L'AVVENIRE D' [ITALI]A

Giovedì 1 Agosto 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 183 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 | Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 | IL CARROCCIO: » 77 » » 170 | LA FIORITA: » 77 » » 170 | L'ALBA: in Italia L. 78,50 Estero L. 175 | IL CORRIERINO: » 78,50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

Briand e la politica di Locarno

La soluzione della crisi francese su la base immutata del Gabinetto Poincarè, si presta ancora a qualche commento.

Durante l'ultima tornata parlamentare si ebbe chiara la sensazione che il Governo fu salvato dall'intervento di Briand ed apparve quindi logico che il Ministro degli Esteri assumesse la successione di Poincarè. Appare ancora strano invece che Briand abbia conservato « la squadra di prima »; ma il fatto è dovuto all'inqualificabile contegno del gruppo radicale socialista.

E' noto che particolarmente in politica estera, il gruppo radicale socialista aveva già manifestato il suo pensiero pacifista che superava la linea di Briand sino a sollecitare lo sgombero della Renania. Il ritiro di Poincarè facilita in questo senso l'opera di Briand e si poteva quindi presumere che il gruppo cartellista partecipasse al nuovo governo. Invece per la eccessiva richiesta di portafogli l'on. Briand dovette abbandonare il gruppo radicale socialista mantenendo immutata « la squadra di prima ».

Nonostante questo è facile prevedere che il Ministero Briand avrà una maggioranza più larga di quella di Poincarè. Per il momento gravi problemi di politica interna non premono sul Governo e la ratifica dei debiti di guerra con l'Inghilterra e con l'America non provocherà certo quel colasso finanziario o monetario paventato dai banchieri e dagli industriali. Prova ne sia che la Banca di Francia aveva accantonato in riserva i quattrocento milioni di dollari che col primo agosto avrebbero dovuto passare nelle casse forti americane; il pagamento invece sarà dilazionato per l'avvenuta ratifica dei debiti di guerra.

La mobilitazione comunista del Lo agosto, la solita grande manovra per preparare la rivoluzione, non desta eccessive preoccupazioni, innanzi tutto perchè il Ministro degli Interni Tardieu ha provveduto con larghe misure di sicurezza perchè l'ordine non sia turbato ma sostanzialmente perchè le rivoluzioni non si attuano a scadenza fissa.

Il ministero Briand quindi sarà soprattutto assorbito dai problemi di politica estera che saranno affrontati nei prossimi convegni internazionali. E' su questo terreno che l'atteggiamento dei radicali socialisti non trova alcuna giustificazione. Il gruppo infatti in materia è molto incerto e diviso e questa confusione si ripercuoterà sul voto e sulle dichiarazioni che saranno fatte nell'odierna ripresa parlamentare.

Briand può contare su una più larga base appunto per le inconcludenze del gruppo radicale socialista il quale non gli potrà votare contro sull'indirizzo di politica estera o almeno, nella peggiore delle ipotesi, attuerà una larga astensione; ciò naturalmente assicurerà la vittoria al nuovo Ministero.

Ma per uscire dalle alchimie parlamentari che troppo spesso inceppano l'attività dei governi, Briand dovrà egualmente affrontare notevoli difficoltà anche nella politica estera. I commenti della stampa tedesca, inglese sono piuttosto favorevoli al nuovo Ministero riconoscendo che Briand ha una maggiore elasticità ed una più larga comprensione degli avvenimenti internazionali, quindi si trova in uno stato d'animo disposto alla transazione, agli accordi e alle rinuncie quando non ovattate da esigenze dottrinali.

Nel prossimo settembre sarà convocata all'Aia la Conferenza per la applicazione del Piano Young. E' il momento storico della definitiva liquidazione della guerra. Le clausole del Piano sono piuttosto favorevoli alla Francia complessivamente a danno dell'Inghilterra; ed è per questo che Snowden, Cancelliere dello Scacchiere, si è decisamente dichiarato contrario all'approvazione di queste conclusioni. Su questo terreno i delegati francesi incontreranno dure opposizioni.

C'è l'altro aspetto del problema che può eventualmente bilanciare la questione. Il Governo laburista è favorevole allo sgombero della Renania, anzi ha preannunciato il ritiro delle truppe inglesi alla Conferenza dell'Aia. L'opinione pubblica francese è invece piuttosto contraria ad affrettare questo sgombero e lo stesso on. Briand se favorevole alla ripresa cordiale dei rapporti con la Germania è molto perplesso sulla faccenda renana. Succederà quindi una certa compensazione tra le esigenze finanziarie di Londra e quelle politiche di Parigi.

Briand tenterà con una delle sue mosse di superare il problema proponendo concretamente un Piano degli Stati Uniti d'Europa già preannunciato durante le ultime discussioni parlamentari. Lo sgombero della Renania quindi sarebbe accettato come mossa introduttiva ad una più vasta conciliazione che dovrebbe riunire e trovare concorde almeno le maggiori nazioni d'Europa. La linea e l'atmosfera di Locarno tornerebbe ad orientare tutta la politica europea.

Questa prospettiva è già preveduta dai nazionalisti e dai conservatori francesi e dagli ambienti finanziari i quali subordinano lo sgombero della Renania e la liquidazione della bardatura guerresca alla completa attuazione del Piano Young. Interessa sopratutto che si compia la commercializzazione di quella quota di debiti tedeschi contemplata dal Piano ma che non dipende certo dalla buona volontà della Germania. Il rilevante stock del nuovo titolo internazionale deve essere necessariamente assorbito dal mercato americano, il solo che abbia la potenzialità di poterlo fare. Le previsioni in materia sono favorevoli per il fatto che il Piano Young è stato architettato dai finanzieri americani e per i buoni rapporti commerciali e politici attualmente esistenti tra la Germania e gli Stati Uniti. Quindi l'opposizione dei nazionalistis francesi allo sgombero renano è ingiustificata, e intempestiva.

Tanto meno sarebbe giustificata in materia di politica estera la opposizione dei radicali all'atteggiamento di Briand il quale in fondo si trova a giusta distanza tra il pacifismo di Blum e il nazionalismo di Millerand.

Se non interverranno quindi fatti nuovi, e se le ambizioni politiche degli uomini del cartello non prevarranno sugli interessi del Paese, il Ministero Briand dovrebbe avere assicurato una discreta maggioranza ed una certa saldezza almeno sino a liquidaione dei problemi più urgenti di politica estera.

Bortolo Galletto

ALLA CAMERA FRANCESE

IL VOTO DI FIDUCIA AL GABINETTO BRIAND

PARIGI, 31 sera

Il nuovo Gabinetto si è presentato oggi dinanzi alla Camera. A palazzo Borbone alla lettura delle dichiarazioni ministerial è seguita una discussione. Infatti i radicali e i socialisti hanno presentato delle interpellanze.

Ecco il testo della dichiarazione ministeriale letta alla Camera da Briand, presidente del Consiglio:

« Siamo sicuri di interpretare i vostri sentimenti unanimi, rivolgendo anzitutto l'omaggio della nostra deferente simpatia e dei nostri voti commossi di pronta guarigione a colui che la malattia ha arrestato al limite delle sue forze fisiche, nel compimento di una opera nazionale, assunta in ore particolarmente gravi.

« A quest'opera gli uomini, che si presentano dinanzi a voi, si onorano di essere stati associati. Essi si ono riuniti per compierla e vengono a chiedervene il mezzo. Con la restaurazione finanziaria all'interno, con l'equilibrio del bilancio e con la tabilizzazione e col regolamento dei debiti esteri, i due Gabinetti precedenti hanno reso possibile la conferenza che, fra qual che giorno, si riunirà e i cui risultati devono consacrare dinanzi alla opinione nazionale il compimento dell'opera perseguita per la sicurezza della Francia in Europa, come anche per la difesa dei suoi più alti interessi materiali e morali nel mondo. Ci sembra, che di fronte a tale eventualità, l'accordo potrebbe essere possibile fra noi.

« Premessa la speranza che coloro che nella libertà delle loro decisioni non hanno creduto, con nostro grande rammarico, di rispondere favorevolmente alle nostre offerte di partecipare al governo, potrebbero almeno col loro voto facilitare il nostro compito internazionale. In ogni caso l'ora è abbastanza grave per giustificare il sacrificio di qualsiasi altra considerazione ai bisogni della nostra politica estera. Domandare tre mesi di tregua nelle circostanze in cui siamo non ci sembra una esigenza eccessiva. La conferenza dell'Aja sarà un anello essenziale della catena dell'organizzazione della pace. La difesa dei diritti e degli interessi della Francia, in questo grande dibattito internazionale, costituisce la nostra vera ragione di essere. Essa è il nostro programma e potremmo dire, nel momento presente, il nostro unico programma. Per realizzarlo, per parlare in nome del Paese, con l'autorità indispensabile, abbiamo bisogno della vostra fiducia affermata nettamente con l'espressione dei vostri suffragi. Ci troviamo di fronte alle più gravi responsabilità che abbiano pesate su di un governo dopo la fine della guerra. Col vostro concorso siamo pronti a superarle. Contiamo che, sotto la sola ispirazione degli interessi della Francia, voi saprete prendere le vostre responsabilità ».

Terminata la lettura della dichiarazione ministeriale la Camera con 325 voti contro 136 ha approvato un ordine del giorno di fiducia al Governo Briand.

La seduta continua.

La dichiarazione ministeriale è stata letta anche al Senato dal ministro Barthou.

Poincaré sarà operato oggi

PARIGI, 31 sera

Raimondo Poincaré sarà operato domattina alla clinica di Valteau, dove è stato trasportato nel pomeriggio di oggi. Il professore Marion procederà alla prima delle due operazioni divenute necessarie. La seconda avrà luogo il 20 agosto, se le condizioni del malato lo permetteranno. I medici hanno del resto la più grande speranza nella riuscita dell'intervento chirurgico, essendo attualmente Poincaré in condizioni di sopportarlo con successo.

Lo sciopero dei cotonieri inglesi minaccia di aggravarsi

LONDRA, 31 sera

La situazione creata dalla grave serrata cotoniera, se per alcuni rispetti sembra leggermente migliorare, presenta per altro lato inquietanti sintomi di aggravamento. Stamane si apprende che numerosi proprietari di fabbriche per la lavorazione dei cascami hanno anche essi deliberato diminuzioni di salari, dandone avviso alle masse con appositi manifesti affissi alle entrate delle officine. Le riduzioni andranno in vigore a partire da lunedì della prossima settimana. Si prevede una forte resistenza delle masse impiegate, con probabile allargamento della crisi.

Le trattative, interrotte come è noto fra le parti, non sono state riprese, nè accennano ancora a riprendere. Un sintomo favorevole lo si ha tuttavia stamane con l'annuncio che il comitato esecutivo degli *operative spinners*, che comprende quarantottomila aderenti, ha discusso e approvato un rapporto la conclusione del quale è che le riduzioni dei salari « debbano essere accettate come principio ». Il rapporto invita in conseguenza tutti gli aderenti all'associazione « a considerare se e su quali basi le trattative per la soluzione della vertenza debbano essere riprese ».

Se i filatori si mostrano propensi a transigere, non è così invece dei tessitori, i quali ribadiscono la loro assoluta opposizione a qualsiasi riduzione di salari. Ieri sera si è tenuta a Bury una riunione di 160 delegati provenienti da 37 diversi distretti cotonieri. I delegati sono stati pressochè unanimi nell'affermare la loro intransigenza, votando una mozione per l'assoluto mantenimento dei salari al loro attuale livello.

In complesso, quindi, la situazione va peggiorando. Gli effetti della serrata cotoniera si estendono e si ripercuotono su numerose industrie affini. Le fabbriche di sete artificiali, ad esempio, risentono notevolmente le conseguenze. La *Courtauld* annuncia stamane la temporanea chiusura di suoi opifici a Holywell e Nuneatorj Leigh.

Belgrado vuole annullare il trattato di Pirot

SOFIA, 31 sera.

I giornali sono informati che il ministro di Jugoslavia a Sofia ha presentato una nota al Governo bulgaro col quale chiede l'apertura di nuovi negoziati per addivenire alla soluzione di alcune questioni non ancora risolte a Pirot e alla liquidazione delle doppie proprietà e alla creazione di una zona neutra.

Commentando il nuovo passo iugoslavo i giornali fanno rilevare che la nota presentata dal Ministro di Belgrado non accenna alla sorte che era riservata alla convenzione di Pirot. La pubblica opinione bulgara, constatano i giornali, è perplessa, tanto che le domande jugoslave mirano alla liquidazione delle proprietà doppie e alla creazione di una zona neutrale di frontiera. Tali richieste equivalgono di fatto all'annullamento puro e semplice delle decisioni prese nella conferenza di Pirot, che si riferiscono, com'è noto, al regime di sfruttamento di vecchie proprietà e al regime del transito di frontiera che diventerebbe nullo nel caso della zona neutra.

In simili condizioni, due dei regolamenti elaborati sulla base degli accordi intervenuti a Pirot diventerebbero nulli e rimarrebbero senza oggetto; il terzo regolamento, concernente le misure di polizia lungo la frontiera, dovrebbe essere sottoposto ad una revisione radicale. I giornali concludono col rilevare che le domande contenute nella nota jugoslava rendono dunque inevitabile l'abbandono della convenzione di Pirot e mettono di nuovo nel loro insieme dinanzi ai due Governi interessati tutte le questioni risolte a Pirot.

Pausa nei colloqui di Londra fra Handerson e Dovgalewski

LONDRA, 31 sera.

Dopo il colloquio di lunedì tra il ministro degli esteri Henderson e l'ambasciatore sovietico a Parigi, Dovgalewski, delegato a trattare la ripresa dei rapporti russo-britannici con il Governo imperiale, si dovevano avere ulteriori abboccamenti tra i due personaggi, dopo l'arrivo delle istruzioni da Mosca che Dovgalewski aveva sollecitato, facendo la relazione delle prime trattative. Si aggiunge ora che le conversazioni non sono state riprese, come era previsto, non avendo ancora il Governo dei Sovieti inviata alcuna risposta al proprio rappresentante.

Il decreto per la riforma dell'Assemblea spagnola

MADRID, 31 sera

La relazione al decreto relativo all'aumento del numero dei membri dell'Assemblea Nazionale dice al Governo che sia giunto il momento opportuno per il proposto cambiamento della Costituzione. La costituzione del 1876, vecchia di mezzo secolo, si è dimostrata insufficiente ed inoltre non dava al Governo una sufficiente autorità; bisogna invece che il Governo che succederà alla dittatura trovi in pieno vigore l'autorità. Il Governo non si è ancora pronunciato a proposito del progetto di costituzione, che non è sua opera, ed in merito al quale invita ad esprimere il proprio parere gli antichi presidenti del Consiglio, della Camera e del Consiglio di Stato. Le disposizioni del decreto sono costituite da 7 articoli. Il decreto aumenta di 49 i seggi dell'assemblea, dei quali 8 di diritto e gli altri ai rappresentanti delle università delle diverse accademie, dei collegi dei medici, dell'Ordine degli avvocati di Madrid e di Barcellona, dell'Unione generale dei lavoratori ecc.

La condanna per delitti politici non implica l'indegnità, per quanto riguarda l'appartenenza all'Assemblea.

Vittoria di Hoover per la legge agraria

WASHINGTON, 31 sera.

La commissione di finanza del Senato, continuando l'esame della legge Harwey, ha deciso di annullare la cassazione di numerose singole voci che la legge stessa ratificava nel testo approvato dalla Camera dei Rappresentanti. Questo provvedimento preso dalla maggioranza repubblicana, componente la commissione di finanza stessa, rappresenta indubbiamente una significativa e sostanziale vittoria di Hoover e del gruppo agrario nella lotta intrapresa circa le tariffe doganali. (*Radio Stef.*).

Lo scopo di Washington in tema di disarmo navale

WASHINGTON, 31 sera.

Il Presidente Hoover ha indirizzato al comandante della legione nazionale americana, Mac Citt, una lettera con la quale lo informa delle conversazioni in corso con l'Inghilterra in riguardo delle riduzioni navali, rilevando che la parità con l'Inghilterra è considerata dalle autorità navali americane come una difesa completa degli Stati Uniti in ogni eventualità. Nella sua lettera, il Presidente aggiunge che l'America non ha altro scopo che quello di assicurare la difesa dei suoi cittadini. «Questo — dice Hoover — è tutto quello che gli Stati Uniti cercano ». (*Radio Stef.*).

Primi incidenti per il Congresso goliardico di Budapest

PARIGI, 31 sera

Il Congresso internazionale goliardico che si terrà a Budapest in agosto minaccia di riuscire un semenzaio di incidenti. I cechi si rifiutano di lasciar partire per il Congresso la rappresentanza degli studenti slovacchi.

Anche i romeni vorrebbero che al Congresso di Budapest non si recassero gli studenti «székleri». In quanto alle relazioni fraterne esistenti tra serbi e croati è caratteristico il fatto che studenti croati hanno rivolto una domanda alla Confederation International des Etudiants, chiedendo di essere riconosciuti e assunti nella Confederazione separatamente dagli studenti serbi.

A Budapest verrà risolto probabilmente anche il conflitto serbo-bulgaro. Alla vigilia del Congresso di Roma avvenne che gli studenti bulgari diretti a Roma transitando per il territorio jugoslavo furono invitati a togliersi dal berretto un nastrino coi loro colori nazionali. Avendo quelli opposto un netto rifiuto avvennero incidenti che furono più tardi portati dinanzi al Consiglio della C.I.E., ma questa, imitando la Società delle Nazioni, ritenne più opportuno non ingerirsi in questa faccenda che resta tuttora irresoluta.

E' sperabile che queste insignificanti questioni di diplomazia goliardica non disturberanno il programma ufficiale del congresso di Budapest, che si presenta ricco di argomenti interessanti.

Intanto si ha notizia che a Bratislava (Presburgo) le autorità cecoslovacche hanno proibito l'affissione del manifesto del Congresso che è stato diffuso in tutto il mondo, perchè vi figurano il nome di Budapest ed un berretto goliardico col tricolore ungherese...

Le preoccupanti inondazioni in India

BOMBAY, 31 sera.

In seguito alle insistenti e violente pioggie dei giorni scorsi, continuano e si accrescono tuttora le inondazioni nella regione della Stind. Conseguentemente la linea ferroviaria di Jodhpur è stata interrotta per circa sei miglia. Anche nella regione del Mirpurkhas le pioggie sono cadute in grande copia e continuano tuttora, destando vive preoccupazioni. (*Radio Stef.*).

Lo sciopero degli operai della juta si allarga a Calcutta

CALCUTTA, 31 sera.

Lo sciopero degli operai degli jutifici sta allargandosi sempre più, in seguito alla intensa propaganda che viene svolta dagli elementi sovversivi. La polizia ha dato tutte le disposizioni necessarie precauzionali per impedire disordini. (*Radio Stef.*).

Il Codice di Commercio nelle provincie annesse

ROMA, 31 sera

A partire dal primo luglio 1929 è stato esteso ai territori annessi al Regno oltre al Codice civile e al Codice di procedura civile e leggi annesse, anche il nostro Codice di commercio. Ma è stato consentito che, fino a nuove disposizioni di carattere generale, restassero in vigore nei detti territori la legge austriaca 6 marzo 1906 n. 58 sulle società a garanzia limitata e le ordinanze complementari, stabilendo però che per le forme di pubblicità a cui queste Società sono tenute, si sarebbero dovute osservare le disposizioni stabilite dal nostro Codice di commercio per le Società anonime, esclusa la pubblicazione degli atti sul Bollettino delle Società per azioni prescritta dall'art. 95 del Codice stesso.

La norma ora riferita ha fatto sorgere il dubbio che le Società a garanzia limitata, esistenti nelle nuove provincie, avrebbero dovuto sottostare alle norme del nostro Codice che regolano il complesso sistema di pubblicità al quale sono tenute le Società anonime e cooperative, e, tra l'altro, sarebbero state tenute d'ora innanzi a pubblicare il proprio bilancio.

L'Associazione fra le società per azioni ha prospettato analogo quesito al ministro Guardasigilli, la cui risposta ha precisato la situazione.

Nessuna innovazione è portata dal decreto di unificazione circa gli atti che le società a garanzia limitata sono tenuti a pubblicare: solo le relative pubblicazioni dovranno d'ora innanzi avvenire a norma degli articoli 91, 92, 94 e 96 del Codice di commercio. E così ad esempio le trascrizioni e le modificazioni degli atti costitutivi, le nomine degli amministratori e dei membri del Consiglio di sorveglianza, la riduzione del capitale, l'istituzione di succursali, lo scioglimento, trasformazione, ecc. dovranno essere rese note secondo il sistema di pubblicità previsto dal nostro Codice e quindi, per mezzo della cancelleria del Tribunale, anzichè con la trascrizione e l'iscrizione che, secondo la vecchia legge, dovevano farsi nel soppresso registro del Commercio.

ITALIA E GRECIA

MUSSOLINI E VENIZELOS A COLLOQUIO AL VIMINALE

L'arrivo a Roma

ROMA, 31 sera

Col direttissimo delle 8 è arrivato stamane da Brindisi S. E. Venizelos, presidente del Consiglio di Grecia. Erano a riceverlo alla stazione il personale della Legazione di Grecia al completo, alcuni ufficiali Greci ed alti funzionari del Ministero degli Affari esteri. S. E. Venizelos sarà ricevuto alle 12 da S. E. il Capo del Governo a Palazzo Viminale.

Proseguirà oggi stesso il suo viaggio col treno delle 13.55. (Stefani).

Il colloquio

ROMA, 31 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane alle ore 11 a Palazzo Viminale il Presidente del Consiglio di Grecia S. E. Venizelos.

Il colloquio è stato lungo e cordiale. I due uomini di Stato si sono intrattenuti su questioni che interessano i due paesi. S. E. Venizelos ha lasciato Roma alle 13,30 con il treno di Parigi, ossequiato alla stazione dall'incaricato di affari della legazione di Grecia e da funzionari del ministero degli affari esteri.

Il significato della visita

ROMA, 31 sera

In tutti gli ambienti politici viene sottolineata con viva soddisfazione la visita del Capo del Governo greco. Essa, necessariamente breve per ragioni di tempo, è stata improntata come lo stesso Presidente del Consiglio greco ha tenuto ad affermare, ad amichevole cordialità, per quanto riguarda i rapporti fra i due paesi. Il che non si può a meno di rilevare con compiacimento e con reciproco senso di simpatia.

In secondo luogo, poi, per ciò che si riferisce agli scopi pratici del viaggio del Presidente Ellenico, l'incontro odierno col Capo del Governo è stata « espositivo ».

Il sig. Venizelos, venendo da Atene per caldeggiare gli interessi del suo Paese, con l'impegno e il fervore che tutti gli riconoscono da lunga data, ha cominciato a conferire con l'on. Mussolini, esponendo la tesi ispirata ad illustrare a Parigi e a Londra questa laboriosa vigilia della conferenza dell'Aja.

Può dirsi quindi che l'abboccamento del Viminale sia consistito in un chiarimento sull'atteggiamento che il Governo Greco intende oggi seguire e si prepara presumibilmente a sostenere alla conferenza.

Con questi due significati — quello di un atto amichevole verso il Capo del Governo d'Italia, e quello di un'esposizione delle direttive greche — la visita greca, se pur rapida, ha interamente assolto il suo scopo.

Le dichiarazioni di Venizelos

ROMA, 31 sera

Subito dopo il colloquio col Capo del Governo, il sig. Venizelos ha ricevuto all'albergo i giornalisti.

Abbiamo ritrovato il Capo del Governo ellenico in condizioni eccellenti di fisico e di spirito, molto meglio di quando lo vedemmo nell'autunno passato.

Allora il sig. Venizelos era ancora convalescente della febbre, che aveva avuto in Grecia.

Adesso egli appare fresco, vigoroso, con gli occhi vividi e indagatori, per nulla stanco nè dal viaggio, nè dalla fatica del Governo.

— Ho appena appena il tempo — ci ha egli detto con estrema rapidità — di fare una breve colazione; e poi alla stazione.

Ma nell'avviarsi sorridendo al salone da pranzo, ha continuato: « Gli scopi del mio viaggio consistono in questo: che io devo difendere gli interessi materiali e morali del mio Paese alla prossima Conferenza così detta delle riparazioni: e per questo sono partito, e prima della Conferenza ho veduto la necessità di conferire con i capi dei Governi delle grandi potenze amiche.

«Ho cominciato naturalmente col vedere il sig. Mussolini e ho avuto con lui stamani una larga conversazione improntata allo spirito più amichevole.

« Le ragioni del mio viaggio e della mia visita non comportano alcun accordo speciale, e nessuna particolare conclusione.

« E questo fatto pare determinare meglio più di ogni altra cosa il carattere del mio incontro odierno con il vostro eminente Capo del Governo.

« Il colloquio che abbiamo avuto è stato espositivo per quanto riguarda il mio paese e ha avuto un tono amichevolissimo ».

E il sig. Venizelos ci ha salutati con un « arrivederci » cordiale.

La situazione della Banca d'Italia al 20 luglio 1929

ROMA, 31 sera.

Sono stati pubblicati i dati riassuntivi della Banca d'Italia al 20 luglio che vengono riprodotti qui sotto unitamente a quelli della decade precedente:

(in milioni di lire)

	20 luglio	10 luglio
Cassa	5.158,8	5.158,6
Portafoglio	3.900,—	3.935,—
Anticipazioni	1.170,—	1.347,4
Circolazione	16.568,—	16.673,4
Assegni e vaglia	427,—	454,2
Depositi in conto c.	1.347,—	1.158,6

Mentre nel mese di giugno la riserva ha avuto un aumento di 41 milioni di lire in cifra tonda, dei quali oltre 32 nella parte aurea, il luglio non sembra essere stato favorevole sinora ad un apprezzabile accrescimento della scorta metallica, dato che anche nella decade in esame essa non ha subito che una variazione di poco conto. E pure di scarsa importanza si presenta quella del portafoglio, che retrocede bensì di 35 a 3.900 milioni, ma resta sempre abbastanza vicino alla cifra massima di 4.009 milioni toccata il 30 giugno u. s. Invece sensibile è la diminuzione che si riscontra nelle anticipazioni, discese da 1.347.4 a 1.170 milioni: il gonfiamento che si era prodotto alla fine semestre e che le aveva portate alla cifra di 1.992 milioni, si è eliminato, dimostrandosi così che si trattava di un contingenza speciale, alla quale forse, come è stato accennato da qualche parte, non sono state estranee operazioni del Tesoro. In definitiva si ha che gli impieghi attivi si sono ridotti rispetto al 10 luglio di 212 milioni.

I mutamenti dei conti passivi non sono di grande rilievo: i vaglia e gli assegni dell'Istituto di emissione si contraggono ulteriormente da 454 a 427 milioni, mentre, d'altra parte, i depositi in conto corrente continuano il movimento ascensionale, passando da 1.158.6 a 1.347 milioni. Per quanto riguarda la circolazione, abbiamo che essa, dopo la punta del 30 giugno, va gradatamente ribassando, cosicchè si è portata da 16.673 a 16.568 milioni. Veramente il combinato gioco dei conti attivi e passivi suindicati giustificherebbe una diminuzione ben più forte di quella che si manifesta effettivamente; ma si è ripetutamente osservato come un giudizio in proposito sia impossibile, se non soccorrono i dati sulle riserve equiparate, sul conto del Tesoro e infine sui « Diversi» attivi e passivi.

L'arrivo a Roma dei primi avanguardisti dell'estero

ROMA, 31 sera

Questa sera, alle ore 23,45, sono giunti a Roma, provenienti dalla Spezia, ove hanno partecipato a una grandiosa adunata, le due legioni di avanguardisti all'estero.

Come è noto, saranno ospiti della capitale per qualche giorno. Con le due legioni, giungerà il Segretario dei Fasci all'estero, il console Piero Parini, che ne ha assunto personalmente il comando.

Intanto oggi è cominciato a fluire nella capitale altri contingenti di bambini italiani residenti all'estero che hanno preso parte nelle colonie marine nelle spiagge dell'Italia meridionale. Fra questi ultimi vanno annoverati i gruppi venuti dal nord-America che sono stati ospiti nelle colonie marine di Palermo.

Durante il soggiorno nell'Urbe i giovani saranno accompagnati nella visita ai monumenti, ed alla città, da appositi gruppi di avanguardisti dipendenti dal Comitato provinciale romano.

Gli alloggiamenti, destinati ad accogliere i duemila avanguardisti provenienti dai vari campeggi alpestri durante la loro permanenza a Roma, sono pronti.

Il Conte di Torino e il Duca delle Puglie visitano le bonifiche ferraresi

FERRARA, 31 sera

Il conte di Torino e il Duca delle Puglie hanno visitato le tenute Iolanda e Mesola, quella della Soc. bonifica, le opere del Consorzio grande di bonifica e le nuove bonifiche idrauliche di Valle Isola e quella agraria di Valle Trebba e Ponti.

I Principi, che fecero le visite in stretto incognito, sono rimasti ammirati della perfezione e della grandiosità degli impianti. Erano accompagnati dal presidente della Società di bonifica e dei consorzi, gr. uff. Gino Lisi, dall'ing. Lisi, dal comm. Fano e dal dott. Zardi.

Il conflitto russo-cinese

Le condizioni di Nankino a Mosca per la pace

NANKINO, 31 sera

Negli ambenti vicino al Governo si dice che la Cina mette come condizioni per iniziare le trattative con i Soviety la restituzione della cannoniera fluviale di sua proprietà sequestrata dalle forze sovietiche sul fiume Amour. Si crede che il Governo nazionalista cinese esiga altresì il ritiro dal confine di tutte le truppe sovietiche, in compenso sarebbe disposto a cedere sulla questione delle ferrovie orientali cinesi. (Radio Stef.).

La Banca dell'Estremo Oriente di Harbin occupata dall'autorità cinese?

MOSCA, 31 sera

Nei circoli ufficiosi si afferma che, secondo notizie qui pervenute, le autorità cinesi di Harbin hanno stabilito il controllo sull'attività della Banca dell'Estremo Oriente ed a questo scopo vari agenti di polizia hanno ricevuto l'ordine di arrestare impiegati e clienti della banca. Nello stesso tempo le autorità cinesi hanno chiesto che la banca consegni alle persone incaricate del controllo le chiavi della cassa e dei depositi più importanti, accompagnando tale ordine con minaccie. L'operato delle autorità cinesi toglie alla Banca dell'Estremo Oriente la possibilità di continuare a funzionare. (Radio Stef.).

Sanguinosi scontri in Siberia si sarebbero svolti fra sovietici e russi bianchi

L'Ufficio di Direzione delle ferrovie sud della Manciuria, che sono sotto il controllo del Giappone, ha ricevuto informazioni, secondo le quali, a 250 miglia da Wladivostok, nei pressi di Iman si sarebbe svolta una serie di scontri tra le truppe sovietiche e i russi bianchi. Secondo la notizia in questione, che non è peraltro confermata da nessuna parte, nel conflitto si sarebbero avuti un centinaio di uomini tra morti e feriti. (Radio Stef.).

I negoziati di Harbin continuano

BERLINO, 31 sera

Nonostante le ripetute smentite da fonte russa, vere e proprie conversazioni sono state tenute ad Harbin fra il rappresentante della Russia e quello della Cina per trovare una formula risolutiva del conflitto.

Il Console generale russo ad Harbin, Melnikow, che come è noto si è incontrato a più riprese col Governatore cinese della provincia della Manciuria di Kirin, ha intrapreso il viaggio di ritorno a Mosca. Le conversazioni fra le due personalità ebbero una portata ben più vasta di un semplice contatto. Esse ebbero il carattere di una vera e propria conferenza diplomatica preliminare. Melnikow ha lasciato Harbin non perchè costrettovi dagli avvenimenti ma per esporre verbalmente al Governo di Mosca i risultati della sua azione.

Questi giornali assicurano che Melnikow sarebbe latore di proposte concilianti e di natura tale da facilitare la continuazione delle trattative. Essi affermano infatti che il Console generale proporrà a nome del Governo di Nankino un esame della controversia unicamente dal punto di vista giuridico, scartando per il momento ogni problema di ordine politico. Nankino suggerirebbe fra l'altro di sottoporre ad una revisione la convenzione ferroviaria conclusa nel 1924 fra l'U. R. S. S. da una parte, Nanchino e Mukden dall'altra, convenzione ricca di lacune e di oscure disposizioni.

La Cina inoltre offrirebbe l'assicurazione di non essere sua intenzione quella di escludere la Russia dall'amministrazione e dal controllo dell'importante rete ferroviaria dell'est e rinuncerebbe al diritto che le è accordato dai trattati di esigere già ora la restituzione della ferrovia stessa.

Per quanto concerne quest'ultimo importante punto, due sono le clausole a cui il Governo di Nanchino può fare appello. Una contenuta nel trattato di Pechino che riconosce alla Cina il diritto di riscattare la ferrovia in ogni tempo, e l'altra nel trattato concluso con l'ex Impero zarista, che fissa un termine di 60 anni prima dell'inizio di qualsiasi negoziato per la restituzione.

Si conferma poi che Berlino è o sarà il centro dei negoziati di pace fra le due Potenze in conflitto. Sulla attività che in questo momento svolgono il signor Krestinski, ambasciatore russo ed il signor Tsiang Tso Pin, incaricato di Affari cinese, continuano ad essere diffuse voci contraddittorie. Ma in questi circoli diplomatici si insiste nell'affermare che i due Ministri sono in stretto contatto e che quotidianamente riceverebbero istruzioni dai rispettivi Governi. D'altra parte, un noto giornalista berlinese, persona grata tanto a Mosca quanto a Nanchino, sarebbe pure entrato in azione ed avrebbe offerto la mediazione ai due Governi, mediazione che sarebbe stata accettata.

Spaventoso incendio a Serajevo Ingentissimi danni

SERAJEVO, 31 sera

Ln incendio di estrema violenza è scoppiato la notte scorsa nei magazzini generali della stazione. I danni sono valutati ad otto milioni di dinari (*Radio Stef.*).

Una "campagna„ necessaria

Feste "extra domenicali„ e riposo festivo

Il chiarissimo Padre Giovanni Balduzzi tratta con chiarezza e praticità questo tema sull'ultimo numero del *Bollettino* dell'Azione Cattolica.

« Innanzi tutto — scrive il Segretario Generale dell'Istituto Catt. di Attività Sociali — si deve tener presente che, secondo la presente legislazione italiana, l'esser dichiarato un giorno « festivo » non importa, per sè, che il medesimo sia « di riposo ». La cosa parrà strana; ma ci spieghiamo subito. I giorni detti « festivi » sono dichiarati tali « a tutti gli effetti civili ». Sarebbe logico pensare che, in uno Stato cattolico tra gli « effetti civili » della « festività » primo dovesse essere quello dell'astensione dai lavori servili, per rispetto delle gravi prescrizioni volute dal Culto pubblico cattolico, che è il Culto dello Stato. Ma siccome la vecchia Legge del 1907, tuttora vigente, non parla che di « riposo settimanale », cadente normalmente la domenica, e non fa alcun cenno di « riposo » in giorni extra-domenicali; per tale motivo la pratica comune non considera tra gli « effetti civili » dei giorni festivi l'obbligo del riposo cioè l'astensione dal lavoro, salvo che per gli uffici pubblici.

Rinnovare una mentalità superata

« Questo grave errore di concezione non cristiana della « festività » invalsa dopo la legge 1907, creata come sappiamo in un ambiente di Governi influenzati dalla idea laicizzatrice-massonica, è stato in gran parte corretto dalla dichiarazione del Par. XV della Carta del Lavoro, che dice espressamente « Il prestatore di lavoro ha diritto al riposo settimanale in coincidenza con le domeniche. I contratti collettivi applicheranno il principio tenendo conto delle norme di Legge esistenti, delle esigenze tecniche delle imprese, e, nei limiti di tale esigenze, procureranno altresì che siano rispettate le festività civili e religiose secondo le tradizioni locali ».

Rileviamo l'importanza di questa dichirazione che fa cenno, per la prima volta, in documento governativo, di festività civili e religiose ai fini del riposo, *a cui il prestatore di lavoro « ha diritto ». Ma notiamo, per la pratica, che questo paragrafo XV della « Carta del Lavoro » non è una legge; è una norma dichiarativa, che attende una prossima modificazione della vecchia legge, per diventare essa stessa Legge di Stato. Essa però, come è espressamente dichiarato, può, e deve, avere anche una immediata esecuzione, attraverso i contratti collettivi di lavoro, i quali « applicheranno il principio, tenendo conto ecc. e « procureranno che siano rispettate le festività civili e religiose ».*

La Carta del Lavoro

« Ora è appunto in questa attuazione pratica che deve svolgersi, nelle attuali condizioni, l'opera insistente del nostro apostolato. Mentre si attende che prossimamente una nuova Legge sul riposo festivo in Italia corregga la vecchia legge del 1907, ormai non più rispondente al Par. XV della « Carta del Lavoro » e alla disciplina instaurata dal nuovo ordinamento corporativo noi dobbiamo vigilare che nell'atto della formulazione e della discussione di ogni singolo contratto collettivo di lavoro, sia a carattere nazionale sia a carattere regionale o provinciale, i contratti collettivi stessi abbiano da includere integralmente, *come giorni di riposo,* « tutti i giorni festivi dichiarati dallo Stato a tutti gli effetti civili ».

« Notevole, tra le altre, la dichiarazione, in data 23 Dicembre 1927, della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti la quale dice: « E' intendimento di questa Confederazione di ottenere via via, che il principio stesso *(del par. XV della Carta del Lavoro)* trovi applicazione circa l'apertura dei negozi alla domenica e nei giorni FESTIVI RICONOSCIUTI, cercando di limitare allo stretto necessario le eccezioni ». *Con dichiarazione quasi eguale si esprime la Confederazione Generale dell'Industria Italiana in data 27 dicembre 1927.*

Partecipare alla vita dei Sindacati

« Concludendo: In attesa di nuove norme di leggi, che vengano a dare valore legale alla così esplicita e opportuna dichiarazione del Par. XV della « Carta del lavoro », nostro dovere è di partecipare intelligentemente e attivamente alla vita dei Sindacati giuridicamente riconosciuti, far conoscere agli organi Sindacali competenti il nostro pensiero in occasione della stipulazione dei singoli contratti collettivi, che ora si vanno tanto moltiplicando a beneficio delle svariate categorie professionali; ed esigere poi la fedele osservanza dei medesimi, mantenendoci sempre in benevole contatto con gli Organi Sindacali autorizzati alla vigilanza per l'applicazione dei contratti collettivi stessi. Solo con questa vigile ed assidua pratica, noi potremo arrivare, grado grado, a far sì che nell'Italia, nazione cattolica, il giorno dichiarato « festivo a tutti gli effetti civili » coincida sempre col « giorno di riposo », salve quelle ragionevoli eccezioni di qualche categoria che necessarie esigenze tecniche delle imprese imponessero ».

L'offerta di una lampada votiva al Tabor in ricordo della Conciliazione

ROMA, 31 sera

Si è costituito in Roma per iniziativa della rivista *Palestina* un Comitato — al quale hanno già dato la loro adesione alte personalità ed enti — per offrire alla francescana Basilica del Tabor, opera di un valoroso artista italiano, una lampada che, alimentata dall'olio dei sacri ulivi del Getsemani, ricordi ai posteri la Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

Il Tabor, monte sacro alla rivelazione della gloria del Redentore, avrà così un'altra attestazione della pietà e della civiltà d'Italia e la lampada ispirata ad un puro concetto artistico sarà degna del luogo e dell'avvenimento che si vuole celebrare.

Il Comitato pur lasciando liberi quanti sentono di dare il loro entusiastico consenso alla iniziativa di concorrere nella misura che credono alla sottoscrizione *stabilisce la quota unica di L. 5,* avvertendo che nelle note di sottoscrizione non apparirà che il solo nome degli offerenti e la somma globale delle offerte giunte. Ogni trimestre sarà pubblicato un bilancio completo di tutte le offerte giunte.

Le offerte e le adesioni si debbono inviare alla sede del Comitato promotore in via Cavour 256 (Palazzo della Italica Gens) *Roma.*

Pio XI riceve i piccoli "Araldi del Papa„

CITTA' DEL VATICANO, 31 sera

L'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia, alla quale fu dato, dal 1926, dalla benevolenza di Sua Santità, il compito di preparare le piccole reclute per la Gioventù Cattolica maschile, assolveva il suo compito con l'organizzazione dei Fanciulli Cattolici d'Italia, che conta oggi 142 gruppi parrocchiali, distribuiti in 210 diocesi, con 27.500 piccoli soci.

In filiale omaggio a Sua Santità Pio XI, augusto fondatore dell'Associazione, l'Unione ha organizzato un pio pellegrinaggio dei rappresentanti delle giovanissime schiere, chiamando a parteciparvi i migliori che nelle parrocchie e nelle diocesi si distinsero per condotta e studio catechistico e che perciò meritarono di umiliare al Santo Padre i sentimenti di amore e devozione dei Fanciulli cattolici d'Italia, a lucrare le indulgenze giubilari nella città sede del Vicario di N. S. Gesù Cristo.

Il pellegrinaggio è composto di circa 300 fanciulli provenienti da 90 diocesi d'Italia.

Questi fanciulli sono stati scelti fra i vincitori del «Premio Roma», ossia fra quei fanciulli (uno per diocesi o plaga) che ottennero in premio della buona condotta e assiduo studio della Dottrina Cristiana, di venire gratuitamente a Roma per rendere omaggio al Papa, di visitare i monumenti cristiani, di pregare nelle Catacombe, sulle tombe degli Apostoli, fra i fanciulli, cioè, che emersero in un particolare concorso indetto dal Consiglio Superiore per coltura religiosa e meritarono il più «alto premio» che S. Santità concesse di chiamare col suo venerato nome di Pio XI e che consiste nel permesso il fregiarsi nelle occasioni solenni della vita dell'Associazione della croce del piccolo «Araldo del Papa», modesto segno recante simboli e sigle dell'Associazione e l'emblema del Papa.

Inoltre, un certo numero di fanciulli cattolici, a cura dei gruppi delle Donne Cattoliche, hanno accompagnato i premiati come «scorta d'onore».

Stamani il Santo Padre ha ricevuto i piccoli pellegrini.

Due fanciulli hanno presentato al Santo Padre la raccolta di modesti lavori agiografici, composti ed illustrati dai fanciulli stessi e l'offerta per il riscatto di 200 indigeni, somma raccolta fra gli stessi fanciulli.

Sua Santità ha rivolto ai cari piccoli un affettuoso benedicente discorso.

LA SETTIMANA DEI CATTOLICI FRANCESI

La razionalizzazione del lavoro nel pensiero cristiano

PARIGI, 31 luglio

La 21.a Settimana dei cattolici Francesi a Besançon assume una importanza internazionale, per le rappresentanze che vi assistono dal Belgio, dalla Germania, dalla Spagna, dal Canadà, dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Svizzera, dalla Bulgaria e perfino dalla Cina, oltre che dall'Italia rappresentata dal dott. Lodovico Montini; e per l'importanza del tema e la serietà dei relatori. Oltre al Card. Binet, che la presiede, è presente il Nunzio Apostolico Mons. Maglione, e si alternano alla presidenza delle sessioni i Vescovi di Marsiglia e di Nizza. Oggi è poi arrivato anche Alberto Thomas, Segretario dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, coi rappresentanti della Società delle Nazioni. Vi sono oltre mille congressisti.

La prima magistrale lezione è stata tenuta dallo stesso Presidente delle Settimane Sociali francesi dott. Eugenio Duthoit, il quale trattò il tema: « *A quali condizioni la razionalizzazione del lavoro può essere un verace progresso?* ».

Progresso tecnico ed elevazione spirituale

Egli ha dimostrato come al progresso tecnico deve accompagnarsi un progresso morale e spirituale, in quanto che l'uomo solamente meccanizzato non può dare quella produzione che dà invece l'uomo con tutte le sue facoltà intellettuali e spirituali. La produzione in serie senza la partecipazione dell'intera personalità dell'operaio non può costituire un vero progresso. Dimostrò anche la necessità di razionalizzare la finanza e il credito secondo i precetti dell'economia cattolica, per evitare le sopraffazioni dei *trust* e dei monopoli e difendere il risparmio dei lavoratori.

Il denaro tenta di ottenere un sopravvento assoluto, mentre, la libera disponibilità del pubblico risparmio è indispensabile allo stesso progresso delle industrie. Il 10 dicembre 1928, si annunciò, così, semplicemente, senza una riga di commento, che alla Borsa di New York furono gettate sul mercato ad infimo prezzo 3.750.000 azioni, con una perdita di trenta miliardi di franchi. Queste enormità sarebbero impossibili se si razionalizzasse il credito. L'impresa è certo delle più difficili; e occorre raggiungere le radici stesse del male, dal punto di vista morale, giuridico, politico e sociale. Bisogna spezzare i vincoli segreti che uniscono gli speculatori di borsa.

La coscienza del capitale

La Federazione delle Banche tentata negli Stati Uniti non è valsa ad eliminare i magnati del dollaro, che intervengono in Borsa per provocare i rialzi dei titoli sui quali speculano. La cooperazione internazionale degli Istituti di Credito potrebbe trovarsi contro consimili difficoltà. Per disciplinare la finanza non c'è che l'educazione delle anime, secondo lo spirito del Vangelo, in modo da superare gli egoismi dei singoli col fine del bene universale. Bisogna creare la *coscienza del capitale* per convergerlo al bene sociale.

Bisogna poi ripartire le attività umane secondo le rispettive capacità e assicurare a tutti l'uso dei beni necessari. Bisogna, quindi, congiungere insieme la giustizia e la carità.

E' da accogliersi con lode — concluse il Duthoit — questo sforzo dell'uomo ad estendere sempre più il suo dominio sulla materia, a risparmiare i doni che Iddio gli ha dati, a sviluppare la solidarietà di tutte le forze convergenti della produzione. Ma spesso si procede su questo oceano senza bussola. E questa guida suprema sola può darla il cattolicismo, che ai progressi tecnici congiunge le elevazioni morali: *duc in altum.* Esso indica la vera gerarchia dei beni e dei bisogni, subordinandoli al fine supremo.

Struttura economica

La magnifica lezione è stata applaudita con entusiasmo.

Il prof. Padre Gillet, dei Domenicani, ha poi svolto la seconda lezione sul tema: « *I fini della produzione e del lavoro nell'ordine cristiano* ».

La sua dottrina e la sua eloquenza ebbero campo di raccogliere lo alloro delle unanimi approvazioni, mettendo a riscontro il pensiero cristiano alle false dottrine del liberalismo e del socialismo, che solo si occupano di beni materiali, scatenando le passioni e gli egoismi più fratricidi. La dignità del lavoro non può essere disgiunta dal carattere spirituale del lavoratore e del produttore.

Alla sera Renato Lemaine ha tenuto una importante conferenza sulla struttura economica delle moderne imprese industriali.

La giornata si chiuse alla Cattedrale, dove l'ab. Thellier de Poncheville pronunciò un discorso sulla Chiesa e il progresso economico. Il rispetto della personalità umana — egli disse — s'impone per favorirne la vocazione divina. Il progresso meccanico quindi non deve distruggere la personalità del lavoratore, di cui bisogna sviluppare tutte le facoltà. Fedele alla sua missione, la Chiesa marcia sempre in testa al vero progresso, essendo la contemporanea di tutte le civiltà, perchè cammina col tempo verso Dio. Perciò anche adesso, seguendo e benedicendo tutti i progressi dell'industria e della meccanica, tende tuttavia a ristabilire un ordine sociale in cui l'eminenza della personalità umana si affermi sempre più nello spirito della cristiana fraternità.

Il Centenario di Leone Harmel

Stamattina il prof. Bayrd, professore dell'Università Cattolica di Lilla, ha studiato i legami che esistono tra l'economia industriale e quella finanziaria, dimostrando come lo sviluppo del credito e della produzione tenda oggi a porsi sotto l'egida della ragione. Un nuovo mondo si costruisce ora, ha dichiarato l'oratore. I cattolici — egli ha soggiunto — devono impegnarsi a mettere la ragione al servizio della giustizia.

Stasera avrà luogo una grande assemblea in cui Carlo Flory, expresidente dell'Associazione giovanile cattolica francese, parlerà dei fini della produzione industriale, fini che trascendono l'economia e tendono al perfezionamento dei massimi valori umani. In seguito il Padre Guitton parlerà della vita di Leone Harmel, di cui egli è l'insigne biografo, mostrando così su di un esempio vivo o per lo meno vissuto, quello che deve essere un organizzatore non solo moderno bensì anche umano, del lavoro e dell'officina.

Queste due prime giornate non potevano riuscire più feconde e assicurare fin d'ora un proficuo successo allo sforzo dei cattolici francesi.

Il teatro belga di spirito cristiano

BRUXELLES, 31 sera.

Proseguendo i suoi lavori il Congresso del Centro Cattolico fiammingo del Teatro, il Bibliotecario Armando Van Veedeghen ha messo in luce che la Biblioteca teatrale del Centro conta già oltre dieci mila volumi, rendendo un servizio inestimabile per la rinnovazione cristiana de lteatro.

Il sig. Emilio Van Haver direttore di scena della filda di S. Nicola, ha spiegato la benefica influenza della Rivista *Tooneelgilds* su questo movimento e fu deliberato che essa si publichi d'ora innanzi due volte al mese invece che una.

Il Segretario Generale del Centro sig. Giovanni Boon si è compiaciuto della stretta collaborazione fra artisti professionisti e filodrammatici, raccomandando a questi di non limitarsi a copiare quelli, bensì a trarne incitamento per una loro opera particolare. Disse che i successi di Parigi, dell'Aja, di Dusseldorf, e della Corte Belga hanno già mostrato quanta decisiva influenza avrà questo movimento anche sul teatro pubblico, rialzandolo dal basso verismo in cui è caduto.

Fiorenzo Van Molle, Presidente dei Catarinisti d'Alost, parlò della formazione tecnica e spirituale dei filodrammatici; e l'abate Luigi De Mayer, professore a Watteren, trattò del repertorio per essi, che ha già 80 commedie fiamminghe scritte per loro.

Essendo poi intervenuto alla seduta il Ministro Heyman, l'abate Bernaerts, Presidente, gli ha espresso fra gli applausi tutta la riconoscenza dei congressisti. Il Ministro Heyman rispose, assicurando che non tralascierà mezzo per valorizzare questa riforma del teatro, che fa tanto onore alla Fiandra. Era presente anche il Visconte Vilain XIIII Borgomastro di Basel.

L'esito del Congresso non poteva essere più felice.

I ricevimenti del Papa

ROMA, 31 sera

Il Papa ha ricevuto in parrticolare udienza il Card. Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli studi; il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano; Mons. Ciambro vescovo di Nicastro; mons. Brettoni, Vescovo di Reggio Emilia; mons. Collis segretario della Nunziatura di Varsavia.

Per un più moderno impianto telefonico nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 31 sera

Un nuovo e perfettissimo sistema telefonico automatico si sta preparando nella Città del Vaticano.

Già sono stati conchiusi gli accordi necessari per l'esecuzione dell'importante lavoro, che verrebbe iniziato quanto prima e che collegherà lo Stato della Città del Vaticano con la rete telefonica internazionale.

L'impianto deve essere fatto come il più perfetto e il meglio corrispondente alle complesse esigenze del nuovo Stato.

La centrale automatica avrà una capacità sufficiente per imprimere al servizio telefonico una diffusione veramente moderna.

Il servizio delle comunicazioni esterne sarà in parte automatico e in parte attuato attraverso una tavola manuale con circa trenta linee di congiunzione, allacciate ad alcune reti dello Stato italiano.

L'energia per la corrente necessaria per la carica delle batterie e per i motorini degli autocommutatori sarà fornita dalle officine elettriche del Vaticano stesso.

La posa della rete interna della Città del Vaticano richiederà una speciale cura onde evitare i danni e le perturbazioni in ambienti di importanza artistica e storica eccezionale e non mancheranno certo difficoltà, quando si ponga mente, che alcune pareti attraverso le quali dovranno passare le linee telefoniche hanno uno spessore, che raggiunge talvolta i cinque metri.

Il Santo Padre, in una udienza testè accordata all'inviato della Compagnia internazionale signor Pilade Leone, espresse tutto il suo compiacimento per la rapidità e la diligenza con cui la società aveva risolto il problema delle comunicazioni elettriche per la Città del Vaticano, encomiando i pregi tecnici e la pratica adattabilità del sistema automatico.

Le ferie negli uffici vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 31 sera

Come di consueto, col sopraggiungere di agosto, le Congregazioni Romane, gli Uffici e Dicasteri Vaticani, i Tribunali Ecclesiastici hanno sospeso i loro lavori per le ferie estive.

Quest'anno le vacanze hanno avuto inizio con qualche ritardo.

I grandi avvenimenti, che si sono svolti in conseguenza della Conciliazione e l'ininterrotto forte movimento dei pellegrini hanno caratterizzato l'anno Giubilare Pontificio. Le vacanze in Vaticano non sono mai assolute, nel senso che se le adunanze delle Congregazioni Cardinalizie sono rinviate fino all'autunno, le Congregazioni stesse, però, rimangono in attività, per quanto ridotta allo scopo di far fronte a disbrigo degli affari urgenti, che non mancano mai in un governo che abbraccia tutto il mondo. Intanto non avranno certamente larga possibilità di riposo il Governatore della Città del Vaticano ed in genere quelle personalità che più direttamente devono occuparsi della sistemazione della Città del Vaticano, che è appena ai suoi inizi, perchè ogni giorno presenta nuove esigenze improrogabili.

Intanto si sono iniziate le vacanze di diversi Cardinali, che quasi tutti per necessità di salute si vedono costretti a lasciar Roma per trovar sollievo in luoghi più freschi. Per prassi, nessun Cardinale può assentarsi da Roma, senza aver ottenuto il permesso dal Papa e le assenze dei Cardinali vengono regolate in modo da non lasciare la Curia abbandonata.

Naturalmente non sono più i tempi in cui i Principi della S. R. Chiesa avevano a loro disposizione delle ville sontuose e meravigliose, che ancora oggi formano l'ammirazione degli artisti. Basterà ricordare villa Borghese, villa Albano, villa d'Este. Oggi è già molto se qualche Cardinale possiede qualche modesto villino. Se non vi sono speciali ragioni di salute, i Cardinali amano ritirarsi presso qualche casa religiosa in località tranquilla. Così il Decano del Sacro Collegio, Vannutelli, passerà le sue vacanze all'eremo di Camaldoli; il Card. Boggiano in un convento domenicano della Liguria; il Card. Scapinelli ha un particolare affetto per il vecchio castello di Leguiglio sopra Reggio Emilia; il Card. Cerretti possiede una villa presso Orvieto; il Card. Merry del Val non rinuncierà neppure quest'anno alla sua villeggiatura sulle balze del Trentino. Il Card. Gasparri, dopo la cura di Montecatini passerà a Norcia.

Quindi si recherà ad Ussita, nella prediletta casa campestre, che diventa per l'occasione la succursale in miniatura della Segreteria di Stato Vaticana, dato che il Card. Segretario di Stato suole mantenersi in continuo contatto telefonico e postale a mezzo di speciali corrieri con gli uffici vaticani. Il Card. Maffi preferisce le terme di Fabiano, presso Salsomaggiore, ospite graditissimo di quella celebre stazione di cura, il cui Podestà gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Al passo della Cisa, ospiti di un ricco industriale genovese, si tratterranno i Card. Sincero ed Enrico Gasparri. Il Card. Pompili si recherà a Velletri.

Il Card. Sbarretti andrà a Montefiascone. Il Card. Lega andrà a Brisighella, il Card. Capostosti ed il Card Mori preferiscono il soggiorno nella campagna marchigiana; il Card. Lauri andrà a Cenzano; il Card. Granito di Belmonte si recherà nella Campania; il Card. Lepicier a Montesenario; il Card. Locatelli in Lombardia, forse a S. Pellegrino; il Card. Schuster consacrerà le sue vacanze a guidare un grande pellegrinaggio prima a Lourdes e poi a Lisieux; ed a Lourdes, nel settembre, dopo un breve soggiorno a Torfona, sua patria, si recherà anche il Card. Perosi. Il Card. Van Rossum, della Congregazione di Propaganda Fide, si trova in Islanda.

La benedizione dell'ufficio postale vaticano

ROMA, 31 sera

Stamane il Padre Ruelli, parroco della Città del Vaticano, ha benedetto i locali dell'ufficio telegrafico e postale.

L'ascensione del Papa al Monte Rosa festeggiata dopo quaranta anni

MACUGNAGA, 31

Il clero di Valle Anzasca ha avuto la felicissima idea di commemorare l'ascensione che da Macugnaga il S. Padre Pio XI fece al Monte Rosa il 31 luglio 1889 e che fu da lui stesso descritta negli *Scritti alpinistici* pubbilcati dalla Sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

Perciò stamane quassù c'è stato un grande movimento di forestieri, specialmente dalle provincie di Milano e Varese, alpinisti autentici o turisti dell'automobilismo alpino, o anche semplici villeggianti, tutti interessati a rigodere questo superbo panorama alpino, che il più augusto Alpinista del mondo ha ormai reso celebre in ogni terra.

Macugnaga, nido di gioia e di riposo, ha voluto segnare quest'avvenimento nella storia paesana stabilendo d'innalzare, in ossequio al pio desiderio espresso dal Papa, il nuovo campanile, e di erigere un asilo, il quale sarà dedicato al nome del Pontefice. Un piccolo precedente. Due settimane fa si celebrarono qui le nozze d'oro della guida che nel 1889 aveva accompagnato il sac. prof. Ratti all'assalto della Dufour; e il Pontefice, che spesso ricorda « il Monte Rosa e la cara Macugnaga », inviò al buon vecchio la sua benedizione.

La celebrazione odierna sanziona dunque degnamente l'amore che Pio XI ebbe sempre per l'alpinismo. E si ricorda che, perfino nell'evento della conciliazione, egli volle trasfusa la virtù di questa passione, e che, parlando agli universitari cattolici, due giorni dopo la firma dei patti lateranensi, uscì a dire: « ...e qualche volta siamo stati tentati di pensare che a risolvere la questione ci volesse proprio un alpinista che fosse abituato alle ascensioni più ardue... ».

I festeggiamenti odierni, riuscitissimi, sono cominciati alle lieci, col solenne ricevimento del Delegato Apostolico, mons. Bortoloni, e di mons. Castelli, Vescovo di Novara. Nella chiesa « nuova », il bel tempio che spicca bianchissimo di contro alla morena bruna del Belvedere, mons. Giovanni Cocchinetti, vicario generale della diocesi, celebra la Messa con assistenza pontificale. Il prof. dott. Franceschi pronunciò un commosso discorso.

Nel pomeriggio, Padre Gemelli esalta la passione alpinistica di S. S. Poi nella chiesa, dopo commoventi parole di chiusura di monsignor Castelli, si canta un solenne « *Te Deum* ».

LETTERE MALTESI

La lotta politica dei nazionalisti per la Fede e l'italianità

MALTA, luglio

Il mese di luglio è stato quanto mai ricco di eventi: iniziatosi con una violentissima campagna antitaliana da parte di alcuni giornali al servizio di Strickland, attraverso vicende parlamentari di una qualche importanza, si chiude con l'eco ancor viva e profonda della recisa e inequivocabile condanna Papale a Strickland e alla nefasta azione del suo governo. Quante volte la stampa avversaria ha inveito contro i nazionalisti accusandoli di servirsi della religione per scopo di partito, tutte le volte che questi, accesi di santo sdegno, alzavano vigorosa e ammonitrice la voce a difesa della Fede; come se i laici non avessero il diritto e il dovere di difendere la Religione quando essa è seriamente minata dalle fondamenta, quando son screditati e vilipesi ingiustamente i suoi ministri, e si alzano grida blasfeme contro la regale Maestà di Cristo, e infine quando un Governo s'ingerisce nella disciplina interna degli ordini religiosi per fomentarne l'apostasia. Ma ora, a conforto di tutti i buoni, è venuta quanto mai benefica e opportuna l'alta parola del Pontefice che costituirà certamente uno stimolo validissimo per il proseguimento della lotta che qui il nazionalismo combatte per l'intangibilità del prezioso patrimonio di fede e di civiltà ereditato dagli avi. Ma se i documenti pontifici, per la loro straordinaria importanza, hanno assorbito interamente lo spazio delle nostre due precedenti corrispondenze, non vanno tuttavia trascurati altri fatti che possono meglio illuminare il pubblico sulla locale situazione politico-religiosa.

***

Dopo la trista campagna diffamatoria contro l'italiano Padre Carta, commissario generale dei Minori Conventuali di Malta, tutti i Padri di questa provincia, in segno di protesta contro le volgari insinuazioni a cui era stato fatto segno dalla stampa stricklandiana capeggiata dal casermaiolo *Daily Malta Chronicle*, espressero al loro superiore l'incondizionata e filiale loro devozione e solidarietà. Ai sentimenti di questi RR. Padri si associò con una lettera nobilissima, comunicata alla stampa l'8 luglio, il Vescovo Mons. Caruana che volle pubblicamente riconfermare a P. Carta i suoi sensi di rispetto e di stima, riconoscendo che l'attività da questo esplicata a Malta non è stata ispirata ad altro che *a fare sempre e ad ogni costo il suo dovere.* E poichè s'erano veramente trascesi i limiti in questa trista campagna che in P. Carta mirava a colpire tutti gli italiani qui residenti, anche il R. Console d'Italia inviò il 10 luglio al luogotenente Governatore una vibrata protesta. Il Governatore, nell'accusare ricevuta della nota verbale, si diceva lieto di condividere le vedute del Console Italiano circa l'atteggiamento corretto della Colonia Italiana.

Questi documenti furono resi pubblici nella seduta parlamentare del 15 luglio.

***

In parlamento si continua a rappresentare la solita commedia. E' per questo che anche nelle alte sfere s'è fatto luogo a un po' più di riserbo quando s'è voluto inaugurare una nuova sessione parlamentare (la quinta in due anni di governo stricklandiano!) e s'è bandita di proposito ogni pompa esteriore di alte uniformi, di parate militari e di salve di cannoni. Il discorso del Trono, fu pronunciato l'11 luglio scorso nella sala degli Arazzi, in mezzo ad una glaciale freddezza, e anche a molto vuoto, essendo assenti tutti i deputati e senatori nazionalisti, astenutisi per protestare con tro il Governo.

Il quinto discorso del Trono non fu che un monotono, pietoso elenco di progetti di legge che, per essere stati emendati o bocciati in Senato, si intendono, nella nuova sessione, ripresentare integralmente alle due Camere prima di sottometterli alla seduta « *mista* » dei Deputati e Senatori.

Di questi progetti, quelli riguardanti certi lavori pubblici di qualche importanza vanno attribuiti interamente all'iniziativa dei Nazionalisti, gli altri, intesi a menomare il prestigio e l'uso della lingua italiana nei tribunali e negli atti notarili, quelli riguardanti la riforma elettorale, le restrizioni alla libertà della stampa e tutte le altre misure che hanno formato la caratteristica particolare di un biennio di malgoverno, sono stati in massima già illustrati nelle precedenti nostre corrispondenze. Nell'elenco c'è anche un disegno di legge riguardante la reciproca esecuzione delle sentenze, sul quale i Nazionalisti non han mancato di prospettare i gravissimi mali religiosi e sociali che esso nasconde. Poichè le sentenze, la cui esecuzione verrà autorizzata in Malta, saranno in prevalenza quelle emanate dai tribunali inglesi, è facile capire come ci si voglia avviare al riconoscimento e, a lungo andare, all'introduzione del divorzio anche a Malta.

Ma c'è una questione pregiudiziale che S. E. il Governatore s'è guardato bene dal toccare: quella cioè della illegalità della riforma costituzionale approvata dalla precedente convocazione delle due Camere, e in base alla quale si marcia verso la seconda, per l'approvazione integrale di tutto questo. I Nazionalisti non mancheranno certo di oppugnare questa riforma davanti alla locale Corte d'Appello.

***

Alla ripresa dei lavori parlamentari l'On. Mifsud Bonnici, il simpatico ed eloquente deputato nazionalista che tornò a partecipare alle sedute dopo più di tre mesi di ingiusta sospensione, denunciò con serrata logica, a nome dell'Opposizione, l'illegalità delle procedure e la politica governativa basata sulla violenza morale e la deplorevole debolezza delle autorità imperiali.

Per la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono, l'Opposizione Nazionalista preavvisò diverse emende alla mozione governativa di ringraziamento, fra cui quella dell'on. Mizzi così formulata:

« L'Assemblea Legislativa denunzia e deplora la pessima condotta politica e parlamentare del presente Governo, ed in modo particolare la guerra accanita che esso va facendo alla lingua e alla civiltà italiana del Popolo Maltese; la indebita appropriazione e lo sperpero del denaro pubblico e la promulgazione illegale di leggi non regolarmente approvate dalle due Camere del Parlamento.

« L'Assemblea deplora inoltre l'evidente complicità delle Autorità Imperiali, le quali sorreggono il presente Governo e ne sfruttano il servilismo imperialista ed antinazionale allo scopo di agevolare i propri interessi particolari, anche a detrimento dei diritti e degli interessi maltesi ».

Intanto Strickland si ostina a non indire nuove elezioni politiche.

L'uomo che oggi regge i destini di Malta e che, per sua stessa confessione giuramentata, è presidente di una autorevole Società inglese che, tra gli altri scopi, ha anche quello di fondare nei Domini e nelle Colonie, delle *logge massoniche* per fini di propaganda imperialista (il prof. Bartolo ne è segretario), non s'indurrà mai ad appellarsi agli elettori e a scongiurare le fatali conseguenze dell'esasperazione popolare fintantochè a Londra non gli si darà l'ordine di andarsene.

Melitensis

Il centenario del cristianesimo in Norvegia

OSLO, 31 sera

Come è noto, la Norvegia si appresta a celebrare nel prossimo anno 1930 il IX centenario della sua cristianizzazione e quello del santo Re Olaf, caduto in combattimento contro i nemici della Fede, il 29 luglio 1030.

Saranno svolti dappertutto dei grandi festeggiamenti. Quelli ufficiali avranno luogo in Dronthiem, l'antica residenza reale e l'antica sede vescovile, anteriormente alla Riforma.

Da lunghi anni si lavora intorno alle opere di restauro della vecchia Cattedrale, sorta sulla tomba di S. Olaf.

Questi lavori sono pressochè ultimati e in questa venerabile chiesa, che in origine era consacrata al culto cattolico, fra il luglio e l'agosto del prossimo anno si svolgeranno le grandi solennità cui parteciperà il Governo norvegese e l'intera nazione.

Per l'organizzazione di esse è stato costituito un comitato presieduto dal Vescovo protestante di Dronthiem.

Sebbene il cristianesimo di cui sarà celebrato l'avvento nella Norvegia sia proprio la Fede cattolica e sebbene S. Olaf sia caduto martire di questa Fede, nei circoli protestanti si evita di fare menzione della Chiesa romana.

Il Governo è protestante, come pure il più alto dignitario della Chiesa di Stato, e così si prepara la celebrazione come se si fosse introdotto in Norvegia fin dai primi tempi il protestantesimo.

Solo qualche autorevole voce, non ufficiale però, si è levata per ottenere che questi due centenari siano celebrati in unione ai cattolici.

Questi, per quanto non siano numerosi, non sono restati inattivi, e per coordinare la loro azione, hanno in seno a loro eletto un comitato di sacerdoti e laici, di cui fa parte la giovane scrittrice Sigrid Undsed.

Fanciulli italiani che tornano

CIVITAVECCHIA, 31 sera

E' qui giunto il piroscafo «Porto di Alessandretta» recante a bordo 52 figli di italiani residenti a Tunisi. I graditi ospiti che hanno ricevuto cordiali accoglienze sono partiti per Roma donde proseguiranno il viaggio diretti alla colonia estiva sul Lago di Como.

Opinioni e fatt[i]

"Miracolism[o]"

Le quarigioni prodigiose avv[enute] ancor recentemente a Lourdes, h[anno] dato lo spunto a l. t. di Regime [Fa]scista, per un corsivo sul miracol[ismo]. Il miracolismo, è — nella fattis[pecie] — la negazione del miracolo. Non si vuole accettare il mir[acolo] così come lo prova l'evidenza de[i fat]ti e quale lo definisce il catechi[smo] ma si ricorre ai soliti ripieghi: [l'i]nadeguatezza dei nostri mezzi d['in]dine »: il « mistero relativamen[te] penetrabile », ma che va restri[ngen]do la sua zona»: « l'unità psico[fisica] dell'essere umano » per cui es[istono] sconosciute azioni e reazioni fra [l'or]ganismo e centri nervosi. Ricordiamo un celebre contra[ddittorio] sui miracoli di Lourdes fra [il no]stro e caro Padre Gemelli con [lo spe]cialista dott. Filippetti che opp[oneva] queste medesime obbiezioni: [...] della scienza fenomenica ad am[mette]re l'intervento soprannaturale, [...] preferire il buio pesto e ad aggr[apparsi] si alle ipotesi più strane. Ma se il dottor Filippetti, ma[...] sta, non credeva neanche nel V[angelo] lo. l. t., che appartiene evidente[mente] ad una setta protestantica, pre[...] di sostenere col Vangelo mede[simo] che il miracolo è semplicemen[te] frutto della fede. Se c'è la fede avviene il mir[acolo] se la fede manca il miracolo n[on si] compie. E' celebre la frase di Charco[t] fede curatrice (aith-healing), la [...] della fede Vale a dire che l'operatore [...] del miracolo è l'uomo e non [Dio] Così, aggiunge l. t., « nella reli[gione] cattolica come nel paganesimo, [...] ta gli ex-voto a Giove e a M[...] le parole di Nostro Signore [che] guariva il cieco e l'emorroissa: [la] tua fede ti ha salvato ». Non è questo il luogo per una [con]troversia apologetica, o per dim[ostra]re che il Maestro voleva con [...] parole dare un insegnamento sp[iritua]le e non una lezione di medic[ina] basta ricordare: il figlio della [vedova] di Naim, la bambina di Giairo, [Laz]ro, che erano morti. Come ma[i] vano avere la fede resuscitatric[e?] Il primo miracolo della Mad[onna di] Lourdes fu la ridonazione del[la vita] al cadavere di un bimbo di du[e anni] Giustino Bouhohorts. Se esiste Dio, autore e ogget[to della] fede, si deve ben concedere, [che il] Creatore della natura possa ad[attare] alle sue leggi o sospenderle. Al[tri] ti son più logici i negatori d[...] della Divinità.

Otti[mismo]

Un giovane lettore dell'Avve[nire] rige al sottoscritto alcune d[omande] molto interessanti: « *Si può sempre, dovunque, es[sere ot]timisti? Dinanzi a difficoltà [...] batemente gravi non è miglior [cosa] ripiegare nel proprio guscio! [L'otti]mismo non è il più eccelle[nte ...] toio delle energie?* » *E' giusto dare una risposta [a] quesiti, che superano di molto [il va]lore personale, perchè nessu[no] deve accasciarsi in un nero [pessimi]smo, ma orientare serenamen[te la] propria vita nella comprensione [della] sua realtà finalistica. E la risposta è d' alto pregi[o...] do la si coglie su le labbra [di chi] che ha conosciuto le prove più [dure] e più difficili. Il Correspondant riferisce alc[uni pensieri] ni della « Filosofia della fiduc[ia » del] defunto Maresciallo Foch.* « Ciò che costituisce la forz[a di un] capo, egli diceva, è la decis[ione, la] volontà e la necessità *assoluta* [di non] temere alcuna responsabilità. [...] sto, credete, è duro. Perchè [vi sono] dei momenti in cui si deve [...] re: ma ciò che è terribile si è [...] seguire senza conoscere il futu[ro, sen]za sapere se il successo arri[derà...] sti quel che costi, è necess[ario ...] dere al successo di quell' [...] sconosciuto. Ricordatevi, [...] questa formula di ottimismo [...] è l'ottimismo fatuo, ma [...] necessario per sviluppare le fo[rze...] vincere ogni nemico esterno [...] riore. Bisogna *negare a se [...] realtà dell'ostacolo* altrimen[ti ...] perduti ». « Quando si vuole, si arriv[a]. «Accettare l'idea di una d[isfatta si]gnifica essere già vinti. In [...] importante di pace o di guerr[a ...] re la *fede*. E questa fede non [...] con lunghi ripiegamenti sopr[a noi] stessi, con una interminabile [...] spezione. La vostra decisione [...] perchè la credete buona. Non [...] ci più, e lavorate per condurre [a] fine la vostra impresa, poichè [...] che cessa di agire, cessa di [...] egli esiste soltanto, il che [...] cosa ». « Non bisogna mai addor[mentarsi] riguardando il passato, ma [...] invece aver sempre lo spirito [...] lo sguardo teso verso l'avve[nire ...] so il fine... ». *E la meta è così beata da [...] vigore perenne.*

Le Università e le M[issioni] al Congresso Internaz. di [...]

VIENNA, [...]

Avrà luogo dal 5 al 9 agos[to a Mö]dling presso Vienna il V.o C[ongresso] Internazionale Universitario d[elle Mis]sioni.

Lo scopo del Congresso si [è di pe]netrare sempre più attivam[ente il] mondo universitario in fav[ore delle] Missioni. Tra i relatori vi son[o il Ma]gnifico Rettore della Univ[ersità di] Vienna. Il dott. Innitzer, l'an[tico pre]sidente della Repubblica [...] Mgs. Seipel, P. Schmidt dire[ttore del] Museo Vaticano Etnografico, [...] Schmidling della Università [di Mün]ster: il Rettore della Univers[ità di Bu]dapest, dr Wolkenberg e il R[ettore Ma]gnifico della nostra Univers[ità Catto]lica del Sacro Cuore. Padre [...] Questi rappresenterà l'Itali[a e svolge]rà il tema: « *Il contributo [delle fa]coltà non teologiche al lavor[o missio]nario* ».

Il Congresso è sotto la p[residenza] del Cardinale Piffl di Vien[na e del] Nunzio Mgr. Sibillia.

Dott. O TORRE, Marsala 4, [...]
Malattie Apparato Dig[erente]
già GABINETTO CLINICO CAVA[...]
RICERCHE CLINICHE [...]
Ore 10-16 tranne giovedì e [...]

Dott. FRANCESCO [...]
Via S. Stefano [...]
VARIC[I]
ULCERI VARI[COSE]
Cura ambulatoria senza [...]

MALATTIE D'ORECCHIO - NAS[O ...]
Dott. G. MARI[...]
Medico Chirurgo [...]
VICENZA Via Cesare B[...]
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle [...]

IL COCOMERO DI HAMA

NOVELLA SIRIACA

Così parlò Abd Er Rahman Tarzi, nel piccolo Cafè, in riva all'Oronte, al rumore carezzevole delle onde, che s'inseguivano senza riposo.

« Tu vuoi sapere, amico mio, perchè a Hama non vi sono giudei?! ».

Posò la sua lunga pipa araba, lisciò con la mano la bianca barba a ventaglio, rimise il piede nella pantofola di cuoio rosso, sorrise maliziosamente socchiudendo i piccoli occhi grinzosi e continuò così:

« Il primo che qui venne, mi raccontò mio padre, era un Moschem, figlio di Levi. Egli aveva comprato al mercato di Aleppo tutto un equipaggio di vecchi abiti, di stoffe stinte, di aghi arrugginiti e di cotone svuotato che si era proposto di rivendere, con un bel guadagno ai paesani di qui, i quali, certo non si sarebbero accorti di nulla, perchè un *fellah* di Hama non è un beduino del deserto! Ma non hai osservato, tu passeggiando sulle piazze dei mercati, gli occhi vivaci e lo sguardo intelligente di questa gente? Essi sono famosi per la loro abilità nel vendere, la prudenza nell'acquistare, e hanno un talento singolare per dividere una piastra in quattro.

Così dunque Moschem, figlio di Levi, giunse da Aleppo sopra un asino grigio con tutta la sua mercanzia. Costeggiò il Nahar El Asi, fra i giardini di more e di fichi, passò presso la tomba del grande Abonlfida e s'introdusse nella città proprio in quel punto dove io ti vedo fermo, verso le quattro del pomeriggio.

Moschem già contava nella sua testa i pezzi di cinque franchi che avrebbe guadagnato dalla sua vendita, quando, passando dinanzi alla bottega dove si arrostiva il montone e dalla quale usciva un profumo appetitoso, si ricordò d'un tratto di non aver mangiato dalla mattina. Ma egli voleva sfamarsi con poca spesa, senza lasciare la sua cavalcatura, per non perdere d'occhio la preziosa mercanzia. E poi anche l'asino, doveva mangiare, era necessario a tutti e due un po' di riposo, perchè venivano di lontano, attraverso la pianura pietrosa, per una strada accecante di bianco e di polvere.

Egli vide, seduto alla porta della bottega un ragazzotto, vestito con gli abiti propri del paese: la veste corta, i pantaloni a pieghe e il capo fasciato dal turbante.

« Ei ragazzo, gli gridò Moschem, giacchè non hai nulla da fare, rendimi un servizio. Io non posso lasciare la bestia! Va' compra da mangiare per me, per l'asino, e vedi di acquistare anche qualche coserella che serva a divertirmi durante la siesta. Subito! e ti darò la mancia ».

E così dicendo levò con gran sforzo dalla cintura... una piastra.

Tu ridi, amico mio, ma quel giudeo era certo parente di El Bakhil, non ti pare?

Il ragazzo lo interroga, con un rapido sguardo, uno sguardo indagatore simile a quelli ch'essi lanciano durante il mercato dei montoni, quando si avvicina il compratore. Poi se ne va.

Moschem aspetta, passando la mano sul berretto unto che nascondeva il tesoro, mordendosi la barba, con un sorriso malizioso... perchè credo ch'egli volesse burlarsi del paesano, non ti pare amico?...

Ma ecco che il ragazzo ritorna, portando un grosso cocomero, verde di fuori come il prato di primavera, rosso dentro come un fiore di Fardons.

Moschem, figlio di Levi, rialza il capo in atto di meraviglia: « Ebbene ragazzo, dov'è la mia minestra? » (perchè egli non poteva supporre che si sarebbe potuto comprare qualcosa con una somma tanto esigua).

« Signore, eccola. Ho fatto quanto mi hai ordinato. Eccoti un grosso cocomero: tu mangerai il di dentro, e non avrai più nè fame nè sete. Darai la scorza all'asino che si ristorerà; serberai i semi per farne una corona di preghiera e questo servirà a distrarti durante la siesta. Ho potuto comprarlo con la mezza piastra soltanto, perciò tengo l'altra metà in compenso del servizio ».

Moschem, figlio di Levi, non credeva alle sue orecchie. Afferrò il cocomero, diede all'asino due colpi impazienti di tacco, ed esclamando, stupefatto: « Nulla, nulla di buono per noi, in questo paese » si diede a una fuga precipitosa. Credo che stia ancora correndo... E certo ha informato i suoi compagni fratelli dell'accaduto, perchè da allora nessun di essi è ritornato ad Hama ».

Abd Er Rahman sorrise con aria d'intesa, fece una lunga pausa, chiamò il garzone che gli porgesse la brace perchè la sua lunga pipa si era spenta, ricevette dalle mani del caffettiere la piccola tazza con la bevanda fumante, e riprese infine la positura di vecchio saggio antico, mentre le rondini svolazzavano nell'aria, mandando piccole grida acute, e rasentavano come freccie l'acqua glauca dell'Oronte.

Dalle vie di Hama veniva un suono modulato, simile al falso bordone della liturgia bizantina. Il sole nel suo tramonto indorava di un'accesa luminosità i sottili minareti e le cime dei pioppi, splendenti nel soffio vespertino.

ALICE POULLEAU

Per la sicurezza del volo

L'areoplano di A. Cole fornito di ali ruotanti

(Nostro servizio particolare)

DALLAS, (Texas), 31 luglio

Attuando un'idea suggeritagli dalla sua esperienza giovanile il sig. Ross A. Cole sopraintendente dei registri e dell'archivio della locale North Texas National Bank, ha recentemente ultimato la costruzione di un modello di aereoplano che secondo il Cole dovrebbe dare alla aviazione un quoziente di sicurezza per l'incolumità dei viaggiatori equivalente a quello di qualsiasi altro mezzo di trasporto.

L'aereoplano modello costruito dal Cole, che cominciò a realizzare la sua idea circa tre anni fa, è fornito di ali ruotanti.

« Ricordo ancora — ha dichiarato il Cole nella intervista concessa ad un corrispondente dell'International News Service — che quando io da ragazzo mi divertivo a far volare dei coperchi rotondi di scatole di latta ebbi campo di osservare che abbandonandoli senz'altro a mezz'aria essi precipitavano immediatamente al suolo. Impartendo invece loro un movimento di rotazione essi volavano torno torno sostenendosi in aria fin tanto che conservavano il movimento ruotatorio impressogli al momento del lancio.

Questa è l'idea che io ho cercato di adattare praticamente all'aereoplano e di realizzare nella costruzione del mio modello ».

Il Cole si è interessato di aviazione da moltissimi anni seguendo accuratamente i progressi e gli sviluppi della tecnica areunautica attraverso le riviste e i libri particolarmente dedicati a questa materia. Dodici anni or sono egli decise di dedicarsi allo studio di un sistema perfezionato per la sicurezza del volo, in seguito alla profonda impressione da lui riportata assistendo alla tragica caduta di un aereoplano all'aereoporto di Love Field che era in quell'epoca sede di una scuola militare d'aviazione. Da quel giorno egli dedicò tutto il tempo lasciatogli disponibile dalla sua professione, allo studio delle costruzioni aereonautiche.

Il suo modello di aereoplano differisce principalmente dai modelli ordinari di macchine per volare più pesanti dell'aria soltanto nella costruzione e nel disegno delle ali. Le ali dell'aereoplano progettato dal Cole sarebbero articolate e mobili verticalmente. Esse hanno in rispetto alla fusoliera una posizione a angolo retto e sulla loro superfice superiore portano due ali ruotanti fornite di frange che servono ad ostacolare la corrente d'aria generata dall'elica che verrebbe così a far ruotare le ali stesse unitamente alla corrente d'aria prodotta dalla velocità con la quale l'aereoplano vola attraverso l'aria.

Il Cole, ultimato il modello sta approntando i piani ed i disegni per la costruzione di un aereoplano di questo tipo di proporzioni normali. Questo aereoplano, secondo le intenzioni del Cole stesso dovrebbe essere costruito interamente in metallo.

Alcuni amici del Cole per aiutarlo nella realizzazione di questo suo progetto si sono incaricati spontaneamente di trovare i fondi necessari allo scopo, contribuendo essi personalmente ed interessando alla cosa altri amici disposti a partecipare al finanziamento. (*Intern. News Service*).

La contesa eredità dello Zar Nicola

PARIGI, 31 sera

Notizie da Nuova York annunziano che la giustizia americana sarà prossimamente chiamata a pronunziarsi sull'attribuzione della fortuna lasciata negli Stati Uniti dallo Zar Nicola II di Russia.

Tre concorrenti fanno valere i loro diritti a questa successione: il Governo sovietico, i membri dell'antica famiglia imperiale e infine la signora Ciaikovski che si trova attualmente negli Stati Uniti e che pretende di essere la granduchessa Anastasia, la più giovane figlia di Nicola II e la sola persona che sarebbe sopravvissuta alla strage della famiglia imperiale russa a Ekaterinenburg. L'avvocato del Governo sovietico ha dichiarato che sta preparando un incartamento voluminoso col quale verrà stabilito che il Governo di Mosca è il solo ad aver diritto alla fortuna del defunto Zar. I membri della famiglia imperiale russa e la signora Ciaikovski contestano questa pretesa e rivendicano per sè il patrimonio giacente. Il principe Sergio Georgevic Romanowski, cugino dello Zar, ha intanto chiesto di essere nominato amministratore dei beni del defunto sovrano.

Non si sa esattamente a quanto si elevi la fortuna di Nicola II; il solo capitale immobiliare, quello rappresentato dalla sede dell'ambasciata russa a Washington, è valutato un milione di dollari. Gli eredi dello Zar sperano però di poter ricuperare una somma complessiva ammontante a un miliardo e forse a un miliardo e mezzo di dollari che, secondo quanto essi dicono, sarebbero stati versati da Nicola II in diverse banche americane.

Essi pretendono fra l'altro che l'ambasciatore di Russia a Washington nel 1916 avrebbe avvisato lo Zar di avere investito un miliardo di dollari in azioni delle ferrovie americane. Per poter essere al corrente di tutto, l'avvocato degli eredi dell'Imperatore, Dundlev Kohler, ha fatto pubblicare nell'*American Law Journal* un avviso col quale chiede a tutte le associazioni alle banche e ai privati che siano a conoscenza di depositi fatti dal defunto Zar, di farglielo subito sapere.

Cinematografo e discorsi alla velocità di 96 km. all'ora

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 31 luglio

Per la prima volta nella storia è stato possibile pronunciare dei discorsi dopo un banchetto tenuto dai viaggiatori che occupavano i vagoni di un treno speciale in modo che fossero uditi da tutti i viaggiatori contemporaneamente.

Si trattava di alcuni industriali inglesi i quali si recavano ad inaugurare il più grande impianto di distillazione di carbone del mondo presso Glasgow.

Dato che gli industriali dovevano tornare a Londra nel più breve tempo possibile un treno speciale era stato messo a loro disposizione.

Mediante degli alto parlanti situati in ogni vagone i discorsi che furono tenuti dopo il banchetto furono trasmessi a tutti i vagoni del treno il quale nel frattempo correva ad una velocità di 96 chilometri all'ora.

Un'altra innovazione è stata un vagone trasformato in cinematografo. Anche in questo caso la film fu proiettata mentre il treno continuava la sua corsa. (*Intern. News Service*).

IL VOLTO SANTO

Aldous Huxley è tornato a Lucca a vedere il Volto Santo; ne ha schizzato una rappresentazione di «colore» per una rivista americana; e ha riconfermato come, dopo tanti anni, non riesca a scorgervi che un simbolo di morte, o un articolo di curiosità.

Huxley è — salvo errori — il figlio del famoso paladino ed evolutore dell'evoluzionismo darwinista. Allevato in quella teoria non può vedere nel Volto Santo se non una anomalia psicologica, così come, nella stessa chiesa, molti anni fa, assistendo a un oratorio diretto dal Perosi non ci vide se non... un re costituzionale, che agitava sì la bacchetta per condurre i violini, i contrabassi, i solisti e i cori, ma senza punto influire sulla loro... anarchia (le immagini politiche applicate all' musica sono sue).

Dove si vede che ancora ci sono degli inglesi previctoriani, i quali passeggiano per l'Italia frugando i... briganti calabri o altre immanità equipollenti. E' il caso di dire: « Qui non ha luogo il Volto Santo ».

Questo scrittore è prodotto, nel mondo di lingua inglese, come il tipo del surrealismo moderno; del novecentista désenchanté, *senza riparo. La chiave della sua incomprensione di quanto il Volto Santo esprima sotto i tratti esteriori, e di quale nucleo di armonia, — cioè ordine artistico, — fosse animata l'anarchia perosiana, egli l'esibisce scrivendo che è ora di finirla con le predicazioni di un tenore di vita più alta o di progresso morale e intellettuale o di sacrifici per un'idea o altra roba del genere. Tutto ciò mena alla morte. Tutto è oggi una enorme stupidità, un'immensa disgustosa menzogna. Ci fu un tempo che la vita era bella... Non oggi, che è ridotta una stoltezza, una morte galvanizzata che si dimena e strepita infernalmente per dare a intendere a sè stessa di non esser morta. Si pensi a New York ».*

Cioè, il mondo d'oggi sarebbe un cadavere con la scossa elettrica agli arti posteriori. « Si pensi a New York ».

E veramente, l'orgia di movimento e fracasso della frenetica metropoli deposita un fondiglio di desolazione, che non diventa disperazione perchè ci si aggrappa al suo moto spasmodico per stordirsi, e perchè il suo ritmo stesso non consente tregua alle meditazioni.

Ma in sostanza codesti modernissimi sono dei sopravvissuti che gemono sulle rovine del passato, come gli ebrei di Gerosolima; laudatores temporis acti; *passatisti senza speranze ma anche senza influsso sul futuro; la cui modernità ha le rughe della decrepitezza. Il motivo della vanità della vita è vecchio quanto l'uomo; e Huxley, giacchè bazzica per le spiagge toscane, può leggersi il Libro di Giobbe nella Bibbia or ora edita dalla Fiorentina. Ci troverà fieri accenti sulla nullità delle cose di questo mondo; ma ci troverà pure il corollario: cioè, una fede nella Provvidenza malgrado tutto e un sacrificio per gl'ideali, che Huxley esclude.*

Chè, questi stramoderni, dopo aver disertato Dio, per abbandonarsi alla mera vita fisica, vedono, sì, che è stupida e vacua; ma non capiscono che è tale per averla appunto dimezzata, divaricata dalla sua matrice divina. Se si salva, è perchè c'è ancora qualcuno che, sulla turbina che divora, fa oscillare l'iride dell'idealità: poesia, preghiera, sacrificio, morale, ecc.

La verità che ne risulta è: che gli emancipati da Dio sono le vittime, i servi della morte; e ne sono di necessità le piangenti lugubri. Chi dà impulso e rinnova le energie alla vita, per conservarla interessante, meritevole, vitale, sono gli idealisti, escavatori impenitenti di quei combustibili di prima necessità che sono la fede e la speranza. Essi accendono la lampada sopra le rovine, ai bivi dei treni sotterranei, in cima ai grattacieli; e non stanno a perdere il sonno, come H. G. Wells, sul pensiero di ciò che accadrà quando il carbone terrestre sarà esaurito.

Che accadrà?... Ma... si tirerà innanzi lo stesso Ci sarà meno fumo certo.

D'Oncar

P.S. - Naturalmente non si parla dell'idealismo che imperversa dagli alti forni della filosofia post-prussiana vigente in certi settori della gnosi dell'Europa occidentale: a petto a quello il materialismo di Huxley balena come un poema.

TENDOPOLI: CITTÀ IDEALE

NEL CUORE DEL TRENTINO - CARLO MAGNO AVEVA BUON GUSTO - IL SOBBORGO E LA TENDOPOLI COSMOPOLITA - VILLEGGIATURA DI PRIMA CLASSE A "BUON MERCATO „ - L'ALTARE E LA BANDIERA

BORGO ROVERETO, luglio

« E nel campo, e nel campo dove siamo
« C'è un altare, c'è un altare e una bandiera
« Che ci uniscon, che ci uniscon da mane [a sera
« Cuore e mente, cuore e mente ad innalzar!

Così, intorno al fuoco, la sera, mentre dal cielo occhieggiano le prime stelle e lo splendore delle montagne s'ammanta di ombre gigantesche, cantano i Tendopolini.

Di giorno, nella gloria del sole, in cospetto alle cime adunche di roccie e scintillanti di ghiacciai, i versi zoppicanti hanno sublimato il loro programma massimo.

Per elevare il cuore e la mente, nessun altro luogo fra i tanti è, veramente, più propizio di questo discreto angolo di Alpe, che le carovane degli alpinisti ciabattoni e festaiuoli non ha invaso, nè lo sfruttamento commerciale ha leziosamente snaturato.

Il Gruppo di Brenta — sogno di ogni alpinista, elevazione di ogni animo aperto alla magnificenza della natura — è qua, in tutta la maestà della sua bellezza: altare dolomitico gigantesco, per applicare una seicentesca immaginazione di Ruskin, in questa immensa cattedrale della terra che ha le porte di roccia, i mosaici di nubi, i cori di ruscelli, gli altari di nevi e le volte eternamente scintillanti di stelle.

***

Nel viaggiatore giunto quassù, nel quieto sito che il sagace organizzatore ha scelto per la IV Tendopoli dell'Opera Cardinal Ferrari, la gioia provata durante il viaggio di ascesa s'acquieta in un godimento fatto d'ammirazione vivissima.

Salendo da Tione per la Madonna di Campiglio o, dall'altro versante, da Trento per Malè, tra curve e controcurve, le valli di Non e di Sole o le Giudicarie sembrano fare a gara per sorprendere il viaggiatore ad ogni svolto di strada con il mirabile distendersi di sempre nuove bellezze.

Col fondo valle che si dilegua nella lontananza, spariscono tra gli alberati regolari gli appezzamenti geometrici del terreno seminato: la natura diviene più rude, i contrasti di colori più vivi e netti nella trasparenza opalina dell'aria dominata da un grande silenzio.

Gli ultimi castagni s'indugiano sino alla soglia dell'alta montagna e dove essi finiscono s'iniziano le cupe macchie dei faggi, dei larici e degli abeti, mentre tra due dossi verdi le creste nude del Gruppo di Brenta spingono i primi contrafforti dolomitici per dare al viaggiatore il saluto delle alte vette.

Ad un ultimo svolto della salita, una valle s'apre d'un tratto simile ad un immenso parco e con il verde cupo delle conifere tutto lo scenario delle torri e dei pinnacoli dolomitici balza e si distende come un miracolo di ardimento e di bellezza.

Proprio qui, ai margini della conca selvosa di Campiglio, su questo solitario altipiano a 1600 metri, che sembra fatto apposta per favorire la sosta del viandante ed elargirgli le dovizie di salubrità, di frescure e di bellezze incomparabili, è sorta la fatua città: Tendopoli.

Fatua, chè la sua vita, purtroppo è breve, come quella di tutte le cose belle.

Fra due mesi queste meraviglie montane avranno finito di concedere la pienezza delle loro gelose virtù e la Tendopoli, come tutte le città leggendarie che spariscono d'un tratto, sarà stata inghiottita senza traccia dai precoci rigori del verno.

Ma un *Tendopolino*, ritornando a breve scadenza milanese, piacentino, veneziano o... parigino, non dimenticherà facilmente la cittadinanza effettiva acquisita nello spazio di dieci o venti giorni di Tendopoli e se ne compiacerà vita natural durante — garantito! — più che per tutte le eventuali cittadinanze onorarie che potranno essergli — auguri vivissimi — attribuite.

La località dove sorge, adunque, la IV Tendopoli dell'O.C.F. ha un nome fatidico: Campo Carlo Magno.

Sia vero o no che l'Imperatore vi abbia sostato, questa attribuzione è di buon gusto per lui come per il campo.

Cosicchè se la Tendopoli 1929 ha avuto un illustre antenato in quella impiantatavi da Carlo Magno durante il suo passaggio, è, evidentemente, una progenie di *magni* quella cui spetta l'effimero dominio dell'augusta località, giacchè — guarda un po' il caso — l'organizzatore-direttore-podestà dell'attuale Tendopoli è, non un Carlo, ma un Antonio Magni.

***

La Tendopoli stata una prevenzione che pesa iniquamente sui bilanci delle mediocri casse dei miseri mortali.

Quanti giovanotti, diluendosi di sudore nel caldo atroce che sevizia le nostre pianure, o sforzandosi nella sfibrante continuità del lavoro per trecentosessantacinque giorni all'anno, pensano alla villeggiatura come ad una cosa impossibile?

La Tendopoli

Sbagliatissimo! Ecco qua una villeggiatura invidiabile, in uno dei luoghi più belli d'Italia, segnato nelle guide come soggiorno di *prima* classe (eppure accessibile a tutte le borse: 25 lire al giorno, tutto compreso).

E non è a dire che l'efficienza della Tendopoli sia per questo meno completa o che la sua vita abbia una anemica limitazione di attrattive.

Tutt'altro!

Alla Tendopoli s'incontran tutti visi noti: gente che conosciutala un anno ne ha poi fedelmente rinnovata la... cittadinanza, facendovi confluire un cospicuo seguito di persone amiche.

Perciò i Tendopolini fraternizzano con la più grande facilità, al campo come in montagna e con una allegria che stupisce e rende nervose le apatiche comitive provenienti dai lussuosi e carissimi alberghi di Madonna di Campiglio.

Il senso di fraternità non è semplicemente diffuso dalla particolare atmosfera famigliare che è la legge fondamentale della città Tendopolina, ma è potentemente vivificato dalla sensazione di completo benessere che si gode fra le sua mura... di tela.

Poco varrebbe avere trovato il sospirato fresco, il silenzio, la tranquillità, il modo di tendere il proprio spirito nella magnificenza di riposanti visioni, od i propri muscoli nelle belle escursioni, se gli essenziali servizi della Tendopoli non soddisfacessero alle esigenze di certi coefficienti di benessere — come per esempio l'appetito — che in montagna si potenziano in modo preoccupante.

Sotto questo rapporto la cucina della Tendopoli non teme concorrenze. Essa sta tra quelle della famiglia e quella del ristorante di ottima classe: vi si mangia, cioè, abbondantemente; i cibi sono sani e bene preparati. Vi troneggia un cuoco con un berretto bianco imponente in proporzione dell'altitudine.

Un servizio supplementare facoltativo di vettovagliamento è costituito da un fornitissimo negozio di generi i più svariati, venduti a prezzi che sono nettamente la metà di quelli praticati altrove.

***

La Tendopoli, come ogni città turistica che si rispetti, non manca mai di visitatori, sopratutto la domenica.

Essi vengono dai non lontani alberghi di Madonna di Campiglio ed in virtù delle cento lire al giorno che pagano guardano dapprima la spianata ove s'elevano le tende, con un senso di commiserazione. Poi, man mano, la curiosità si tramuta in meraviglia e questa in ammirazione.

— Ma guarda che belle tende! —
— Come son bene ammobiliate! —
— Toh! C'è anche il pavimento di legno. —
— I letti han le lenzuola! —

E le esclamazioni si susseguono durante la visita: dai dormitori collettivi o particolari, secondo i gusti, alla *tenda ristorante* linda di biancheria, ariosa ed aperta su vedute dolomitiche superbe. Nella *tenda ritrovo*, punto di raccolta di tutta la... cittadinanza nelle serate di pioggia, le esclamazioni sono più frequenti:

— Guarda, guarda c'è anche la radio, il fonografo, i giuochi... Che bello! —

— Ma senti che bel calduccio — prorompe una signora un po' infreddolita.

Nel centro della Tendopoli c'è la *tenda Cappella*. Ha due altari, tanti, cioè, quanti ne impone l'ufficiatura veramente canonicale dei sette od otto sacerdoti che costituiscono il clero della città tendopolina e del suo eminente sobborgo

Già, perchè da pochi giorni una corrente migratoria di simpaticissimi e baldi giovani roveretani, accompagnati da due sacerdoti, ha trasferito ai margini della Tendopoli un nucleo di tende bianche, che è stato battezzato Borgo Rovereto.

Ma tra il cospicuo sobborgo e la tendopoli cosmopolita non esistono soluzioni di continuità.

L'unità fraterna di tutta la comunità trova mille occasioni per riaffermarsi in episodi gentili.

Ma sopratutto essa s'incentra nei due vividissimi punti di cui parla la canzone: l'altare e la bandiera.

Intorno all' altare fiorisce ogni mattina la muta elevazione dei cuori, che quassù sembrano avere palpiti più generosi e più forti; intorno alla bandiera si chiudono invece le giornate piene ed allegre dei Tendopolini.

Poco discosto dall'antenna su cui il tricolore garrisce al vento alpino, s'accende ogni sera per tradizione rispettatissima, il falò patriarcale. Tutta la cittadinanza tendopolina, stanca forse per la lunga strada percorsa ma allegra e gagliarda, fa cerchio intorno alle vampe che salgono tra crepitii e faville, e canta.

Canta le belle canzoni regionali piene di poesia e di grazia o le lunghe e saporose cantilene militari fiorite quassù, sull'Alpe, della quale portano tutta l'ingenua freschezza ed il retaggio imperituro di gloria.

Poi, quando le fiamme s'acquietano e nella penombra la corona dei visi si illumina solo del bagliore rosso dei tizzi, allora i canti tacciono e nel silenzio la preghiera della sera si scioglie sommessa.

Poi quando questa è finita, tutto tace: ogni tenda accoglie i suoi inquilini e la Tendopoli — città ideale — si addormenta tutta nel saluto del Signore.

Vincenzo Strappati

Le navi "Pisa„ e "Ferruccio„ a Danzica

DANZICA, 31 sera.

Sono qui giunte le RR. NN. Italiane *Pisa* e *Ferruccio*, che recano a bordo gli allievi della Scuola Navale. Ieri sera ha avuto luogo un banchetto offerto dal comandante della flotta polacca Unrug.

Oggi l'Ammiraglio e gli stati maggiori delle due navi, invitati dal Ministero degli Affari esteri, si sono recati a *Varsavia*.

Il progresso nelle prigioni americane
Chiusura delle celle ad aria compressa

(Nostro servizio particolare)

OSSINING, (New York) 31 luglio

Il Sopraintendente agli Istituti di pena dello Stato di New York, Raymond F. Kieb, ha annunciato che sono stati ultimati i progetti costruttivi della nuova prigione statale che dovrà sorgere ad Attica, nello Stato di New York. Caratteristica nel nuovo edificio carcerario la chiusura delle celle senza serrature.

Le porte verranno chiuse ed aperte automaticamente per mezzo di un sistema centrale d'apertura ad aria compressa. Con tale sistema si spera di poter rendere praticamente impossibile qualsiasi evasione di detenuti. Il costo dell'edificio supererà i diciotto milioni e mezzo di lire. Inoltre tutti i detenuti saranno obbligati tutte le sere al momento di rientrare nella cella per la notte di segnalare la loro presenza nella cella premendo un bottone elettrico che farà agire un indicatore situato nell'ufficio centrale di controllo. (*Intern. News Service*).

Il "Saint Louis-Robin„ atterra dopo 420 ore di volo

SAINT LOUIS, 31 sera.

Dinanzi ad una folla immensa raccoltasi al campo d'aviazione di Lambert ha preso terra alle 7,30 di iersera (ora americana) il *Saint-Louis-Robin* che da 17 giorni volava per la conquista del «record» di resistenza in volo. I due aviatori sono stati calorosamente festeggiati dalla folla.

Tanto Jackson che O 'Brien sono apparsi in ottime condizioni. Sveltamente sono balzati dall'apparecchio dichiarando senz'altro che avrebbero continuato il volo fino alla 500.a ora, come si erano proposti, se il motore non avesse cominciato a dare segni preoccupanti. Il loro volo è durato esattamente 420 ore e 21 minuti, battendo quello di poche settimane addietro di ben 172 ore e 36 secondi.

Il *Saint-Louis-Robin* che si era innalzato il giorno 13 alle ore 7,17 ha coperto un chilometraggio di circa 25.000 miglia ed una media oraria di più che 90 chilometri. La casa costruttrice dell'apparecchio premierà, com'è noto, i due aviatori con circa mezzo milione di lire italiane. (*Radio Stef.*).

Il Congresso Naz. di Esperanto ha chiuso i suoi lavori

UDINE, 31 sera.

Si è chiuso il XIV Congresso nazionale di esperanto, al quale hanno partecipato oltre 160 congressisti venuti da tutte le città d'Italia, tra cui molte signore e signorine e diversi sacerdoti e religiosi, nonchè sei rappresentanti delle sedi centrali esperantiste di Francia, Germania, Estonia, Cecoslovacchia, Olanda, Svizzera. Il presidente del Congresso, dott. prof. Giorgio Canuto di Torino, vice presidente della Federazione esperantista italiana al momento della chiusura ha ringraziato il podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco, presidente del Comitato cittadino organizzatore, nonchè gli esperantisti stranieri e italiani. Il Congresso ha svolto importanti lavori ed è stato seguito con grande interesse.

Anche la Mostra nazionale esperantista inaugurata nelle sale della Loggia del Lionello e comprendente interessanti cimelii esperantisti del prof. dott. Zamenkof, polacco, fondatore dell'Esperanto, nonchè distintivi, francobolli opuscoli, pubblicazioni, giornali, manifesti, contrassegni, ecc., è stata visitata con alto interesse. I congressisti hanno visitato Grado, la Basilica di Popone ad Aquileja, gli scavi della fastosa città romana che torna alla luce, il cimitero degli Eroi, dove hanno deposto una corona sul monumento dei 10 ignoti, nonchè Cividale del Friuli e il suo Museo, il Duomo romano ed il tempietto Longobardo e sono stati ricevuti all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco e al Municipio di Palmanova. Il Congresso è stato alternato da manifestazioni teatrali esperantiste e da manifestazioni folkloristiche.

Ieri sera una carovana di congressisti è partita per Vienna, dove si reca ad assistere all'inaugurazione del Museo internazionale esperantista, e un'altra carovana si è recata a Budapest dove parteciperà ai lavori del ventunesimo Congresso internazionale esperantista che si inaugura domani.

Le vicende della fortuna
Anche la memoria può andare e tornare

BERLINO, 31 sera

Il caso toccato ad un cittadino russo certo Pereposikow, da ricco divenuto povero, e da tale povertà ritornato nuovamente e improvvisamente proprietario di uno dei più bei palazzi di Varsavia, è più unico che raro.

Il Pereposikow deve la sua rinata fortuna alla sua memoria, e un po' anche all'onestà del prossimo. Egli era uno dei più ricchi forestieri dimoranti prima della guerra nella capitale polacca. Era oriundo di Mosca, figlio di un milionario. Conduceva vita da gran signore e sperperava il suo denaro con indifferenza. Ciò fece nascere in quel tempo dei sospetti alla Polizia, che pensò di arrestarlo credendolo un cavaliere d'industria. Stette il Pereposikow cinque giorni in prigione, poi riconosciutasi la sua innocenza, fu scarcerato con mille scuse del direttore delle carceri, il quale si era accorto finalmente di avere davanti uno dei più ricchi — sebbene assai eccentrico — ospiti di Varsavia. Prima di congedarsi il russo si lamentò col direttore perchè nei cinque giorni di sua prigionia, dall'unica finestra della sua cella non gli era stato possibile vedere che un pezzo di cielo e il logoro tetto di una vecchia casa; ma non palazzi nè alberi.

— Penserò io a far sorgere — egli aggiunse — di fronte alle prigioni un grande edificio signorile.

L'eccentrico russo mantenne la parola. Comperò il terreno, chiamò un architetto e gli commise di costruire un grande palazzo e gli affidò la somma necessaria a questo scopo. Poi, capitatogli di lasciare Varsavia, si dimenticò della cosa, continuando la sua stravagante vita da una città all'altra.

Scoppiava la guerra e poi la rivoluzione russa. I bolscevichi lo incarcerarono e lo esiliarono in Siberia, dopo avergli confiscato tutte le proprietà in territorio russo.

Per molti anni visse da mendicante. Improvvisamente si ricordò del palazzo di Varsavia. Corse in quella città ed ebbe la gioia di trovare che il palazzo edificato per suo ordine esisteva ancora intestato a lui. Oltre a ciò, essendo stati i vari appartamenti continuamente affittati, il Pereposikow ha avuto la bella sorpresa di trovare una forte somma in banca rappresentante le pigioni riscosse in tutti questi anni e gli interessi maturati: qualcosa in somma come mezzo milione.

UOMINI E COSE

Principio d'agosto

L'agosto del 1829 cominciò di sabato. E, in codesto sabato, la duchessa Maria Luigia di Parma, vedova, per chi non se ne rammentasse, di Napoleone, giunse ad Arona e, fatta colazione all'*Albergo della Posta*, proseguì per la strada del Sempione, diretta a Ginevra. Capisco che è una notizia che v'importa pochissimo: importa pochissimo anche a me: ma il tre d'agosto, sempre del 1829, successe una cosa, a Parigi, che importa all'universo mondo: nacque, o, meglio, si rappresentò, la prima volta, al *Théatre de l'Opéra* di codesta metropoli, il *Guglielmo Tell* di Rossini. Lo interpretarono le signore Damoreau-Cinti, Mori e Dabadie e i signori Nourrit, Dabadie, Levasseur e Prévost. Un trionfo. L'indomani, *Le Globe*, giornale già ostile al Rossini, scriveva: *De cette soirée date une ère nouvelle non seulement pour la musique de France, mais encore pour la musique dramatique de tous les pays.* Giudizio confermato dai posteri. Quando il Donizetti ascoltò il maraviglioso spartito, esclamò: « Il primo e il terz'atto li ha fatti Rossini.

Pure il Maestro si convinse di aver prodotto il suo capolavoro insuperabile, tanto è vero che, dal 1829 all'anno della sua morte (1868), non scrisse quasi più nulla (dico *quasi*, chè, nel 1842, i parigini delirarono d'entusiasmo allo *Stabat*).

"Mica un gambero„

Trentanove anni di riposo. E pensare che, in diciannove anni, cioè dal 1810, epoca della Cambiale di matrimonio, sua prima opera, al tre agosto del '29, erano sgorgati dall'olimpico estro del pesarese, 29 melodrammi, oltre a 15 cantate e moltissima musica da camera e da chiesa! « Si confronti, diceva il gran Gioachino, il mio primo lavoro con l'ultimo e si vedrà che non sono stato mica un gambero! ».

Ma perchè non fece più nulla? Intorno all'ozio rossiniano si espressero mille ipotesi di cui il Maestro beatamente rideva. Andrea Maffei si azzardò a domandargli: « Come mai, Maestro, avete cessato così presto di scrivere? » E il Maestro: « Caro Maffei, io scrivevo opere quando le melodie venivano a cercarmi e a sedurmi. Ora, dovrei esser io ad andarle a cercare e sedurle! E sono troppo scansafatiche per farlo! »

Oh se meditassero tali risposte certi scrittori e certi musicisti!

Scansafatiche

Scansafatiche il Rossini fu davvero. E per deciderlo a lavorare ci voleva l'acqua alla gola, cioè la scadenza degl'impegni colle relative penalità. Da molto tempo il Maestro aveva annunciato il *Guglielmo Tell*, ma l'opera, aspetta aspetta, non veniva mai fuori. Un giorno il Maurice, critico musicale del *Courrier des Théatres*, stampò: « Giunge notizia che è stato piantato in America un albero di mogano che dovrà produrre il legno con cui si costruirà il pianoforte da regalare a Rossini per comporre l'opera promessa... ». Il Maestro ruppe gl'indugi.

Quanto durò la composizione dello spartito? Ecco una lettera del pesarese all'amico Michotte: « Cinque mesi impiegai a scrivere il *Guglielmo Tell* e mi parve assai. Lo composi in campagna al Petitbourg, nella casa dell'amico Aguado. Io avevo preso una gran passione per la pesca con la lenza e perciò mandavo innanzi il mio lavoro con poca regolarità. Ricordo di avere abbozzato tutta la scena della congiura una mattina, stando seduto sulla sponda dello stagno, in attesa che i pesci abboccassero all'amo. Ad un tratto mi accorsi che la canna da pesca era sparita, trascinata via da un grosso carpione, mentre io ero tutto infervorato ad occuparmi di Arnoldo e di Gessler ». Ma non si creda che il *Guglielmo* prorompesse senza difficoltà dalla vena dell'autor del *Barbiere*. Gli costò invece molta fatica e vi attese con grandissimo impegno. Capiva che il *Guglielmo* sarebbe stato il suo *monumentum aere perennius* e si studiava di colmarlo di tutti i tesori del suo genio melodico e di tutti gli accorgimenti della sua bravura contrappuntistica: Al dottor Gaetano Conti scriveva: « La mia grand'opera non ancor terminata, sarà rappresentata il 21 ottobre 1828 (la *première* fu poi differita, per incontentabilità del Maestro, al tre agosto dell'anno dopo) e spero di por fine a questo difficile e lungo lavoro nel minor tempo possibile, ma del tempo mi ce ne vorrà parecchio. Se il successo risponderà alle cure che prodigo a questa musica (aggiungeva scherzosamente) sarò, per lo meno, impalato! ».

Il signor Bis

Il libretto del *Guglielmo Tell* è una quasi ridicola raffazzonatura dell'omonima tragedia di Federico Schiller. Autori del pasticcio, i signori Jouy e Bis. Parlando di loro, il Rossini soleva dire che avevano il cervello infinitamente più corto del loro cognome. E, che non avesse torto, lo prova il seguente aneddoto. Per festeggiar Rossini, dopo la *première* del *Guglielmo*, l'orchestra dell'*Opéra* ne eseguì la stupendissima sinfonia sotto le finestre del suo domicilio. E siccome il pubblico plaudente gridava con insistenza: *Bis! Bis!*, il signor Jouy, che aveva accompagnato a casa il Maestro, si affacciò per dire: « Signori! Il mio collaboratore, signor Bis, non è qui con me, ma in nome suo accetto la dimostrazione con la quale volete rendergli onore e sarà mia cura fargli conoscere questo vostro lusinghiero attestato... ».

Un fucile scarico

Il Rossini aveva fama di essere un codino. A chi però gli ripeteva la diceria, si contentava, per tutta risposta, di mettersi al piano e di cantar la scena della congiura. E poi, con uno dei suoi soliti sorrisi: « Codino chi ha scritto questa roba?! Se non è amor di patria questo, che è mai codesto amore? ». Ad alcuni suoi intimi che un giorno gli chiesero come avesse fatto, lui così placido, a trovar gli eroici accenti dell'*ouverture* e di certi episodi del *Guglielmo*, replicò: « Confesso che mentre componevo il *Guglielmo* sentivo in me qualche cosa che mi esaltava, credo anzi, che se fosse scoppiata la rivoluzione, avrei preso anch'io un fucile... ma scarico! ».

il topo di biblioteca

CORRIERE COMMERCIALE

Aumenti di capitali per ragioni monetarie

La Corte di Cassazione decidendo in causa Società Zuot di Milano e Ministero delle Finanze ha sentenziato: « L'aumento del capitale sociale con elevamento gratuito del valore nominale delle azioni implica, sostanzialmente, una ripartizione di utili, a meno che l'aumento stesso sia determinato da semplice variazione nella espressione numeria del valore delle attività sociali in relazione alla verificatasi svalutazione della moneta ».

L'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, commentando questa sentenza osserva:

« E' questo il primo caso che ha offerto alla Cassazione del Regno l'occasione di esaminare e definire le ripercussioni tributarie del fenomeno della svalutazione monetaria; ed il suo avviso riconferma la fondatezza della tesi, che le differenze dovute unicamente all'applicazione di una moneta di minor pregio sono soltanto apparenti, epperò non costituiscono reddito quale che ne sia la destinazione.

« Avvertasi infine che l'on. Ministero delle Finanze, in relazione anche ad analoghi voti rivoltagli dall'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, ha recentemente impartito istruzioni ai dipendenti uffici affinchè nei casi di aumento di capitale sociale determinato esclusivamente da rivalutazione monetaria si attengano di regola al suenunciato principio, vale a dire si astengano dal tassare».

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Continua il deciso rialzo segnalato ieri per le Bastogi, Edison, Vizzola, Ilva.*

Tutto il mercato si presenta ottimamente orientato anche per i migliori prezzi segnati per il Consolidato a 79,90 e per le Generali a 5400.

BOLOGNA, 31 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,50 — Consolidato 5 per cento 79,85 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1390 — Banca Nazional di Credito 560 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 815 — Cosilich 100 — Meridionali 1180 — N.G.I. Rubattino 510 — Seta di Chatillon 236 — Snia Viscosa 90 — Ilva 245 — Montecatini 262 — Fiat 538 — Adriatica Elettrica 288 — Terni 408 — Riseria Italiana 90 — Bonifiche Ferraresi 498 — Assicurazioni Generali 5390 — Credito Fondiaro 5 per cento 455 — Credito Fondiario 6 per cento 478 — *Cambi*: Parigi 75,02 — Londra 92,82 — New York 19,12 — Svizzera 367,85.

BORSA DI MILANO

MILANO, 31 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,35 — Consolidato 5 per cento 79,87 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1389 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 816 — Cosulich 102 — Mediterranee 741 — Meridionali 1195 — N.G.I. Rubattino 514 — Libera Triestina 138 — Cotonificio Cantoni 4300 — Cotonificio Veneziano 108 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 234,25 — Linificio Nazionale 401,50 — Snia Viscosa 89,50 — Ilva 240 — Metallurgica Italiana 200 — Miniere «Elba» 51,50 — Montecatini 261,50 — Fiat 538,50 — Adriatica Elettrica 290 — Edison 895 — Vizzola 959 — Terni 409 — Distillerie Italiane 147 — Industrie Zuccheri 729 — Raffinerie Liguri Lombarde 777 — Riseria Italiana 89,50 — Gulinelli Distilleria 238 — Bonifiche Ferraresi 500 — Fondi Rustici 194 — Beni stabili 663 — Eridania 486 — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,79 — New York 19,08 — Svizzera 367,92 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,95 — Zagabria 33,62 — Spagna 279,25 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 31 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 6935 — id. f. m. 6825 — Consolidati 5 per cento cont. 7945 — id. f. m. 7980 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 7270 — Banca d'Italia 1905 — Credito Fondiario 455 — Banca Commerciale Italiana 1390 — Credito Italiano 816 1-2 — Banco di Roma 118 1-2 — Banca Nazionale di Credito 553 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 1-2 — Consorzio Mob. Finanziario 870 — Ferrovie Meridionali 1200 — Rubattino 514 — Cosulich 102 — Libera Triestina 135 1-2 — Tramways 380 — Cotoniere Meridionali 32 3-4 — S.N.I.A. 89 1-2 — Sole de Chatillon 235 — Varedo 47 1-2 — Terni 410 — Elba 51 1-2 — Metallurgica Italiana 198 — Ilva 240 — Ansaldo 146 — Fiat 538 — Azoto 156 — Montecatini 262 — Monte Amiata 264 1-2 — Antimonio 237 — Gas 723 — Romana Zuccheri 112 — Eridania 486 — Pantanella 213 — Bonifiche Ferraresi 501 — Fondi Rustici 193 1-2 — Immobiliare 942 — Beni Stabili 663 — Imprese Fondiarie 136 — Risanamento 1172 — S.A.T.A. 22 1-2 — Acqua Marcia 1506 — Condotte 780 — Acquedotto Serino 584 — Marconi 355 — Cmenti Spalato 215 — Isonzo 82 1-2 — Fondiaria Vita 740 — Acquedotto Palermo 490 — S.I.E.T. 131 1-2 — Banca Italo Brit. 198 — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 9280 — New York 1910.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 31 — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 6850 — Consolidato 5 per cento f. m. 7985 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 7245 — Banca Commerciale Italiana 1390 — Banco Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 555 — Assicurazioni Generali 5390 — Cosulich 101 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 136 — Cantiere Navale Triestino 81 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Ferrovie Meridionali 1192 — Adriatica di Elettricità 288 — Terni 409 — Fiat 539,50 — Cotonificio Veneziano 109 — Sole de Chatillon 234,50 — Grandi Alberghi 72,75 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 7,96 — Londra 92,825 — Svizzera 367,90 — New York 19.195 — Spagna 279 — Berlino 4,552 — Belgio 266 — Vienna 2,696 — Zagabria 33 60 — Praga 56,60 — Bucarest 11.35 — Budapest 3.33.

Debito pubblico austriaco e ungherese

ROMA, 31 sera

Il Comitato per la difesa dei portatori italiani di titoli esteri, costituito presso la Confederazione bancaria fascista comunica:

La cassa comune dei portatori dei debiti pubblici austriaco e unherese, 22 boulevard de Courcelles, Parigi, mette in pagamento dal 1.o agosto 1929 la cedola N. 58 scadenza 1.o agosto 1929 delle obbligazioni 4% 1900 della società austroungarica privilegiata delle Ferrovie dello Stato, ale cedola è pagabile in Italia presso i seguenti sportelli al controvalore in moneta nazionale d' 10 franchi francesi (importo lordo) per cedola salvo la deduzione della commissione di incasso dell'1% delle tasse di ricevuta e delle altre spese eventuali. Sportelli di pagamento: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Commerciale Triestina nelle seguenti sedi: a Genova: Banca Commerciale Italiana, Crdeito Italiano; a Milano: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Commerciale Triestina; a Napoli: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano; a Palermo: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano: a Roma: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Commerciale Triestina: a Torino: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Commerciale Triestina; a Trieste: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Commerciale Triestina; a Venezia: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano.

Conformemente all'accordo di Praga le cedole saranno prescritte dopo cinque anni dal giorno in cui si rendono pagabili.

Borse cereali

MILANO, 31 — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento*: largamente trattato, andamento debole. Apertura: agosto 128,95, ottobre 133,30, dicembre 138,35. Chiusura: agosto 128,85, ottobre 133,10, dicembre 138,20. *Granoturco*: trascurato, prezzi stabili. Apertura: contante 89, ottobre 85,70, dicembre 84,40. Chiusura: contante 83,50, ottobre 85,85, dicembre 84,25.

Riso: trascurato, tendenza fiacca. Apertura: agosto 149, ottobre 141,50, dicembre 142,85. Chiusura: agosto 148,85, ottobre 141,40, dicembre 142,25.

Risone: idem come il riso. Apertura: agosto 108,35, ottobre 95,85, dicembre 97,10. Chiusura: agosto 108,40, ottobre 96, dicembre 97,35.

Esportazioni ortofrutticole

ROMA, 31 sera

L'Istituto nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento commercio orto frutticolo sui principali mercati esteri:

POMODORI. *Zurigo*, 30. — Arrivi eccessivi, italiani per q.le lordo prevalente francesi svizzeri 40, francesi previsioni 40, olandesi 50 a 60. *Amburgo* offerta eccessiva italiani, costoluto q.le lordo marchi 7 a 12-10, tipo olandese qualità ottima 18 a 25-20. *Berlino* 29 offerta eccessiva italiani arrivati vagoni 43 qualità buona, collocamento difficile, tipo olandese marki 16 a 24-20 costoluto 12 a 16-14. Giacenze eccessive, previsioni arrivi eccessivi, temperatura al ribasso. *Francoforte* 30, offerta sufficiente, italiani qualità buona con prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre, tipo olandese marki 20 a 22. *Minaco*, 29, offerta eceessiva siciliani arrivati vagoni 9 tipo olandese qualità buona, collocamento difficile, marki 18 a 20-20. Pugliesi arrivati vagoni 9, qualità buona collocamento difficile, costoluto 18 a 24-20. Abruzzesi arrivati vagoni 30, qualità varia, collocamento difficile, costoluto lire 16 a 22-19; marchigiani arrivati vagoni 33, qualità buona, collocamento difficile costoluto 18 a 20 19 Romagnoli arrivati vagoni 69, qualità buona, collocamento difficile, tipo olandese 18 a 20-19, costoluto qualità migliore 16 a 18-18. Bolognesi arrivati vagoni 18, collocamento difficile, tipo olandese qualità buona 19 a 21-20 costoluto qualità mediocre 16 a 18-17. Veronesi arrivati vagoni nove, collocamento difficile, tipo olandese qualità buona 19 a 21-20, costoluto qualità mediocre 17 a 19-18. Giacenze eccessive, previsioni arrivi eccessivi, tendenza al ribasso.

PATATE — *Zurigo* 30, prezzi invariati.

CIPOLLE — *Zurigo* 30, arrivi regolari imolese per quintale franchi svizzeri 18 a 20. Piemontesi 20 a 22.

SUSINE — *Londra* 30, offerta sufficiente toscane burbank, qualità buona con prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre per kg. 6 pence a 10 pence. Romagnole qualità buona, collocamento mediocre dieci pence a scellini 1-2. *Zurigo* 30, arrivi abbondanti, italiane per quintale franchi svizzeri 70 a 100. *Amburgo* 29, offerta sufficiente italiane burbank, qualità buona, quintale lordo marchi 60 a 96 Arrivi compressivi vagoni quattro. *Berlino* 29, offerta sufficiente, italiane arrivate vagoni tre, burbank qualità buona, con prodotto alquanto immaturo, collocamento alquanto facile, quintale lordo marchi 50 a 110-75 *Monaco* 29, offerta sufficiente, toscane arrivati vagoni 9, burbank, qualità buona, collocamento facile marchi 70 a 80-76. Modenesi arrivati vagoni 12 qualità buona collocamento facile 74 a 90. Romagnole arrivati vagoni 5 burbank, qualità buona, collocamento facile 68 a 80-76.

MELE. — *Londra* 30, offerta insufficiente, romagnole da cuocere qualità mediocre, collocamento idem, per cassette da 19-20 kg. scellini 6 a 8.

PERE — *Londra* 30, offerta sufficiente, toscane spadone qualità buona, con prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre per plateau 7-8 kg. prevalente scellini 6. Emiliane cosce, qualità buona, con prodotto leggermente avariato, scelli 4- 5-6. *Zurigo* 30 Arrivi regolari toscane quintale franchi svizzeri 75 a 85 marchigiane 70 a 75. Dal lago maggiore 30 a 30-58 arrivi compressivi vagoni 7. *Berlino* 29, offerta sufficiente toscane qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo marchi 60 a 70-66. Dell'Alto Adige qualità mediocre, collocamento idem, quintale netto 46 a 50-48. Napoletane qualità buona, collocamento mediocre quintale lordo 54 a 60-56 arrivi complessivi vagoni 23. *Monaco* 29 offerta sufficiente, napoletane arrivati vagoni 7, qualità mediocre, collocamento idem, quintale lordo marchi 46 a 54-50. Toscane arrivati vagoni 65, qualità buona, collocamento alquanto facile 70 a 70-74. Marchigiane arrivati vagoni tre qualità varia collocamento mediocre 24 a 50-48. Dell'Alto Adige arrivati vagoni 26 qualità mediocre collocamento idem 44 a 50-46.

PESCHE — *Zurigo* 30, arrivi eccessivi belghe quintale franchi svizzeri 70 a 100. Romagnole 80 a 120. *Amburgo* 29, offerta sufficiente italiane qualità buona, quintale lordo marchi 52 a 160 arrivi complessivi vagoni 3. *Berlino* 28, offerta insufficiente, italiane, qualità buona, collocamento facile marchi 50 a 180-105. *Francoforte* 30, offerta insufficiente italiane, qualità buona, collocamento facile marchi 120 a 160. *Monaco* 29, offerta sufficiente napolitane arrivati vagoni uno, qualità mediocre, collocamento idem marchi 70 a 92-80. Romagnole arrivati vagoni sei, qualità buona, collocamento idem, marchi 80 a 120-105. Veronesi arrivati vagoni dieci, qualità buona collocamento facile 70 a 110-100. Di Mogliano arrivati vagoni undici, qualità varia, collocamento alquanto facile 60 a 110-96.

ALBICOCCHE — *Monaco*, offerta sufficiente, napoletane arrivati vagoni uno, qualità mediocre, collocamento idem, quintale lordo 60 a 56-54. Dall'Alto Adige arrivati vagoni 5, qualità buona collocamento alquanto facile 60 a 70-66.

UVA. — *Zurigo* 30, arrivi abbondanti di Milazzo, quintale franchi svizzeri 110 a 120, francesi 110 a 120. (*St.*)

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA: *Giuseppe Novaretti*, fumista, Novi Ligure, cur. rag. Erminio Bovone.

CAPODISTRIA: *Ernesto Brumat* di Francesco, Erpelle Cosina, cur. dott. Amatore De Grassi.

POLA: *Giuseppe Monai* fu Giorgio, cur. avv. Giovanni Cegnar.

RAVENNA: *Elisabetta Mannini*, osteria, Modigliana, cur. cav. Amato Urbinati. — *Mario Mingozzi*, Fusignano, curatore avv. Guido Ballandini.

REGGIO EMILIA: *Cremeria Correggese «Rossi-Cattania e C.»*, latticini, Correggio, cur. avv. Vittorio Pellizzi. — *Umberto Nizzoli*, cur. avv. Antonio Spadoni.

TERAMO: *Antonio Acunzoli*, cicli e noleggio, cur. rag. Francesco Marsili. — *Alberto Capacchietti*, articoli casalinghi, Nereto, cur. avv. Ottavio Robini. — *Luigi Svariati*, tessuti, Atri, cur. rag. Ettore D'Intino.

TOLMEZZO: *Giulia Rambaldi*, coloniali, cur. dott. Pietro Sartogo. — *Pietro Taddio* fu Pietro, malghe-latticini, Pani Enemonzo, cur. dott. Pietro Sartogo.

TREVISO: *Giovanni Morandi*, conceria e pellicceria, cur. rag. A. Amistani.

VERONA: *Tertulliano Laurini*, cappelli, Bussolengo, cur. avv. Giulio Lombroso.

L'arresto di un evaso dal carcere

MODENA, 31 sera.

Le ricerche dei carabinieri di Soliera hanno condotto all'identificazione e all'arresto di due pericolosi pregiudicati, di cui uno evaso dalle carceri mandamentali di Finale Emilia. Trattasi di tale Luigi Pedretti fu Fortunato, nativo di Ravarino, di anni 55, bracciante, senza fissa dimora. Egli era stato condannato a sei mesi di reclusione quale contravventore alla vigilanza speciale. Mentre, però, stava scontando la pena, riusciva a fuggire e a rendersi irreperibile. E' colpito pure da altri numerosi mandati di cattura.

Il secondo arrestato è il pregiudicato Antonio Rubbiani fu Oreste, nativo di Modena, d'anni 49, orologiaio, pure condannato in contumacia a 7 mesi di reclusione.

Una circolare dell'on. Mussolini ai Prefetti contro gli abusi pubblicitari

ROMA, 31 sera

Il Capo del Governo ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« Da qualche tempo è invalso l'abuso di servirsi della divisa militare come mezzo e strumento di *reclame* sulle quarte pagine dei giornali e altrove. Ho visto di recente usato come reclame di uno speciale insetticida un soldato in divisa di Bersagliere, e questa riproduzione era stupidamente motivata, adducendosi che lo specifico in parola costituiva un rimedio italiano per eccellenza, come il Bersagliere è il soldato italiano per eccellenza.

« Desidero che cessino queste forme di reclame che offendono il prestigio e la dignità del soldato italiano, ma specialmente offendono il sentimento nazionale della popolazione italiana, che nei suoi soldati si riconosce e si esalta.

« All'uopo, le Eccellenze Loro diffideranno i giornali e ogni altro responsabile di tali abusive pubblicazioni, tenendo presente il disposto dell'art. 112 della legge di pubblica sicurezza. Naturalmente, fra i soldati debbono comprendersi gli appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza nazionale, che costituiscono la vigile avanguardia della nazione fascista armata. Attendo ricevuta per lettera. — Firmato: *Mussolini* ».

Il dado di marmo per la colonna "Mussolini,,

FIRENZE, 31 sera

Si ha da Carrara che l'enorme dado di marmo su cui, a completamento della colonna Mussolini, dovrà poggiare l'obelisco che sorgerà alla Farnesina, è stato trasportato con parecchie paia di buoi alla stazione di S. Martino donde sarà caricato su apposito vagone e trasportato a Roma, per raggiungere il monolite. Si tratta di un masso monolitico del peso di 70 tonnellate ed ha tre metri per ogni lato.

Il patto di lavoro per il personale dei teatri e dei cinematografi

ROMA, 31 sera

Anche ieri sono proseguite le trattative tra le due Federazioni interessate per cercare la possibile base di un accordo per la stipulazione del contratto nazionale del personale dei teatri e dei cinematografi. Le trattative, che vertono per ora su questioni generali, continueranno oggi e nei prossimi giorni.

Contributi per le radio audizioni

ROMA, 31 matt.

Il « Bollettino Ufficiale dell' Azione Cattolica Italiana » pubblica:

« Ci è stato chiesto se Associazioni nostre aventi apparecchi radioriceventi, sono obbligate a pagare contributi per « diritti d'autore » per il fatto delle radioaudizioni.

Rispondiamo, che allo stato attuale della legislazione, non risulta alcun obbligo di tale contribuzione. Essa anzi è contestata da parte degli stessi Esercizi pubblici, che, sia pure in via indiretta, fanno delle radioaudizioni un mezzo di lucro.

Tanto più dunque non dev'essere ammissibile una tale contribuzione per Associazioni a scopo educativo ed a finalità essenzialmente religiose, come sono le Associazioni dell'Azione Cattolica, le quali se usano qualche volta delle radioaudizioni, non ne possono e non ne devono usare, che *limitatamente*, ai fini puramente educativi intesi dal nostro programma ».

Un convegno dei dottori commercialisti

ROMA, 31 sera

Il Direttorio Nazionale dei Sindacati Fascista dottori commercialisti ha tenuto due sedute sotto la presidenza del dott. Morino segretario nazionale. Hanno partecipato alla riunione anche i segretari regionali non compresi fra i componenti del Direttorio Nazionale. Il dott. Morino ha precisato le direttive per la compilazione degli Albi professionali ed ha annunciato l'accordo a carattere nazionale intervenuto con la classe degli avvocati e ragionieri per un equa composizione degli albi dei curatori dei fallimenti per il nuovo triennio. Il Direttorio si è compiaciuto dell'accordo e ha approvato all'unanimità l'operato del segretario nazionale.

E' intervenuto quindi alla seduta l'avv. Orlandi in rappresentanza del Sindacato nazionale degli avvocati per comunicare che accogliendo il desiderio espresso dalla Segreteria nazionale Dottori Commercialisti, quella degli avvocati è propensa a studiare la possibilità di un accordo sulle interferenze che possono sorgere fra le due professioni. Il dottor Morino ha pregato l'avvocato Orlandi di voler ringraziare la Segreteria nazionale degli avvocati per questa dimostrazione di leale cameratismo, ispirata da un senso elevatissimo di spirito sindacale ed ha espresso l'augurio che al più presto laccordo si possa raggiungere Quindi i componenti del direttorio insieme con l'avvocato De Bernardis, segretario della Confederazione e coll'avv. Orlando si sono recati dall'on. Di Giacomo a presentare le conclusioni alle quali si era giunti. L'on. Di Iacomo, compiacendosi con i presenti per i risultati raggiunti, ha nominato una Commissione per lo studio della questione.

L'on. Martelli ha lasciato la Val d'Aosta

AOSTA, 31 sera

S. E. il ministro Martelli ha lasciato Aosta diretto a Roma, ossequiato dal prefetto S. E. Salvetti, dal seniore Parenti segretario federale dai dirigenti la S. A. N. di Cogne, dalle autorità cittadine, nonchè da tutta la popolazione.

Durante la permanenza nell'alta valle, S. E. Martelli ha dedicato tutto il tempo disponibile per visitare nei più minuti particolari le miniere di ferro di Cogne, di antracite, di lathuile e le altre ricchezze naturali ch ela S.A.N. di Cogne utilizza. Giunto di buon mattino ad Aosta, S. E. Martelli ha completato la visita ai grandiosi impianti siderurgici della detta Società, agli altiforni, ai forni elettrici che trasformano la magnetite purissima di Cogne in acciai speciali. Il Ministro ha voluto rendersi esatto conto dello stato di avanzamento di questa modernissima organizzazione parastatale, che egli controlla e che fra breve rappresenterà una provvidenza eccezionale per il nostro paese. S. E. Martelli ha manifestato tutto il suo più vivo compiacimento per i risultati ottenuti ed ha poi lasciato lo stabilimento acclamato da tutti i lavoratori che hanno improvvisato una calorosa dimostrazione in onore dell'on. Mussolini e del ministro Martelli.

Schiacciato da una frana di ghiaia

MELZO, 31 sera

Giunge notizia che l'operaio Giuseppe Olivetti di anni 25, abitante a Cascina Paolina di Melzo, mentre nei pressi di Licate stava lavorando in una cava di ghiaia del capomastro Pirola, rimaneva seppellito da circa quattro mètri cubi di terreno improvvisamente franatogli addosso. Così pure un altro operaio, tale Battista Bardonali, di anni 31, che lavorava nella stessa cava insieme all'Olivetti rimaneva interrato fino al collo. Malgrado le pronte operazioni di soccorso iniziate da contadini che casualmente si trovavano a passare, l'Olivetti venne rinvenuto cadavere, mentre il Bardonali se la cavò con contusioni in tutto il corpo.

Ottantamila uova distrutte da un incendio

PADOVA, 31 sera.

Due gravi incendi sono avvenuti nella nostra provincia. Il primo si è sviluppato in un magazzino del commerciante all'ingrosso di uova, Giuseppe Osti, di Conselve, alle ore 3. Nel magazzino si trovavano, racchiuse in apposite casse, ottantamila uova. All'allarme dato dalla moglie dell'Osti accorsero i paesani, che cercarono di isolare le fiamme dal resto dell'abitazione. L'incendio venne domato dopo un'ora, ma il fuoco aveva distrutto le ottantamila uova, oltre a parecchi attrezzi rurali.

Quasi alla stessa ora, a Casalserugo prendeva fuoco una tettoia attigua alla casa colonica di certo Giovanni Gusella. Sul posto si recarono i pompieri di Padova, che non poterono fare altro che isolare dalle fiamme la casa d'abitazione. Con la tettoia andarono distrutti vari attrezzi rurali, una trebbiatrice, un trattore agricolo e 70 quintali di paglia con un danno per il proprietario di oltre 68 mila lire.

L'esumazione di una donna morta per pratiche illecite

UDINE, 31 sera

E' stata esumata, a Porcia (Udine) la salma di certa Antonia Biscontin, per sospetti sulla sua morte. L'autopsia ha rivelato che la giovane era morta per pratiche illecite. Si fanno indagini.

Ucciso alla vigilia delle nozze

BARI, 31 sera

Ad Andria, nel pomeriggio di ieri, si è acceso un vivace diverbio fra il carpentiere Domenico Di Bari, di anni 26, e il falegname Raffaele Lotito, di anni 24. L'alterco è avvenuto perchè il carpentiere, che doveva sposarsi fra qualche giorno, si era recato nella bottega del falegname per ritirare alcuni mobili, per cui il Lotito esigeva un prezzo superiore a quello pattuito. La disputa è subito degenerata fra i due in un terribile duello, durante il quale il falegname con uno scalpello colpiva il carpentiere violentemente all'addome. Raccolto in gravissime condizioni e trasportato all'ospedale, il Di Bari è morto dopo due ore di straziante agonia. Il Lotito è stato arrestato.

I LIBRI

La storicità e la patria del Padre Cristoforo dei « Promessi Sposi ». (1).

I Cappuccini del Convento di Cremona a solennizzare il quarto centenario dell'Ordine, nel magnifico salone comunale detto « Cittanova » in Cremona il 7 p. p. ottobre tennero una riuscitissima accademia francescana musico-letteraria. E il Discretorio della Congregazione del Terzo Ordine Francescano, eretta nella chiesa dei Cappuccini, in segno di filiale venerazione verso « i buoni e cari Padri » volle affidata alle stampe la parte letteraria della solenne manifestazione cittadina. Ne riuscì un bel volume di 119 pagine, in carta patinata, ricco di nitide illustrazioni in cui si ricorda l'apostolato di pace e di bene dei Cappuccini in Cremona, città e diocesi, e vengono illustrate le più insigni figure di Cappuccini cremonesi.

Tra questi il più celebre è senza dubbio il famoso Padre Cristoforo, morto di peste nel lazzaretto di Milano l'anno 1630, protagonista morale del notissimo romanzo di Alessandro Manzoni « I Promessi Sposi ».

La storica realtà del celeberrimo cappuccino è così apodittícamente documentata come pure è così bene provato che Cremona gli diede i natali che il Consiglio Comunale di Cremona dedicava al Padre Cristoforo dei « Promessi Sposi » una delle più belle e spaziose vie della città.

Tutte le biblioteche e tutti gli studenti dovrebbero procurarsi il bel volume per leggervi e studiarvi le prove convincentissime della storica realtà e patria dell'immortale cappuccino personificazione di grandezza morale, di sacra libertà, di protezione pei deboli, di carità e amore per tutti, virtù delle quali tanto abbisogna la società di ogni tempo.

L. P.

(1) Gloriose pagine di Storia Cappuccino-Cremonese, presso la Congregazione del Terzo Ordine Francescano, via Brescia N. 12, Cremona. Prezzo L. 5 ,più L. 0,50 per le spese postali.

* * *

Io sto col Papa! - Per il P. Roberto di S. Teresa Carm. Sc. — In vendita a L. 7 presso la Libreria Emiliana di Venezia, presso le Librerie religiose e presso l'autore (Venezia - Agli Scalzi).

L'infaticabile autore, che si può dire specialista in lavori sul Papa, ci ha regalato un altro indovinatissimo libro, che si può definire la teologia del Papato: « *Io sto col Papa* ». Il titolo dice tutto; dalle pagine dense di concetto ed esaurienti, sbalza fuori imponente la figura del Papa. E' un gioiello di libro, utilissimo a tutti, ma particolarmente a conferenzieri, predicatori, chierici, istituti e collegi cattolici. Un bravo di cuore al P. Roberto, insigne difensore dei diritti e delle glorie del Papato.

* * *

P. IOSE' M. BOVER, S. I. — *Mediazione Universale di Maria* — Catechismo popolare - Padova - Tip. del Seminario - 1929.

« *Catechismo* è un titolo assai modesto per quest'operetta piccola di mole, ma di indiscutibile importanza: la forma semplice e chiara dell'esposizione, fatta per domande e risposte, non lascia sospettare subito tutta la ricchezza di materiale teologico, scritturale e patristico condensato in quelle poche pagine, alle quali conferisce autorità non comune la perizia magistrale dell'esimio autore, che si è specializzato su questo argomento di attualità. Questo libretto servirà ad illuminare anche in Italia le anime dei semplici e degli umili e renderà un prezioso servizio anche ai Sacerdoti che spesso hanno sopra la mediazione di Maria idee confuse e cognizioni rudimentali. Esso infonderà nuovi entusiasmi alla loro predicazione, chiarezza, ordine, precisione ai loro discorsi *in formis* ed ai loro colloqui famigliari su questo titolo così autentico della Madonna.

La correttezza dell'edizione, l'eleganza della veste tipografica, il prezzo modico, tutto invita a comprare questo volumetto tascabile e a trarre tutto il profitto possibile, anche perchè libri in italiano su questo argomento, sarebbe difficile trovarne ».

La traduzione italiana trovasi in deposito presso: Canonica di Martellago (Venezia) e presso la Libreria Gregoriana - Padova, prezzo L. 2,50.

L'uscita del Papa in Piazza S. Pietro

è riccamente documentata, attraverso una serie di riuscitissime fotografie sul numero 31 de « LA FESTA » che uscirà domenica 4 agosto.

Chi desiderasse averne qualche copia ne invii subito ordinazione accompagnata dal relativo importo, all'Amministrazione in Via Mentana 4.

CORRIERE BOLOGNESE

Il card. Merry Del Val di passaggio a Bologna

Ieri, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città l'Em.mo Card. Merry del Val, arciprete della Basilica Vaticana. L'illustre Prelato, che viaggia in strettissimo incognito, è accompagnato dal segretario particolare mons. Canali assessore del Santo Uffizio, e si reca nelle Dolomiti per il consueto breve soggiorno annuale.

Il Card. Merry del Val si è subito recato in Arcivescovado per ossequiare il nostro Cardinale Arcivescovo. Stamane alle ore 7 egli celebra la S. Messa nella Cappella privata dell'Arcivescovo per proseguire immediatamente alla volta di Trento e di Bolzano.

Si assicura che dopo il soggiorno montano, il Card. Merry del Val si recherà quest'anno anche in Isvizzera per una quindicina di giorni. L'Em.mo Presule appare in tutto il suo consueto vigore che le eccezionali attività di questi ultimi tempi non hanno per nulla attenuato.

Il cardinal Nasalli Rocca amministratore apostolico della Diocesi di Ferrara

Con decreto della Sacra Congregazione Concistoriale, Sua Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo è stato nominato Amministratore Apostolico della Diocesi di Ferrara.

In seguito a tale nomina il rev. mons. Dallacasa, segretario di Sua Eminenza, si è recato ieri a Ferrara ove era stato convocato il venerando Capitolo.

Mons. Dallacasa ha consegnato a nome del Cardinal Nasalli Rocca, la lettera della Sacra Congregazione, comunicando l'avvenuta nomina. Il Capitolo si è mostrato oltremodo lieto della scelta che onora in modo così preminente la diocesi di Ferrara e che dopo la morte del venerato Pastore, mons. Rossi, provvede in modo così felice alle necessità della sede vacante.

La nomina ha prodotto la più lieta impressione in tutta la diocesi.

Nella stessa giornata di ieri monsignor Dallacasa faceva ritorno a Bologna.

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico dell'Osservatorio della R. Università di Bologna segnava per la giornata di ieri la seguente temperatura:

Massima 30.5 . Minima 23 . Media 26.3

L'anno scorso ,per la stessa giornata, segnava:

Massima 32.4 - Minima 21.9 - Media 26.9

ECHI DI CRONACA

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Ricordi di famiglia

oggetti d'oro usati si modernizzano con poca spesa, fusione di presenza, massima garanzia P. GIORDANI, S. Vitale 8.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

I corridori al campionato mondiale

ROMA, 31 sera

La Segreteria Generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica le seguenti deliberazioni della Presidenza dell'Unione Velocipedistica:

Campionato del mondo di dilettanti su strada: i corridori designati a rappresentare l'Italia nel Campionato mondiale su strada per dilettanti sono i seguenti: Balma Mion Ettore, di Dronero; Bertolazzi Pietro, di Torino; Bertoni Remo, di Varese; Gestri Eugenio, di Prato. (*Stefani*).

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

BOLLETTINO DEL TEMPO

31 luglio 1929

dalle ore 12 del 30 alle ore 12 del 31 luglio

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 30	+ 26	1/4 coperto	
Ancona	+ 25	+ 22	sereno	legg. mosso
Catania	+ 32	+ 23	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 31	+ 20	1/4 coperto	
Fiume	+ 27	+ 21	1/4 coperto	calme
Foggia	+ 34	+ 24	sereno	
Genova	+ 28	+ 23	3/4 coperto	mosso
Messina	+ 31	+ 24	coperto	legg. mosso
Milano	+ 30	+ 21	1/2 coperto	
Napoli	+ 28	+ 22	sereno	calmo
Palermo	+ 32	+ 20	sereno	calmo
Roma	+ 32	+ 20	sereno	calmo
San Remo	+ 28	+ 11	sereno	calmo
Sassari	+ 26	+ 20	3/4 coperto	
Taranto	+ 31	+ 23	sereno	legg. mosso
Torino	+ 33	+ 19	1/2 coperto	
Trento	+ 28	+ 19	coperto	
Trieste	+ 29	+ 17	1/2 coperto	calmo
Tripoli	+ 32	+ 22	1/4 coperto	calmo
Venezia	+ 27	+ 12	1/4 coperto	calmo

Situazione barica: Un nuovo ciclone si presenta sull'Irlanda (741), ma non costituisce per ora una minaccia per l'Europa meridionale, poichè l'alta pressione atlantica (massimo 764 Penisola Iberica) si distende attraverso l'Europa centrale fino alla regione balcanica. La bassa pressione levantina (756) forma una saccatura estesa fino all'Alta Italia.

Probabilità: L'irregolarità della configurazione isobarica e la saccatura di levante mantengono ancora l'instabilità del tempo, con annuvolamenti e con qualche precipitazione temporalesca sull'alto versante adriatico, sulla valle padana e lungo l'Appennino. Annuvolamenti meno estesi e di breve durata lungo il versante tirrenico, ove però potrà aversi qualche nuova perturbazione lungo le coste. Sul rimanente e sulle Isole cielo quasi sereno. Venti deboli, in prevalenza occidentali. Temperatura in lieve aumento. Alquanto mosso il Tirreno.

Bollettino meteorologico

31 Luglio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 30 e le ore 15 del 31.

Stato del cielo: coperto.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): 758.1.

*Temperatura in centigradi: massima 30,5; minima 23,0; media 26,3.

Umidità relativa media in centesimi: 66.

Vento: debole da ovest.

Se vi cadono i capelli

nel pettinarvi, se la forfora, il prurito vi danno noia (sono di danno ai capelli), usate la LOZIONE ANTIPARASSITARIA PACELLI che ne rinforza il bulbo, tutto quanto è di danno ai capelli distrugge, e, mentre fa provare una sensazione piacevole, lascia un soave profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla R. Farm. Zarri e dal *Laboratorio Pacelli - Livorno* a L. 11, per posta lire 13.50.

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17,50 spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 - Milano** (109)

ATTRAVERSO L'EUROPA

L'E.V.E.S. ha studiato e lanciato un magnifico viaggio di carattere istruttivo, nella più bella stagione dell'anno

17 Settembre - 2 Ottobre

VIAGGIO NELL' EUROPA CENTRALE

Itinerario:

Innsbruk — Monaco — Norimberga Lipsia — Berlino — Potsdam — Dresda Praga — Vienna — Trieste

Informazioni ed iscrizioni: E.V.E.S.: MILANO, Via Dante 7 — BOLOGNA, Via Mentana 4 — ROMA, Via C. Battisti 120 — NAPOLI, Via Depretis 82 — GENOVA, Via Balbi 117 — MONTECATINI, Viale Verdi.

SPES MILANO

NEI CALORI ESTIVI

si deve tenere pulito l'intestino per evitare infezioni gastro-intestinali.

La

MAGNESIA S.PELLEGRINO

presa nella dose di un cucchiaino tutte le mattine corrisponde perfettamente allo scopo.

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
Nuova sede MILANO
Via Castelvetro 17

ISTITUTO "FILIPPIN"

m. 310 s. m. *Paderno del Grappa* (Treviso) CONVITTO DI PRIM'ORDINE

SOGGIORNO ESTIVO anche dal 15 Luglio al 15 Settembre p. v.

RIGIDEZZA DI STUDI: 75% di promossi alla prima sezione degli esami di st...

POSIZIONE CLIMATICA: nessun malato in cinque anni di vita e nemmeno nel ... inverno scorso — *Chiedete programmi o parlate personalmente col Fond.* *Sac. Prof. E. FILIPPIN.*

CREDITO VENETO

Soc. An. con Sede Sociale e Direzione Centrale - PADOVA - Via S. Francesco N. 19

Capitale Sociale L. 10.000.000

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito

XI Esercizio - Situazione dei conti al 30 Giugno 1929 - VII - XI Es...

ATTIVO		
Cassa	L.	4.357.517.44
Titoli di proprietà	»	23.811.286,87
Titoli derivanti da depositi	»	33.177.300.—
Portafoglio	»	44,248.519,11
Conti correnti	»	21.328.884,31
Anticipazioni e Riporti	»	12.901.676.85
Corrispondenti e Filiali	»	147.805.772.71
Effetti all'incasso	»	7.445.498,12
Mobili e casseforti	»	552.000,—
Immobili	»	2.881.904.85
Conti diversi	»	5.934.532,87
Debitori per accettaz. e per avalli	»	8.476.486,23
Valori di terzi in deposito	»	46.532.347.51
	L.	359.453.726.87

CAPITALE SOCIALE		
Azionario	L. 10.000.000,—	
Riserve	» 1.326.185,14	11.326...
PASSIVO		
Depositi in contanti	L. 93.488.160,30	
» in titoli	» 33.177.300,—	126.66...
Corrispondenti e Filiali		L. 153.79...
Assegni in circolazione: circolari	L. 3.226.549,28	
ordinari	» 4.021.021,28	7.24...
Conti diversi		L. 5.15...
Accettaz. ed avalli per conto terzi		» 8.47...
Depositanti di valori		» 46.53...
Utili del corrente esercizio		» 26...
		L. 359.45...

I SINDACI
Avv. Cav. Uff. Cesare Crescente
Avv. Giuseppe Gavazzo
Avv. Prof. Comm. Edoardo Piva

IL PRESIDENTE
Comm. Nicola Bevilacqua
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Rag. Cav. Uff. Virginio Bontadini

IL DIRETTORE CENTRALE
Rag. Luigi Bombardi
IL CAPO CONTABILE
Rag. Igino Cazzola

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

La festa di S. Domenico

Domenica prossima, festa di S. Domenico di Guzman, nella chiesa domenicana di San Pietro Martire, S. E. Mons. Arcivescovo, alle ore 7, celebrerà la Santa Messa e amministrerà la Santa Comunione. Alle ore 9 avrà luogo la Santa Messa solenne e nel pomeriggio seguirà la funzione vespertina e l'adunanza dei Terziari domenicani.

Manifestazioni sportive al campo "Berretta"

Ci consta che la Sezione Sportiva del Ricreatorio Udinese sta organizzando un grande avvenimento atletico-ginnastico per il 1.o settembre p. v. Avranno luogo gare sportive, corse ciclistiche, maratone, salti in lungo e in alto, gare atletiche, ecc. Ne daremo a suo tempo il programma.

Confino e ammonimento

Nella seduta di ieri, la Commissione provinciale per il confino di polizia e l'ammonizione ha assegnato al confino i pregiudicati Giuseppe Pitassi fu Gio. Batta per anni 5 e Pietro Carmelutti di G. Batta per anni 3.

Inoltre ha inflitto l'ammonizione ad altri sette noti pregiudicati.

Fallimenti

Il Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Egisto Chizzolini, di Sacile. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferian, curatore provvisorio l'avv. Cardin; fissando la prima adunanza dei creditori al 14 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 detto, chiusura del processo di verifica al 13 settembre.

— Gelindo Bortolotti, esercente negozio di legnami a Codroipo. Giudice delegato avv. cav. Orsi, curatore provvisorio avv. Fenzi. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 16 agosto, la chiusura del processo di verifica al 27 stesso, chiusura il 6 settembre.

Contravvenzioni

In seguito a prelevamenti fatti dai vigili sanitari, la stazione Chimico Agraria Sperimentale riscontrò fortemente scremato il latte posto in vendita da Tomassetti Anna in Colautti di Udine, annacquato quello venduto da Pasqualini Teodolinda di Luigi, pure di Udine, scremato ed annacquato quello venduto da Botto Emilia, di Giulio da Pagnacco e da Braidotti Elionda di Luigi, da Cavalicco. Le quattro donne furono quindi dichiarate in contravvenzione.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni; manzo brasato o cotechino; contorno. — Sera: Zuppa alla montanara; Vitello tonnato; contorno.

Cronaca varia

Cadute — Il piccolo Aldo Parchi di Luigi di anni 9 cadendo in Piazza Umberto I.o si fratturò la clavicola destra. Guarirà in 40 giorni.

— Cadendo nella propria abitazione in via di Mezzo la bambina Maria Raganti di anni 9 si fratturava l'omero sinistro. Ne avrà per circa un mese.

— Precipitando da una finestra il piccolo Arturo Canciani di anni 4 si è fratturato la tibia destra. Quaranta giorni di cura.

Furti — L'altra notte in via Cividale ignoti ladri penetravano in due appartamenti abitati dalle signore Elena Fezzagotto Picco e Italia Pilosio e si impossessavano di 380 lire in danno della prima e di 110 in danno della seconda. Vennero attivate indagini.

Giocando — Giocando tra coetanei il dodicenne Bruno Del Bianco a S. Osvaldo veniva colpito da una pinza tirategli da un compagno e riportava una ferita al piede destro guaribile in pochi giorni.

Con la motoretta — Cadendo con la motoretta il diciasettenne Giuseppe Bazzaro fu Pietro cadeva in malo modo, riportando ferite lacero-contuse al ginocchio destro guaribile in oltre una settimana.

Precipita da un muretto — Mentre era intento a delle pitture il prof. Vittorio Emanuele Uonino e Cividale precipitava da un muretto riportando la recisione di un tendine alla gamba destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

SAN GIORGIO DI NOGARO

La sistemazione delle opere parrocchiali

Con effetto del 25 luglio u. s. il Clero della parrocchia ha trasferito la sua Residenza nella ex Villa Ariandi in Ronchi. Entro sei mesi avrà luogo il perfezionamento degli atti di vendita, passaggio di proprietà ecc. Tutto è stato fatto con il « nulla osta » dell'autorità ecclesiastica e in piena armonia con l'autorità Civile. Il programma che si prefigge il parroco dott. don Monai, è immutato: « Salvare dal fallimento il Ricreatorio pagandone il grosso debito da cui era oberato, consolidare il funzionamento dell'Asilo e della Scuola professionale, sistemare l'abitazione dei Sacerdoti, avere l'area adatta e sufficiente per un Tempio nuovo con annessi locali per le Associazioni e per la Dottrina Cristiana ».

Tutto questo è già quasi un fatto compiuto.

La nuova residenza del Clero comprende:

Il Caseggiato urbano e rustico con annessi cortili e adiacenze della superficie complessiva di metri quadri 4000 circa, compresa l'area occupata dai fabbricati, da servire per abitazione dei tre sacerdoti con rispettivi uffici, per sede delle Associazioni e della Aula della Dottrina. Il tutto da intestarsi all'Ente Morale « Beneficio Parrocchiale ».

L'appezzamento di terreno di metri 75 di fronte per metri 75 di profondità, confine a nord: strada nazionale e a sud: proprietà Natali. Superficie di metri quadri 2625 da intestarsi all'Ente Morale « Fabbriceria » per servire di area su cui si costruirà il Nuovo Tempio Parrocchiale.

Il terreno residuo tra confine ovest dell'appezzamento precedente e l'asse del canale parallelo alla cosidetta Rivetta, da intestarsi alla « Pro Tempio » e da servire per eventuale Asilo delle Opere Parrocchiali o per orto. Superficie: metri quadri 8900.

Area globale dell'interno corpo: metri quadrati 16025, provenienti parzialmente da proprietà fallimentare Candotti e parzialmente da proprietà D. Natali.

L'immobile è attiguo alla proprietà dell'Istituto « Principessa Jolanda », per cui è da pensare che, a operazioni ultimate, le Opere Parrocchiali avranno a disposizione una superficie totale di metri quadrati ventimila circa.

Il piano Regolatore, in corso di approvazione, renderà più accessibile e centrica la località, già di per sè privilegiata perchè sta di fronte al Palazzo Municipale.

Il nuovo acquisto importerà una spesa di oltre dugentomila lire.

Il debito verrà pagato: una parte con il reimpiego del denaro ricavabile dalla vendita dei Beni Ecclesiastici Parrocchiali; una seconda parte con la somma ritraibile al netto del debito residuo dalla vendita del Ricreatorio; una terza parte sarà presa dal parroco che provvederà a suo rischio e pericolo e una quarta parte di 18 mila lire sarà pagata dai parrocchiani.

Il 25 luglio i rev.mi Canonici Mons. Gori e mons. Marcon hanno benedetto la nuova residenza.

CODROIPO

Sacerdote novello — Una festa magnifica che ha lasciato in tutti la più dolce impressione, fu quella celebratasi qui domenica 28 luglio. L'ottimo giovane don Felice Spagnolo, raggiunta la sospirata meta sacerdotale, fra l'esultanza più viva dei suoi cari e la gioia di tutti i cittadini, saliva per la prima volta l'altare di Dio. Arrivato da Udine in automobile verso le 9.30, subito dopo dalla casa paterna si formava un piccolo corteo composto dalle Associazioni Catt. dalle persone di famiglia e dai parenti, che accompagnò il novello Levita alla Chiesa Arcipretale. Gran folla di popolo faceva ala al suo passaggio e sul volto di tutti si manifestava la soddisfazione per questo nuovo figlio che Codroipo dava alla Chiesa. All'ingresso del Tempio l'attendeva una bambina della scuola di cucito che declamò una bella poesia di circostanza.

Durante la Messa, ascoltata da una folla imponente di popolo commosso, dalla locale «schola cantorum» diretta dal sig. Pietro De Colle, venne eseguita assai bene scelta musica del Tavoni e le parti variabili in canto gregoriano; sedeva all'organo il dottor Pietro Borsatti; bello ed efficace il discorso di circostanza tenuto al Vangelo dal concittadino don Ludovico Guzzoni, parroco di Amaro. Al banchetto, signorilmente servito in Sala del Ricreatorio, oltre ai Sacerdoti di Codroipo, vi parteciparono i parenti ed amici di don Felice. Numerosi e di gran pregio i doni pervenuti al novello Sacerdote. Prima di assidersi a mensa alcuni bambini dell'Asilo Inf. hanno recitato un piccolo bozzetto in onore del festeggiato e gli hanno offerto un magnifico ed espressivo mazzo di fiori ai brindisi poi hanno pronunciato elevate parole augurali Mons. Arciprete a nome dei Sacerdoti e della popolazione di Codroipo; il Cooperatore don Corrado a nome dei Giovani del Circolo Cattolico; il Sudd. don Cargnelutti lesse un bellissimo indirizzo a nome dei Chierici e uno di questi, Igino Paron, recitò una poesia da lui composta per la circostanza. Infine ringraziò con nobili espressioni e commoventi il carissimo don Felice, al quale rinnoviamo i più fervidi voti di splendido avvenire.

TREPPO CARNICO

Le Nozze del nostro Podestà — Giorni or sono il nostro Podestà si unì in matrimonio colla gentilissima signorina Natalia Santi della vostra città. Il rito fu celebrato nella chiesa della B. V. del Carmine e non sfuggì all'attenzione di S. E. mons. Arcivescovo, che aveva potuto conoscere ed apprezzare le elette doti del nostro Podestà, quando fu qui il 27 maggio. Volle perciò invitare gli sposi nel suo palazzo, ove, dopo di aver dimostrata loro la sua intima compiacenza e fatti i più fervidi auguri, donò ad ambedue gli sposi un suo prezioso ricordo. Noi tutti aggiungiamo i nostri auguri e le nostre felicitazioni e plaudiamo al gentile gesto di S. E.

Fede generosa — I nostri emigranti, anche se si trovano lontani, oltre i confini dell'amata patria, non dimenticano la chiesetta delle loro più care memorie, ma spesso la ricordano, mandando il loro obolo per abbellirla sempre più. Questi giorni giunse al rev.mo parroco un'assicurata da Ettelbrück (Lussemburgo) contenente 260 franchi per la chiesa. Era l'offerta di un gruppo di paesani e precisamente di De Cillia Osvaldo e figli, di Moro Luigi e di Concina Renato. Ai bravi emigranti il nostro plauso, il nostro ringraziamento e i nostri cordialissimi saluti.

Varie dalla Provincia

A San Vito al Tagliamento è morta per tetano certa Maria Treppo di anni 49.

A Rosà di S. Vito certa Ferelli Luigia di anni 25 madre di quattro bambini e prossima a una nuova maternità spinta dalle necessità si introduceva in un campo di proprietà Praturlan Felice di anni 60 e prendeva delle patate. Sorpresa sul fatto chiedeva perdono ma il Praturlan con un bastone la malmenava con bieca ferocia lasciandola a terra priva di sensi e insanguinata. La poveretta versa in fin di vita. Il brutale vecchio venne arrestato.

A Maiano certa Zamolo Eleonora mentre accudiva a mettere in ordine la stalla veniva calpestata da una mucca. Guarirà in 30 giorni.

A Cardenons un violento incendio ha distrutto il fienile di certo Arnaldo D'Andrea intaccando anche una casa vicina. I danni ammontano a 10 mila lire.

A Codroipo il mercato fa i seguenti prezzi: frumento da L. 112 a 114; Segala da 74 a 75; avena da 73 a 76; granoturco giallo da 118 a 120; granoturco biondo da 116 a 118.

A Tolmezzo per offese al Capo del Governo per le quali deve scontare 5 mesi di reclusione è stato arrestato certo Villacristiani Iginio di anni 41.

A Emmonzo è stato nuovamente arrestato certo Donnino Facchin di anni 22 il quale giorni or sono era evaso dalle carceri di Tolmezzo dove stava scontando sei mesi di reclusione per il furto di una mucca.

A Rivignano è pervenuta la Croce di guerra al maestro elementare Giuseppe De Colle, già sergente del Battaglione Mitraglieri del 116.o Fanteria Congratulazioni.

La Settimana Sociale dei Giovani cattolici del Veneto

Il giubilo di amici che si ritrovano - Le profonde relazioni dei maestri - Il vibrante amore al Papa - L'anima giovanile che si apre alle più belle speranze

Il felice esito della prima settimana sociale, l'anno scorso, a Forno di Canale ha incoraggiato i dirigenti e particolarmente l'infaticabi. ing. Guarienti, ad indire la seconda adunata a Pieve di Toldo. Sin dal primo giorno il concorso di tutte le Diocesi è stato rilevante. I dirigenti federali, gli studenti si sono ancora rivisti a Longarone: ai vecchi amici si sono uniti i nuovi.

Le corriere, appositamente apprestate per loro, fra canti fucini e della Gioventù Cattolica, inerpicandosi su per la valle del Maè li condusse tra bei panorami in una corsa deliziosa a Pieve di Zoldo. Ivi l'organizzazione era stata diligentemente curata dal M. R. Don Giosuè Taglicra: i e dall'ing. Guariento. Tutto era pronto.

Buoni gli alloggi, viva la cordialità alimentata dall'ottimo slancio di ospitalità che la popolazione zoldana ha subito manifestato per i settimanalisti.

Questi, subito dopo il pranzo della sera, si raccolsero alla Pieve per la funzione di apertura. Padre Bignamini, dopo il canto del «Veni Creator», tenne una breve meditazione sull'apostolato dell'allegria e sulla pace dell'anima giovanile. Dopo la Benedizione, i settimanalisti si dileguarono tra lieti canti.

La prima giornata
Il concetto della carità

Alle ore 8 del 26 i settimanalisti si raccolsero alla chiesetta dell'Addolorata per la meditazione che P. Bignamini ha tenuta sull'Orientamento della giustizia e della carità verso Dio. Subito dopo veniva celebrata la Santa Messa all'artistico altare del Besarel, celebre scultore della vallata Zoldana.

Dopo la colazione e un conveniente intervallo alle ore 10 fu iniziata la prima lezione, tenuta dal prof. Luigi Scremin dell'Università di Padova, su «Concetto e definizione di carità».

Il maestro ha preso motivo dall'episodio dantesco del Paradiso Terrestre, in cui le tre virtù teologali sono presentate in veste di donne danzanti al lato destro del simbolico carro. Il moto della fede e della speranza appare al poeta regolato da quella della carità. Da ciò discende l'affermazione dei mistici: che « solo chi ama può capire ».

La carità è una specie dell'*amore* in generale Occorre distinguere infatti, anche sulle traccie di Dante, l'amore naturale — che esprime solo l'inclinazione al bene soggettivamente considerato — dall'amor d'anima, che invece considera il valore intrinseco, oggettivo del bene, avvicinandosi con ciò al concetto di *carità* che appunto deriva da *carus*, ossia di alto prezzo.

Però, la *carità* vera e propria come virtù teologale ha fondamento nella rivelazione divina e rappresenta per noi il corrispettivo dell'amore infinito di Dio per gli uomini.

Premesso questo il prof. Scremin ha elencati i presupposti della carità, non trascurando di accennare alle varie opinioni filosofiche in materia. Ha perciò illustrato quali debbano essere i motivi della carità: non la sola conoscenza, nè solo la speranza di futuri vantaggi, sebbene non si possa prescindere *naturalmente* anche da queste cause. Se l'uomo non sperasse qualche cosa forse non sarebbe attratto ad amare Dio, ma il motivo formale non deve essere la speranza.

Nell'amicizia di Dio bisogna considerare la sua fedeltà e la sua stabilità e poi la sufficente manifestazione.

L'egregio maestro, attentamente seguito dai settimanalisti ha accennato al timore salutare di perdere la carità, ha spiegato quale è l'amore perfetto, la sua grande efficacia, ma come sia difficile ad essere emesso da chi non ha ha la pratica dell'amore di Dio.

Infine ha accennato a un punto contro la carità.

La fine della lezione ascoltata sull'erba all'ombra di maestosi larici, fu salutata da applausi. L'ora tarda condusse i settimanalisti al comune banchetto.

I telegrammi inviati

Furono inviati i seguenti telegrammi al S. Padre, al Presidente generale Iervolino e all'Assistente generale mons. Tardini.

« Santo Padre - Città Vaticano - Giovani cattolici veneti iniziando settimana studio Pieve Zodo spiritualmente partecipi odierno trionfo eucaristico papale concentrano pensieri infiammano sentimenti orientano loro aspirazioni intorno santità Vostra implorano Apostolica Benedizione Padre Bignamini - Guariento ».

« Avv. Iervolino - Roma - Settimanalisti Veneti mandano a loro amato Presidente fervido evviva espressione affetto devozione riconoscenza - Guariento - Padre Bignamini ».

« Mons. Tardini - Segreteria Stato - Città Vaticano - Settimanalisti Veneti salutano reverente affetto ammirazione loro Assistente generale - P. Bignamini - Guariento ».

Nel pomeriggio ebbe luogo la seconda lezione, tenuta pure all'aperto — sotto la salubre ombra dei larici zoldani — dal prof. Scremin, che ha completato l'argomento del mattino parlando della carità nei riguardi del prossimo ed illustrandone i presupposti, l'estensione e specialmente i limiti per quanto riguarda il campo della giustizia.

Passa poi al concetto di giustizia, definita come la costante e perpetua volontà di dare ad ognuno quel che gli spetta per suo diritto. Mentre la carità affratella, la giustizia ha, per suo essenziale funzione, il compito di separare e distinguere, tenendo presenti i diritti di ognuno.

Tra le due virtù quale deve prevalere? Evidentemente la giustizia per la sua più intima partecipazione alla inflessibilità della legge divina ed eterna. Viceversa nei conflitti tra i diritti contrastanti, la carità è quella che deve dettare la migliore soluzione.

L'oratore accenna poi alle varie classificazioni di giustizia: *particolare, sociale e internazionale: legale, distributiva e vendicativa*, svolgendo brevemente la teoria della responsabilità individuale e del diritto sociale a punire.

Il *diritto* vien definito come una facoltà morale ed inviolabile di fare, di avere o di esigere qualcosa. Importante la *moralità* del diritto, che esclude perciò il diritto del più forte e quello del fatto compiuto.

Sorgono conflitti di diritti: come risolverli? Il rigido concetto di giustizia porterebbe a gravi conseguenze condannate dalla Chiesa più volte seppur formulate da teologi :ad es. sarebbe lecito uccidere l'ingiusto aggressore anche per il valore di poca moneta, l'ingiusto giudice, il falso testimonio che mette in pericolo la fama di chi è leso.

Altra è la questione della distribuzione della ricchezza .Per il Cattolicesimo vige il precetto della elemosina, ma non esiste nel povero il diritto all'elemosina.

Delinea ancora il concetto di pena, di riparazione e di espiazione: accenna al diritto sociale di sopprimere il reo e al diritto internazionale della guerra.

La lezione ha termine con un accenno che la riallaccia all'argomento seguente della Redenzione, esempio divino della collaborazione che deve realizzarsi tra la giustizia e la carità.

Dopo la lezione i Settimanalisti discesero tra lieti canti a Forno di Zoldo ed assistettero al passaggio di S. E. il Cardinale di Venezia diretto a Zoldo Alto.

Al pranzo seguì la devota funzione della «Via Crucis» all'aperto, per il sentiero che dalla chiesetta dell'Addolorata alla Pieve reca allineate le linde cappellette del doloroso viaggio. Partecipò anche il popolo di Zoldo. Alla Pieve si svolse la funzione Eucaristica di chiusa officiata dal Parroco di Pieve di Zoldo.

Gli ultimi evviva accompagnarono al riposo i giovani settimanalisti.

La seconda giornata

La seconda giornata dei giovani settimanalisti veneti si apre ai piedi dell'altare, nella mistica chiesa dell'Addolorata, ove padre Egidio Bignamini prima della S. Messa tiene, con il suo consueto fervore, che conquista i cuori, la mattutina meditazione Egli parlò dei diritti di Dio e della Sua assoluta padronanza su noi. Nel rispetto assoluto di questi diritti sta la nostra vita. Così disse Nostro Signore allo scribo « fa questo e vivrai ».

A questo punto il simpatico e dotto Padre entrò nel vivo dell'argomento spiegando le caratteristiche della carità, cioè dell'amore, il quale richiede eguaglianza, intimità, stabilità.

Il prof. Scremin aveva spiegato queste caratteristiche riguardo a Dio: il padre spirituale della settimana sociale con elevatezza ascetico-mistica trattò dei doveri nei cristiani verso Dio. Senza presunzione essi devono mirare a diventare « deiformi » consorti nella divina natura « Imitando Gesù, ricopiando le Sue fattezze morali ci renderemo simili a Lui ».

L'intimità esige la presenza, la comunanza di vita: un Dio è presente in noi con la grazia. Non basta quindi di avere la tes[sera] o di pagare il tributo per essere cristiani, bisogna essere vestiti nel corpo mistico. I giovani non devono essere come i rami secchi negli alberi, che sono attaccati alla pianta, non senza la linfa vitale e quindi sterili. A nostra consolazione Dio non ci abbandona se noi non lo abbandoniamo. Noi abbandoniamo Dio con il peccato. Su queste tre note dell'amore i giovani fecero il loro esame di coscienza. Durante la S. Messa quasi tutti si accostarono alla S. Comunione.

Giustizia e carità nell'opera della Redenzione

Dopo l'allegra colazione e i giovanili giochi ricreativi le fresche ombre raccolsero i nostri settimanalisti veneti per la lezione mattutina. L'argomento sarebbe in sè difficile e lungo. Ma il prof. Scremin lo sciolse tra la più viva attenzione, con maestria ed esempi.

Redenzione vuol dire riscatto: è la restaurazione dell'umanità rovinata dal peccato di Adamo. Essa ha avuto la sua preparazione etnica e fu oggetto di due interpretazioni —ella temporale di Israele che sarà liberato e il sacrificio espiatorio del Messia per redimerci dal peccato. Le figure del vecchio testamento e le profezie non sono state riconosciute dagli Ebrei.

La legge che presiede alla redenzione appare evidente nell'Eucaristia come vero sacrificio espiatorio (antitesi tra Adamo e Gesù Cristo). La redenzione paga la giustizia. Veramente G. C. è morto per i nostri peccati. Da questa dottrina rivelata sorsero molte speculazioni teologiche ed elaborazioni razionali della teologia: la teoria giuridica, mistica, intellettuale. L'indole di queste brevi note non ci permette di svolgere il tema.

Lo Scremin sviscerò la soluzione Vicaria di Sant'Anselmo secondo il quale l'offesa infinita di Dio viene riparata infinitamente nell'Uomo-Dio.

Accennando all'opinione di Scoto l'oratore discute se il bene ed il male abbiano un valore oggettivo nelle cose o nella volontà di Dio per arrivare al pensiero di Dante del mezzo più degno che Dio ha scelto nella Redenzione.

Dio volendo perdonare decise che la giustizia fosse pagata. Il perdono è una cosa che costa. Iddio soddisfece a tutte le giustizie (commutativa, vendicativa, distributiva).

La Antinomia di Kant « Dio che crea per amore ma crea per la giustizia che limita l'amore cioè per punire » trova la sua soluzione guardando al Crocefisso .« La Redenzione reintegra l'uomo nelle vie dell'amore. G. Cristo è morto per noi: la punizione inesorabile ristabilisce con sovrabbondanza l'equilibrio.

Il dottor Scremin parla tra la generale soddisfazione e con alta competenza oltre un'ora. Conclude, vivamente applaudito, e conclude con S. Tommaso che la passione di G. C. è la causa efficente nella nostra salute per i meriti nella sofferenza e nei suoi patimenti per la soddisfazione della pena. L'opera della Redenzione è opera essenzialmente della carità. Dio poteva non perdonare lasciando l'uomo nello stato decaduto. Dio reintegrò l'uomo e volle anche per uno scopo pedagogico soddisfare la giustiiza. Il Crocefisso a sua volta in modo plastico giunge a dimostrare la gravezza del peccato.

Dopo la conferenza alcuni settimanalisti chiesero spiegazioni e domandarono chiarimenti.

La visita al SS.mo Sacramento prima del pranzo, suggellò la prima parte della seconda giornata.

Intanto continuano a giungere adesioni di alte personalità alla nostra Settimana di Studio.

* * *

L'arrivo del comm. avv. Corsanego, ex Presidente Nazionale, e del Consigliere Superiore in . Girolami accrebbero l'alacrità delle menti e degli spiriti. Ai settimanalisti si aggiunsero altri compagni, provenienti specialmente dalla Diocesi di Belluno, i quali approfittarono della giornata festiva per passare liete ore di preghiera e di studio.

Ed un altro conforto per i dirigenti e per i partecipanti venne dalle benedizioni degli Ecc.mi Vescovi della Regione, che inviarono lettere di calorosa adesione. Scrissero i Vescovi di Concordia, Vicenza e Ceneda.

Giunse pure un telegramma di monsignor Tardini e dall'avv. Iervolino in risposta a quelli loro inviati dai Settimanalisti. Esso dice:

« Ing Guariento - Presidenza Generale contraccambia vibrante saluto settimanalisti veneti auspicando nella preghiera proficuo lavoro formazione dirigenti organizzazione studenti medi - Tardini, Iervolino ».

Il pomeriggio fu occupato dalla bella e interessante commemorazione del nuovo Beato Don Bosco, tenuta — con vivezza di narrazione e di sintesi — dal padre Bignamini, direttore spirituale della settimana.

Sul verde tappeto dei boschi della vicina Forne sighe, i numerosi settimanalisti udirono con commozione grande, rievocare magistralmente la fanciullezza, già così presaga di prodigi, e poi la contrastata giovinezza di Giovanni Bosco. Lo seguirono all'inizio, incerto e scialbo, della vita sacerdotale, che doveva poi trovare lo sbocco magnifico e ansiosamente desiderato, nell'apostolato della gioventù.

Fu nel 1851, nella Chiesa di S. Francesco a Torino, che don Bosco ebbe il famoso incontro con quello che doveva essere il primo alunno dell'Oratorio, Bartolomeo Garelli. Da allora, pure fra grandi difficoltà, i giovani crebbero sempre di numero intorno al Beato: che potè più tardi realizzare anche il suo sogno di dar vita ad un Ospizio per la gioventù.

Il rev.do maestro mette qui in rilievo come tutta la vita di don Bosco fu, nel secolo del più arrabbiato naturalismo razionalistico, un'affermazione solenne e continua del soprannaturale, che in ogni momento si manifestava con modi varii ma sempre meravigliosi. Ora le visioni (i cosidetti « sogni »), ora le profezie, ora i miracoli, ora l'apertura dei cuori e il saper leggere nelle anime dei suoi giovani: tutto manifestava nel Beato Sacerdote questo trionfo del soprannaturale.

Viene spontaneo domandarsi qui qual metodo mai servisse a Don Bosco per legargli così bene la gioventù. E' la domanda che il ministro Rattazzi rivolgeva in un'occasione celebre a Don Bosco. E questi rispose che il suo metodo non era quello del castigo, ma quello di dire sempre ai giovani la parola dolce di Dio. Egli così dava ai cuori ancore e radice contro le crisi spirituali: col pensiero dei nuovissimi li richiamava a Dio, con l'esortazione ai Sacramenti li legava a Lui stabilmente.

E i giovani lo amavano, insaziabilmente, come figli verso il buon Padre.

Padre Bignamini conclude efficacemente esortando ad amare e ad imitare Don Bosco nel suo infaticabile apostolato per i giovani.

Molti e cordiali applausi suggellano la degna commemorazione.

* * *

Dopo la conferenza i giovani sono tornati alla Pieve di Zoldo recitando piamente il S. Rosario, seguito dal canto delle Litanie.

Alle ore 20 circa, come già sopra abbiamo accennato, arrivò da Roma il comm. Camillo Corsanego, incontrato ed ossequiato dal P. Bignamini, dall'ing. Guariento e dall'ing. Girolami, Consigliere Nazionale. Il nostro ex Presidente Generale è entrato nella sala delle mense, elegantemente preparata all'Albergo Belvedere, tra gli entusiastici evviva e i canti dei settimanalisti, ricevendo unanimi manifestazioni di affetto e di devozione.

Al levar delle mense l'ing. Guariento ha recato il cordiale saluto all'ospite e lesse una affettuosissima lettera del Presidente Generale Jervolino, chiamato altrove, pur con dispiacere, da altri impegni organizzativi. La lettura fu vibrantemente applaudita: gli evviva si rinnovarono altissimi.

Seguì una breve funzione eucaristica di chiusa alla artistica Pieve.

La terza giornata

Alle ore 7 Padre Bignamini celebrò la S. Messa prendendo lo spunto per la sua meditazione dalla prima Colletta del giorno che invoca insieme la giustizia e la carità di Dio sulle nostre umane miserie. Tutti i presenti si sono accostati alla S. Comunione con edificante pietà.

Seguì, nella sala del Circolo Giovanile locale la attesa commemorazione del comm. Corsanego sul Giubileo Sacerdotale di Pio XI.

Esordisce, vivamente applaudito proclamando che è sempre gradito parlar ai figli del padre per ragioni soprannaturali, che hanno risonanza eterna per cui nessuno può accusarci di cortigianeria. Noi più che ad Achille Ratti guardiamo a Pio XI quindi nessuna forma comune e mondana. La prima impronta del suo pontificato almeno per 10 mesi fu detta quella del silenzio. Invece il suo non fu un pontificato di ordinaria amministrazione, ma attraverso lo studio degli ultimi pontefici, nelle consultazioni nella preghiera si aprì una delle più grandi attività pontificali. L'Enciclica « Ubi Arcano Dei» fu il primo segnale «La pace di Cristo nel regno di Cristo», il programma sintetico del suo apostolato.

Il distinto oratore con calore profondo parla dell'attività scientifica di Pio XI (seminari, istituto biblico ed orientale, accademia dei Lincei). Nel Congresso della Pace raccomandò la moderazione ai vincitori e la rassegnazione del sacrificio ai vinti. Agli italiani inculcò la fraternità cristiana. Araldo del gran Re Egli è il Papa della regalità di Gesù Cristo, pensiero che deve dominare tutti i rapporti sociali. Davanti al miliardo di infedeli egli affronta in pieno il problema delle Missioni, organizzando genialmente l'opera della Propagazione della fede e il clero indigeno, volendo l'opera del Missionario sopra qualsiasi competizione politica.

Infine Pio XI è il Papa dell'Azione Cattolica quantunque la Sua preparazione non giungesse proprio a questo campo. Pio XI ha dato all'Azione cattolica un programma dettagliato e preciso, l'ha sodificata, le ha dato una idea scientifica, un'organicità in tutte le sue divisioni. Elevandola come egli ha fatto a partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa l'ha fatta perenne nei secoli futuri anche se cambierà la sua forma esteriore. L'Azione Cattolica il Papa l'ha difesa contro ogni contaminazione. Se non ci fosse l'Azione Cattolica, disse il Papa, molto uomini non conoscerebbero la nostra parola ». Quale dignità conclude l'oratore nella sua raggiante, calorosa, appassionata conferenza essere eco della voce del Papa.

I giovani settimanalisti salutano in piedi lungamente col comm. Corsanego e acclamano al Papa.

Alle ore 10 il Parroco celebrò la S. Messa solenne, accompagnata dai giovani col canto della «Missa de Angelis». Al Vangelo Padre Bignamini svolse alcuni magistrali pensieri sul tratto odierno.

Alle 11 i Congressisti si riunirono nuovamente nella sala del Circolo per una seduta organizzativa. Lo studente universitario Mosconi, delegato federale di Padova, svolse in modo completo l'argomento dell'organizzazione degli studenti medi cattolici e della loro specifica formazione nello spirito nella mente, nel corpo. All'applaudita relazione seguì una nutrita discussione cui hanno partecipato molti presenti.

ADRIA

Un ricordo marmoreo a monsignor Prearo. — Il Consiglio parrocchiale della Cattedrale, su proposta del suo presidente ing. cav. Giuseppe Fidora, ha deliberato di pubblicare il discorso tenuto da mons. dr. Filippo Pozzato ai funerali del compianto mons. Giuseppe Prearo, tragicamente perito col fratello Gino nelle acque del Gozzone. Detta pubblicazione sarà inviata a tutti gli amici, conoscenti ed estimatori del povero monsignore, con lo scopo di raccogliere offerte per un ricordo marmoreo da erigersi nell'interno della Grotta della Madonna di Lourdes attigua alla Cattedrale, che tramandi ai posteri il nome del fondatore e tutto il suo zelo per la divulgazione del culto di Maria Santissima. Non possiamo che approvare pienamente la bella proposta e formulare il voto di poter presto veder attuata la bella idea.

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il primo agosto

I progetti dei comunisti sventati dal Governo ungherese

BUDAPEST, 31 sera

Quantunque la polizia avesse alcuni giorni addietro tratto in arresto parecchi agenti comunisti che per ordine ricevuto da Mosca facevano dei preparativi per la dimostrazione del 1.o agosto, tuttavia nella scorsa notte in diversi punti della città sono stati affissi dei manifesti coi quali si invitava la classe operaia a partecipare alla dimostrazione del 1.o agosto. La polizia ha constatato che i comunisti stavano organizzando per detto giorno uno sciopero di protesta in Ungheria e tentavano trascinare sulla piazza i mutilati di guerra ed i disoccupati. E' stata aperta una severa inchiesta e sono stati presi tutti i provvedimenti per impedire dimostrazioni pubbliche il giorno 1.o agosto.

Conflitto fra scioperanti e polizia a Rosario

BUENOS AIRES, 31 sera

In seguito a manifestazioni dei « dockers », che da alcuni giorni sono in isciopero, è avvenuto ieri un conflitto nel porto di Rosario tra scioperanti e polizia. Da ambo le parti si è fatto uso delle armi. Dopo una nutrita scarica di fucileria da parte della polizia, i dimostranti hanno ripiegato verso il centro della città, ove si sono asserragliati. (*Radio Stef.*).

Battaglia fra contadini messicani 22 morti e 17 feriti

CITTA' DI MESSICO, 31 sera

In prossimità di Orizaba, nello Stato di Vera Cruz, è avvenuto un sanguinoso conflitto tra contadini armati che si disputavano il possesso di alcune terre. Nel conflitto sono rimasti uccisi 22 contadini, mentre altri 17 hanno riportato gravi ferite. (Radio Stef.)

Lo scoglio maggiore superato per il disarmo navale

LONDRA, 31 sera

La seduta tenuta ieri a Downing Street si considera foriera dei più promettenti risultati in questi circoli politici, i quali seguono con vivo interesse le trattative anglo-americane per la diminuzione degli armamenti navali. L'esito di [questo] nuovo colloquio è stato subito comunicato a Washington, ed a quanto si crede sapere, sarebbe stato affrontato quello che si considera lo scoglio maggiore, cioè la base che renderà possibile la parità navale navale tra le due Nazioni.

Il primo ministro Mac Donald ha avuto oggi con l'ambasciatore americano gen. Dawes una nuova conversazione sul disarmo navale. La frequenza di questi colloqui denota il desiderio dei due Governi di raggiungere sullo spinoso problema risultati concreti.

Negli ambienti politici londinesi il desiderio manifestato a Washington che una Conferenza fra le Potenze navali principali sia tenuta a Londra entro quest'anno per discutere una riduzione degli armamenti viene commentata con soddisfazione. Si considera infatti che, se la Conferenza, anzichè nel 1931 sarà tenuta quest'anno, si potrà già vedere in ciò un notevole progresso della causa del disarmo sul mare. Naturalmente farebbe anche piacere agli inglesi che la Conferenza stessa, anzichè a Washington, come era stato in un primo tempo stabilito, si tenesse a Londra. (*Radio Stef.*).

La Terra Francesco Giuseppe incorporata alla Russia

MOSCA, 31 sera

La spedizione sovietica che nelle terre artiche ha raggiunto la Terra Francesco Giuseppe, vi ha innalzato la bandiera della U.R.S.S., poichè la Terra di Francesco Giuseppe, in virtù del decreto del Comitato Esecutivo centrale della U.R.S.S. emanato in data 15 aprile 1926, fa parte del territorio russo. (*Radio Stef.*).

La grazia ai condannati a morte per il complotto di Voldemaras

KAUNAS, 31 sera

Il Presidente della Repubblica ha accolto il ricorso di grazia dei condannati a morte per avere ordito un complotto contro Voldemaras e ha commutato la loro pena nei lavori forzati a vita. (*Radio Stef.*).

Quasi due milioni di senza lavoro in Inghilterra

LONDRA, 31 sera

Secondo i dati comunicati ufficialmente al 21 luglio il numero dei disoccupati in Inghilterra era di un milione 122.600. Questa cifra segna una diminuzione di 14.065 disoccupati in confronto alla settimana precedente e di 160.334 in confronto alla stessa epoca dell'anno scorso. Naturalmente in queste cifre non sono contemplate le parecchie migliaia di addetti ai cotonifici rimasti da ieri senza lavoro in seguito alla serrata. (*Radio Stef.*).

Paurosa siccità nel Canadà 30 vittime del caldo

OTTAWA, 31 sera

La prolungata siccità ha provocato in parecchi punti del paese incendi di foreste. Finora gli incendi non hanno raggiunto proporzioni allarmanti perchè, grazie alle pronte segnalazioni fatte dalle pattuglie di aeroplani che continuano a sorvolare le foreste minacciate, hanno potuto essere prontamente adottati i mezzi per circoscriverli. I funzionari forestali considerano però la situazione tale, da potere diventare da un momento all'altro molto grave, dato che se non sopravverranno delle pioggie le foreste diverranno sempre più facile esca delle fiamme. Il calore è intensissimo, per cui è sospesa del tutto ogni attività.

La popolazione ha trascorso questi ultimi giorni, facendo bagni e gite in automobile. Ciò ha provocato moltissimi incidenti e fra annegamenti e scontri di automobile si sono avuti a deplorare 30 morti. (*Radio Stef.*).

La sciagura mineraria in Slesia provocata dallo scoppio di una lampada

WALDENBURG, 31 sera

Perdura vivissimo il cordoglio per la tragedia verificatasi oggi nella miniera di Friedenshoffendburg, dove 23 minatori sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti. In seguito al decesso di uno di questi ultimi, il numero dei morti è salito a 24. Purtroppo si teme che questo numero salirà ancora. Da una prima rapida inchiesta pare che lo scoppio sia stato determinato dalla esplosione di una lampada portata da un minatore. Purtroppo non è questo il primo tragico incidente che si verifica nella miniera. Nel 1891 uno scoppio costò la vita a 14 minatori; nel 1895 si ebbero altre 31 vittime e nel 1920 parecchi minatori sono rimasti asfissiati. (*Radio Stef.*).

Tutto il mondo assisterà alla gara per la Coppa Schneider

LONDRA, 31 sera

In occasione delle gare per la disputa della Coppa Schneider, che avranno luogo il 7 settembre sopra il Solentin, è stato predisposto uno speciale servizio radiotelefonico. Lo svolgimento delle gare sarà di volta in volta ocmunicato a mezzo della radio, così che si calcola che in 30" si potrà far pervenire in ogni parte del globo i risultati della impressionante competizione. (*Radio*

TREVISO

Perdono d'Assisi

Da oggi a mezzogiorno alla mezzanotte di domani, corre il periodo utile per acquistare la santa Indulgenza plenaria, tradizionalmente detta del « Perdon d'Assisi ». Tale privilegio è riservato però soltanto a determinate chiese, e, nel caso nostro, godono di esso la Cattedrale, la chiesa di S. Maria Maggiore, il tempio di S. Francesco e la Chiesa Votiva di Maria Ausiliatrice.

La speciale Indulgenza si può lucrare per sè e per le Anime del Purgatorio tante volte quante si visiti una delle chiese suddette, purchè si faccia o prima o poi la Confessione e la Comunione, si recitino per ogni visita sei Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

L'obolo di S. Pietro

Alle Ven. Curia Vescovile sono pervenute dalle parrocchie della Diocesi le seguenti offerte per l'Obolo di S. Pietro: Barcon L. 25; Musan 35; Meolo 133.40; sig. Emilio Benvenuti 200; Castelfranco 100; Vetrego 20; Cappelletta Noale 60; Canizzano 77.35; S. Lazzaro 25; Caselle 60; Fossalunga 50; S. Floriano Callalta 25.35; Fonte 80.10; Noale 21; Castion di Loria 47.70; Altivole 104.70; . ViSto d'Asolo 70; S. Liberale Castelfranco 150; Fontane 50; Vedelago 100; Conscio 34; Pradazzi 45; Ospedaletto 12.50 Monastier 60.50; Dosson 61.50; Bonisiolo 35; Lancenigo 50; Quinto 85; Villanova d'Istrana 30; N. N. (Duomo) 5.

La morte di una pia donna

Nell'Ospizio Zalivani, dove fu accolta nel 2 novembre 1917 all'epoca di Caporetto, è morta l'altra sera alle 11 la signora Matilde Santello di anni 87 che per oltre 7 lustri compì nel Vescovado di Treviso con nobiltà di tatto gli uffici di governante prima di S. E. mons. Apollonio poi del veneratissimo suo successore mons. Longhin.

La pia donna fu accolta in quell'ospizio nel momento in cui S. E. l'Arcivescovo generosamente determinava di restare ad ogni costo in città.

Di ricca famiglia che possedeva il giuspatronato di Ca' Cattoni (Caorle) decaduta fu dama di casa in alcune illustri famiglie di Padova dove ebbe riconoscenza perenne. Lascia memoria del suo nobile sentire della sua pietà, con le quali doti cristiane si è spenta attendendola in cielo il premio.

CORNUDA

Gara Filodrammatica Veneta. — Domenica 28 c. m. ha avuto luogo nella sala « Stella d'Oro » la terza recita della Gara Filodrammatica Veneta, data dalla Compagnia « Ars et vita » di Venezia. Venne rappresentato il dramma « Voci dell'amore » di Flangini, nel quale i bravi attori ebbero campo di sfoggiare largamente la loro valentia, che strappò l'ammirazione del pubblico accorso numeroso allo spettacolo.

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

CASA DI CURA Malattie ORECCHIO NASO-GOLA — DOTTOR A. COCCO TREVISO Via Stangade 17

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8 64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

OTTAVA EDIZIONE - ORE 2,50
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 183

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 1 Agosto 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA "GIORNATA ROSSA,,

Il capo dei comunisti jugoslavi arrestato a Zagabria

BELGRADO, 31 sera

Giunge notizia da Zagabria che la polizia ha identificato un individuo che ha tratto in arresto, dopo una perquisizione a Sambor. durante le operazioni di polizia nelle quali furono uccisi tre comunisti. L'individuo arrestato è il capo della propaganda comunista in Jugoslavia e rappresentante del comitato centrale. Si chiama Brezovic. Ha vissuto 10 anni in Russia alla scuola terrorista di Serminia ed è arrivato in Jugoslavia per via aerea, portando seco somme considerevoli destinate alla propaganda. La polizia era da qualche tempo in cerca di un emissario comunista che era riuscito a fare perdere le tracce. Al momento dell'arresto Brezovic era in possesso di parecchie carte di identità tutte intestate a nomi diversi. Il suo arrivo in Jugoslavia aveva segnato lo inizio di riunioni di comunisti che avrebbero dovuto passare all'azione nei prossimi giorni. La polizia ha anche arrestato un misterioso aviatore giunto da Mosca assieme al Brezovic. In previsione di eventuali manifestazioni per il primo di agosto il capo della polizia di Zagabria ha prescritto che in quel giorno tutti gli operai debbono presentarsi al lavoro sotto pena di sanzioni di polizia. Tutte le manifestazioni e gli assembramenti sono stati proibiti.

Le numerose indagini compiute hanno portato alla scoperta di elementi nuovi. Presso un operaio denunziato dalla moglie perchè da lui minacciata di morte, la polizia ha sequestrate numerose cartucce di dinamite. L'operaio è un comunista ed ha dichiarato che le cartucce gli erano state consegnate da un caffettiere del quale ha detto il nome e venne pure arrestato.

La polizia è in grado di confermare che alcuni individui arrestati negli ultimi giorni avevano frequentato un corso di scuola terroristica nell'U.R.S.S. e che non erano estranei ad alcuni delitti misteriosi commessi nello scorso anno. (*Radio Stef.*).

Parigi presidiata dalla truppa

PARIGI, 31 sera

I punti centrali di Parigi sono stati questa sera presidiati dalle truppe giunte in questi giorni. Nelle caserme sembra di essere in periodo di mobilitazione. Parecchie autoblindate sono state dislocate nei quartieri eccentrici in previsione di qualsiasi eenienza. Nonostante tutti gli arresti operati, il partito comunista non ha rinunziato a compiere la manifestazione di domani. La *Humanité* annunzia infatti stamane:

« Domani i lavoratori saranno nelle strade e non permetteranno gli arresti e gli imprigionamenti. Essi sono pronti a rispondere con vigore e con forza accresciuta alle provocazioni delle autorità ».

Non vi è dubbio che un certo numero di metallurgici delle officine dei sobborghi di Parigi e di terrazzieri, i quali attualmente sono in isciopero, risponderanno all'appello. Si dice anche che una parte degli impiegati postali e dei fattorini postali risponderanno all'invito comunista, ma finora non è possibile sapere nulla di preciso in proposito.

A Clichy sono stati operati questa notte sedici arresti di comunisti e parecchi comunisti stranieri sono stati immediatamente espulsi.

A Lione e a Montpellier sono state fatte perquisizioni ed arresti. Si teme che qualche disordine e qualche manifestazione di violenze gravi possa accadere verso sera o durante la notte.

Il cinismo di un assassino cresciuto alla scuola comunista

PARIGI, 31 sera

Un impressionante delitto è stato consumato ieri mattina a Tours. Il proprietario di un forno è stato assassinato dal suo garzone senza alcun motivo. Mentre si disponeva a mettere il pane nel forno, il garzone, afferrato un coltellaccio, lo piantava con tutta la sua forza nel petto del suo padrone che, colpito al cuore, stramazzava a terra, cessando di vivere quasi subito. L'assassino, arrestato poco dopo, ha confessato il suo delitto.

Al Commissario di polizia, secondo, riferiscono i giornali, ha detto che da circa un anno si trovava alle dipendenze della sua vittima, nè mai aveva avuto a lamentarsi del suo padrone col quale non aveva avuto alcuna discussione. « Questa mattina — ha aggiunto — mentr'ero al lavoro, gli ho piantato un coltello nel cuore, senza alcun motivo. L'ho ucciso perchè ciò mi faceva piacere e perchè sono comunista. Tuttavia avrei fatto meglio ad aspettare quarantotto ore, così il mio delitto sarebbe stato più interessante per il partito ».

L'arrestato ha reso la sua dichiarazione senza alcuna espressione di pentimento, cinicamente. (*Radio Stefani*).

Tre emissari sovietici arrestati in Bulgaria

SOFIA, 31 sera

Allo scopo di impedire qualsiasi dimostrazione nella giornata di domani sono stati disposti provvedimenti severi da parte della polizia. Sono stati arrestati vari agitatori, sorpresi a distribuire manifestini sovversivi o a svolgere propaganda orale tra gli operai. Si ha da Burges che sono stati colà arrestati tre emissari provenienti dall'U.R.S.S., nei cui bagagli sono stati trovati una grande quantità di avvisi di propaganda sediziosa. (*Radio St.*).

L'incidente del "Manouba,, e "Carthage,, e la preveggenza di Barrère

PARIGI, 31 sera

L'*Echo de Paris* commenta un telegramma inviato dall'Ambasciatore francese Barrère da Roma il 28 gennaio 1912.

« Qualche giorno prima, — dice il giornale — gli italiani, lanciatisi nella spedizione di Libia, avevano fermato all'improvviso due navi francesi che assicuravano le comunicazioni con l'Africa del Nord: il *Carthage* e il *Manouba* e un piccolo veliero, il *Tavignano*. Come suo dovere, Poincaré si prodigò a riparare gli errori dei ministri radicali-socialisti difendendo i diritti della bandiera francese, ottenendo soddisfazione. Frattanto egli incitava l'ambasciatore a Roma perchè attenuasse nella capitale italiana il linguaggio tenuto a Parigi. L'atteggiamento del Capo del Governo era legittimo, quello del rappresentante della Francia lo stesso. Alla data suddetta, cioè il 28 gennaio 1912, l'ambasciatore rispondeva al Presidente del Consiglio nei seguenti termini:

«Vostra Eccellenza crede che io non sia informato esattamente sullo stato dell'opinione francese nei riguardi dell'Italia specie nelle circostanze che attraversiamo. Posso assicurare che è perfettamente il contrario. Ma vi è qualcosa al di là della frontiera: il mio stretto dovere verso il Governo è quello di non abusare dello stato di spirito del Paese ove mi trovo. Sarebbe un serio errore il credere che l'Italia accetti senza amarezza la soluzione dell'incidente dei piroscafi. La stampa, sorvegliata da Giolitti, mantiene a denti stretti il freno, ma da tutte le parti mi si riferisce che l'opinione pubblica vede nella resa una umiliazione nazionale e che ne è profondamente ferita. Mi rendo perfettamente conto che per far accettare qui questo atto di riparazione, nella forma da noi data, tutta la mia autorità è stata ed è ancora necessaria. Ora i nostri accordi con l'Italia valgono sopratutto se vi è il consenso popolare, e questa sanzione popolare è per noi interesse capitale conservarla sopra tutto in un periodo così pericoloso in cui noi possiamo essere trascinati dalla forza delle cose in una conflagrazione. Il nostro accordo del 1902, — e il capo di Stato Maggiore potrebbe darvi maggiori particolari. — significa per noi la disposizione di tre Corpi d'Armata e la facoltà per il 19. Corpo di partecipare alla lotta. E questo è uno dei punti fondamentali dei nostri rapporti con l'Italia (e ve ne sono molti altri ancora). Queste considerazioni basteranno, io spero, a spiegare perchè la mia prima preoccupazione, che è quella della sicurezza e della gloria del mio paese, mi porti ad attenuare gli effetti morali di questi deplorevoli incidenti, ammesso che la responsabilità risalga ai nostri vicini...

«Che testo profetico, — commenta il giornale — quale visione precisa nel premunirci per il caso in cui la Germania entrasse in guerra. E quale franchezza perfetta fra ministro e ambasciatore. Se la corrispondenza diplomatica contemporanea venisse tirata fuori dagli archivi si è certi che non si troverebbe niente di equivalente a questa continuità».

Alla vigilia della Conferenza dell'Aja

Propositi concilianti animano la Germania

BERLINO, 31 sera

Il Governo olandese ha aderito di buon grado alla richiesta delle grandi Potenze di poter convocare all'Aja la Conferenza per l'applicazione del piano Young.

A Berlino i preparativi per la grande riunione internazionale sono attivamente continuati nei Dicasteri interessati. La linea di condotta che la delegazione tedesca dovrà seguire nella Conferenza, sarà stabilita nella corrente settimana. Tutti i ministri di ritorno dalle vacanze riprenderanno in questi giorni le funzioni. Già da ieri è rientrato alla capitale il Ministro delle Finanze, Hilferding, dopo un'assenza di due settimane. E' ateso il ministro degli Esteri dott. Stresemann. Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani. Il Cancelliere Müller, le cui condizioni di salute sono sensibilmente migliorate, sarà tenuto al corrente delle deliberazioni.

I giornali berlinesi affermano poi che il Governo del Reich intende mostrarsi conciliante nei riguardi degli ultimi problemi tecnici ancora in sospeso. Così esso non solleverà alcuna difficoltà per quanto concerne la presidenza della Conferenza. E' probabile che data l'assenza di Mac Donald e di Mülles, la direzione dei lavori sia affidata a Briand, se il Primo Ministro belga Jaspar come è certo rinuncerà ai suoi diritti di anzianità. D'altra parte la Germania è disposta ad aderire alla proposta inglese di dividere la Conferenza in due sezioni, una per l'esame e per la soluzione di tutti i problemi inerenti alle riparazioni; l'altra per l'esame del problema dello sgombro della Renania, purchè le due sezioni svolgano l'attività contemporaneamente e senza alcuna interruzione.

La delegazoine tedesca, oltrechè Stresemann, che ne sarà il capo, Curtis, ministro dell'Economia pubblica, Hilferding, ministro delle Finanze e Wirth, ministro dei Territori occupati, comprenderà il Segretario di Stato von Schubert e parecchi alti funzionari dei Ministeri degli Affari Esteri e della Economia pubblica.

La Conferenza, secondo un telegramma dall'Aja terrà le sedute nella seconda Camera, il Palazzo di giustizia essendo attualmente occupato dalla Corte internazionale di giustizia.

Le Delegazione italiana...

ROMA, 31 sera

L'Italia si dispone a sostenere all'Aja le sue buone ragioni ed il suo buon diritto attraverso una serie di documentazioni importanti che si stanno diligentemente predisponendo presso i Ministerj competenti, e che serviranno di appoggio alle argomentazioni ed alle tesi della nostra Delegazione.

La Delegazione italiana sarà così composta: sen. Mosconi, ministro delle Finanze, on. Grandi, sottosegretario agli Esteri e sen. Alberto Pirelli. Vi sarebbero poi due membri supplenti e funzionari, addetti parte al Ministero delle Finanze e parte a quello degli Esteri.

... e quella francese

PARIGI, 31 sera

Briand partirà lunedì per l'Aja col ministro delle Finanze Cheron, il segretario generale al Quai d'Orsay Berthelot, il giurista Fromageot, il suo capo di gabinetto Leger ed alcuni altri esperti.

Secondo notizie da Londra il Governo inglese avrebbe l'intenzione di invitare in nome delle grandi Potenze creditrici i piccoli Stati interessati alle riparazioni, come la Romania, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Grecia a partecipare insieme alla Polonia alla conferenza dell'Aja.

L'insegnamento della Religione nelle scuole medie

MILANO, 31 luglio

E' noto che le Commissioni pontificie e governative lavorano per preparare l'applicazione degli articoli del Concordato riferentesi all'insegnamento della religione nelle scuole medie.

E' noto anche che la Università Cattolica del Sacro Cuore ha preso la assai lodevole iniziativa di promuovere un corso di preparazione all'insegnamento medio che avrà luogo dal 1 all'8 settembre. Data la importanza di esso furono concessi anche i ribassi ferroviari.

Siamo in grado di dare il programma delle lezioni di questo corso, lezioni che sono affidate a insigni studiosi nostri dell'insegnamento della religione.

1) *Principi generali programmatici e metodologici dell'insegnamento religioso nelle scuole medie*: Mons. Francesco Olgiati, professore di Diritto naturale nella Università Cattolica del Sacro Cuore.

2) *L'insegnamento religioso nella dottrina cattolica e nell'idealismo*: Mario Casotti, professore di Pedagogia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

3) *La metodica dell'insegnamento religioso*:

a) del dogma: Mons. Giovanni Antonietti Vicario Generale di Pergola;

b) della morale: Mons. Biagio Cipriani, della Congregazione Concistoriale;

c) della liturgia: Mons. Luigi Vigna, Canonico della Cattedrale di Cremona;

d) della storia sacra ed ecclesiastica e dell'agiografia: Mons. Luigi Vigna.

4) *La disciplina nella scuola di religione*: Fr. Agostino Gemelli, professore stabile e Rettore Magnifico della Università Cattolica del Sacro Cuore.

5) *L'ordinamento ecclesiastico in rapporto all'insegnamento della religione nelle scuole medie*: Mons. Carlo Veneziani, aiutante di studio nell'Ufficio Catechistico presso la S. Congregazione del Concilio.

6) *La vigente legislazione sull'insegnamento della religione nelle scuole medie, specie in rapporto all'insegnamento delle materie che possono avere affinità con essa*: P. Mario Barbera S.J. Redattore della Civiltà Cattolica.

7) *L'opera di assistenza dell'Azione Cattolica nell'insegnamento della religione*: Fratel Alessandro Alessandrini, Segretario dell'Ufficio per la scuola dell'Azione Cattolica.

A illustrare e documentare la importanza del corso è bene ricordare due documenti, l'uno della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi e l'altra del Concilio.

Il Card. Bisleti, prefetto della prima scrive:

« Nella auspicata restaurazione dell'insegnamento religioso nelle scuole medie d'Italia, la parte principale e la più delicata — da cui dipende il buon successo — è certo quella che spetta ai Sacerdoti e Laici destinati a tale ministero dalla competente Autorità Ecclesiastica.

« Alla pratica edificante della vita cristiana ed al sapere, dovrà in essi accoppiarsi quella competenza didattica che si richiede per poter non solo dare agli alunni piena conoscenza delle dottrine della nostra santa Religione, ma anche per formarli a saper rendere conto a sè ed agli altri della perfetta ragionevolezza dei motivi di credibilità, ossia dei presupposti ragionevoli della Fede. E tutto ciò con prudenza e moderazione cristiana, «*cum modestia*», come raccomanda S. Pietro (I, 3-15).

« Sono quindi lieto di vedere come il Programma del Corso di preparazione all'insegnamento della Religione nelle Scuole medie, promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, ben corrisponda a tali esigenze dell'importante ministero e sia perciò degno della nostra cordiale approvazione.

« Voglia il Signore benedirlo e renderlo fruttuoso per coloro che lo frequenteranno, come ci auguriamo numerosi, a bene della gioventù studiosa d'Italia ».

A sua volta il Cand. Sbarretti Prefetto del Concilio scrive:

« Questa S. Congregazione ha preso in esame il programma di un Corso per insegnanti di Religione nelle Scuole Medie, preparato da codesta Università Cattolica del S. Cuore, e vi ha apportato una modificazione che è segnata sulla copia unita.

« La stessa S. Congregazione si compiace del senso di praticità col quale sono stati scelti i temi, e si augura che molti siano i partecipanti al detto corso, anche perchè è sicura che i Rev.mi Ordinari, vedendone la utilità, favoriranno, nel miglior modo possibile, l'intervento del Clero alle suindicate giornate di studio ».

Sappiamo che le iscrizioni sono già giunte numerose alla Università Cattolica e che il corso avrà un reale successo.

La "giornata rossa,, e l'assurdo demo-liberale

ROMA, 31 sera

Domani nei principali centri di Europa dovrebbe celebrarsi la così detta « giornata rossa » ad esaltazione della propaganda comunista che ha il suo maggiore sfocio, nella Russia dei Sovieti.

Non è facile fare previsioni. E' probabile che nessuna grande sciagura minaccierà le nazioni non aderenti alla manifestazione rossa. Può darsi, però, che in qualche città dell'Europa centrale, specie nella Germania, dove i governi del liberalismo affettano una maggiore tolleranza verso quelli sovversivi, qualcosa sorga. Ad ogni modo, quello che è necessario di far rilevare è che in Italia nulla accadrà di quello che la propaganda comunista va predicando.

« Tutto quello che avviene in questi giorni — scrive la *Tribuna* — nell'Europa non fascista, non è meno caratteristico e particolarmente interessante come sintomo di senilità e di demenza di una società di un regime in flagrante contrasto con le elementari leggi della vita. Dunque i comunisti si fanno apertamente promotori della guerra civile, proprio nel momento in cui le potenze occidentali fanno sforzi inauditi per impedire la guerra nell'Estremo Oriente.

« Dall'altra parte stanno i governi ed i regimi demoliberali, i quali dove incrociano le braccia in atteggiamento musulmano, dove ostentano preparativi formidabili per scagliarsi contro l'esercito comunista non appena questo accennerà a muoversi. Vale a dire che nella migliore delle ipotesi i regimi demoliberali si comportano con i comunisti, che fino a prova contraria, pur ricevendo gli ordini da Mosca, sono propri sudditi, come verso un popolo ed un esercito straniero.

«Leggendo quello che pubblica l'*Humanité*, organo dei comunisti, ordini di mobilitazioni veri e propri, incitamenti, proclami per armarsi e combattere come a guerra dichiarata, lo spettacolo, della mutua preparazione, della mutua mobilitazione è impressionante.

« Ora domandiamo noi, che viviamo nell'Italia fascista, chi può immaginare una demenza maggiore di questa? Come lo stato accetta volontariamente il ruolo di belligerante in confronto d iuna parte di sudditi che pubblicamente gli dichiarano guerra in nome di principi e di interessi estranei e poi pretende al momento del conflitto di agire in nome dei suoi diritti sovrani? Questa l'assurda posizione nella quale si aggirano partiti e governi nei regimi infrolliti che rimangono fanaticamente attaccati a ideologie e principi dottrinali totalmente superati dalla nuova realtà storica ».

Il *Giornale d'Italia*, dal canto suo, stabilisce un paragone fra i metodi dei governi social-democratici e quelli dei governi che vengono denominati forti o d'autorità.

« Gli uni e gli altri, i primi ed i secondi, sono ben decisi a tenersi in piedi ed a non cedere alla piazza. Solo che i primi, per un assurdo rispetto delle ideologie liberali, lasciano crescere il male e lo lasciano esplodere, per provvedere solo alla repressione delle manifestazioni violente: mentre gli altri, che prendono l'esempio ed il nome dal fascismo, prevengono le esplosioni curando l'organismo sociale ed eliminando in tempo le cause del male.

« Così avviene che nei regimi così detti di libertà non si ode parlare che della così detta rivoluzione, e si deve badare di continuo a reprimere manifestazioni di violenza sociale e perciò si arrestano alla cieca migliaia di individui, si perquisiscono o si sequestrano i giornali, e via dicendo, laddove nei regimi così detti di forza non vi sono folle ubbriache attorno allo stato della libertà, non si verificano fratture violente del moderno vivere civile e la polizia non deve ricorrere a misure straordinarie ».

Gli studenti di ingegneria aspiranti a tenenti effettivi

ROMA, 31 sera

Il Ministero della Guerra ha prorogato fino al 15 settembre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al corso biennale e al corso straordinario di un anno presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio per gli studenti di ingegneria aspiranti alla nomina a tenente in servizio permanente effettivo. Tale facoltà è per altro limitata a coloro, che già sono ufficiali di complemento in servizio o in congedo, purchè non superino il 27. anno di età alla data del 31 dicembre p. se concorrenti al corso biennale, o il terzo anno se concorrenti al corso straordinario della durata di un anno. Le condizioni e le modalità per partecipare ai concorsi sopraccennati risultano dal *Giornale Militare* che può essere consultato dagli interessati presso i Comandi di corpo e di Distretto militare.

NOTIZIE SOMMARIE

La causa dello scoppio dell'incrociatore « Devonshire » sta nel fatto che un cannone di tre pollici aveva avuto un leggero ritardo nello sparo, cioè quando si stava ricaricando il pezzo, provocando la conflagrazione di un altro esplosivo che si trovava vicino al cannone.

L'ex-cancelliere Seipel, all'VIII Congresso internazionale delle istituzioni studentesche a Krems, ha tenuto un discorso sull'avvenire dell'Europa, nel quale ha elogiato l'appello lanciato da Briand a favore degli Stati Uniti di Europa.

Il Procuratore presso il Tribunale di Kattoviz, considerando troppo lieve la pena inflitta a Uliz, ha ricorso in appello contro la sentenza del Tribunale.

E' smentita la notizia secondo la quale la motonave « Saturnia » abbia avuto un incidente di navigazione durante l'ultimo viaggio transatlantico fino a New York, compiuto normalmente.

Il piroscafo « Colombo » della N. G. I. che la sera del 24 corrente, mentre veniva condotto dal pilota locale, si era incagliato nella rada di Cartagena (Colombia) è stato disincagliato ieri alle ore 17 e, non avendo subito danni, ha proseguito per Valparaiso.

A coprire il posto rimasto vacante alla Corte dell'Aja, in seguito alla morte dell'inglese Visconte di Finlay, è stato nominato il giurista americano Charl Evans Hughes.

UN VIAGGIO NELLA SPAGNA PITTORESCA

è indetto dall'Ente Viaggi Educativi Sociali

dal 23 Settembre a 15 Ottobre

Visita alle principali città ed ai centri artistici della Spagna — Escursioni del massimo interesse — Epoca propizia.

Ventimiglia — Marsiglia — Lourdes — Madrid — Toledo

Escurial — Granada — Siviglia — Cordoba — Barcellona — Ventimiglia

E.V.E.S. — MILANO ... BOLOGNA, Via ... Via Battisti 120 ... bi 117 rosso.

E.V.E.S. Ente Viaggi Educativi Sociali — MILANO.

Chiedete in tempo il programma della

GITA A PARIGI

10 - 15 Agosto

e subito mandate la Vostra adesione

Escursioni a Fontainebleau — a Rouen — a Lisieux ecc.

Quota modicissima

MILANO, Via Dante 7 — BOLOGNA, Via Mentana 4 — ROMA, Via C. Battisti 120 — GENOVA, Via Balbi 85 rosso — NAPOLI, Via Depretis 88 — FIRENZE, Corso 3 — VENEZIA, S. Giovanni e Paolo.

Lo spirito di pace della Bulgaria nelle dichiarazioni di Buroff

SOFIA, 31 sera

Ricevendo i rappresentanti della stampa locale, il ministro degli Esteri, Buroff, ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione internazionale.

Egli ha detto fra l'altro:

« Noi non abbiamo alleati. La nostra forza risiede nella correttezza perfetta, nell'atteggiamento leale e nella buona volontà che tende esclusivamente alla pace. Le vie che conducono all'intesa e alla fiducia reciproca sono più difficili che le vie della discordia. Abbiamo decisamente scelto la via più difficile e, sotto questo rapporto, abbiamo la convinzione che possiamo contare sulla fiducia e sulla simpatia delle grandi Nazioni europee. Dei loro governi. Continueremo a perseverare in questi sforzi e abbiamo fede che essi saranno apprezzati nel loro giusto valore e condurranno ad un'intesa. La nostra politica è sempre stata favorevole all'intesa con i vicini e, in primo luogo, colla Jugoslavia. Per questo non sfuggiamo alle conversazioni dirette su tutte le questioni pendenti, tanto più che ora la Jugoslavia ce ne dà l'occasione immediata con la sua recente risposta alla nostra lettera del 16 aprile, che accompagnava i regolamenti annessi ai protocolli di Pirot. Speriamo che queste conversazioni dirette diano risultati favorevoli, nell'interesse dei due Paesi e della pace dei Balcani.

Le ragioni del naufragio del "Vestris,,

LONDRA, 31 sera

Il *Board Of Trade* ha compiuto una inchiesta sulle cause del naufragio del piroscafo *Vestris* che colò a picco nel novembre scorso al largo della costa americana, provocando la morte ad un centinaio di persone. Dall'inchiesta è risultato che il disastro fu dovuto principalmente al fatto che il piroscafo era troppo carico e non in condizioni di resistere al maltempo che ne provocò lo sbandamento. (*Rario Stef.*).

Tre fiale di bacilli micidiali smarrite a Mosca

PARIGI, 31 sera

Comunicano da Mosca che tre fiale di colture di bacilli del carbonchio, del tifo e della peste sono stati perduti a Karcof.

L'Istituto Batteriologico faceva trasportare un grande numero di pacchi contenenti prodotti medicinali, e tra questi alcune fiale. Mentre avveniva il trasporto, un incidente sopravvenuto all'automobile ha mandato a terra i pacchi stessi. Quando tutto fu raccolto si constatò che mancavano i tre flaconi contenenti le colture micidiali. Le autorità hanno immediatamente avvertita la popolazione del pericolo che correrebbe se i flaconi perduti dovessero essere toccati.

Un colossale organo in progetto a Kufstein

VIENNA, 31 sera.

Un vecchio progetto per la costruzione di un organo gigantesco nella fortezza di Kufstein al confine fra il Tirolo e la Baviera, sarà presto realizzato.

Con questo organo,, che viene chiamato l'organo degli eroi, i Tedeschi e gli Austriaci vogliono commemorare le epiche gesta delle genti alemanne Il suo suono, diffuso a grande distanza, deve ricordare al mondo gli eroi della razza, ragione per cui il colossale strumento sarà collegato con una stazione radiofonica. In seguito agli esperimenti eseguiti sotto la direzione del prof. Schuetz del Conservatorio musicale di Vienna, il progetto originale è stato modificato. L'organo, che avrà 27 registri e un grande carillon composto di 13 campane e che sarà collocato nella torre della fortezza sarà suonato soltanto da artisti di grande fama. Per l'impianto è prevista una spesa di novanta milioni di scellini, di cui un terzo è già stato raccolto.

La costruzione comincierà, in ogni modo, fra breve essendo l'importo totale garantito da alcuni privati. Gli introiti dei concerti andranno a beneficio dei ciechi di guerra austriaci e tedeschi.

Raid di propaganda commerciale dell'"Oiseau canari,,

PARIGI,, 31 sera

Assolant, Lefèvre e Lotti i quali, come si ricorda, hanno compiuto la trasvolata dell'Atlantico da Old Orchard a Santander a bordo dell'*Oiseau Canari*, inizieranno alla fine della settimana un viaggio di propaganda attraverso l'Europa.

Essi sono stati infatti incaricati ufficialmente dal Ministero dell'Aria di recarsi a mostrare il loro aeroplano nelle principali città straniere: il viaggio è dunque sopratutto commerciale. Gli aviatori saranno in pratica i commessi viaggiatori di un apparecchio da ricognizione strategica quale l'*Oiseau canari*, sui mercati nei quali l'industria francese ha trovato spesso clientela. L'*Oiseau canari* toccherà successivamente Lisbona, Barcellona, Roma, Atene, Costantinopoli, Belgrado, Bucarest, Praga, Varsavia, Mosca, Helsinki, Riga, Stoccolma, Berlino e Bruxelles. Il viaggio durerà circa un mese.

Le preziose conquiste dei rimorchiatori Artiglio e Rostro

BREST, 31 sera.

Sono arrivati in porto i rimorchiatori italiani *Artiglio* e *Rostro* recanti a bordo circa mezza tonnellata di avorio e le due eliche di bronzo appartenenti all'*Helisabetville* affondato davanti a Bellisle. E' giunto a Brest il comandante svedese Hardveck, il quale rintracciò per primo nel 1923 a dieci miglia da Armen lo scafo dell'*Egipth* affondato e si imbarcherà sull'*Artiglio* e dirigerà le nuove ricerche.

Aviatore ucciso in volo dall'elica dell'apparecchio

REIMS, 31 sera.

Una sciagura aviatoria si è svolta nel centro di Mailly ieri mattina alle ore 11, durante le manovre aeree. Mentre alcune squadriglie di aeroplani del centro di aviazione di Mailly si libravano in aria per una manovra combinata con i reparti dell'esercito di terra, due caccia si sono scontrati. Uno di essi ha avuto l'elica strappata, ma è riuscito tuttavia ad atterrare senza gravi danni. L'altro invece, ha subito avarie più gravi, in seguito alle quali precipitava al suolo, fracassandosi. Il pilota, dopo avere fatto ogni sforzo per raddrizzare l'apparecchio, ne balzava fuori ma disgraziatamente l'elica dell'aeropiano, che era ancora in movimento, l'investì uccidendolo. Il cadavere dell'aviatore veniva raccolto da un centinaio di metri dall'aeroplano orribilmente squarciato. (*Radio Stef.*).

Cinque minatori morti in un pozzo minerario

VIENNA, 31 sera.

Nella zona petrolifera romena di Moreni, dove da du emesi un pozzo è invaso dal fuoco, si è verificata una grave sciagura. Visto che tutti gli sforzi per spegnere l'incendio sono rimasti finora vani, per ordine della direzione della miniera è stata iniziata la costruzione di una galleria destinata a stabilire una comunicazione col focolare dell'incendio.

Ieri un tratto della galleria è rovinato seppellendo parecchi operai, cinque dei quali sono rimasti uccisi. L'ingegnere che dirigeva i lavori, apprendendo la notizia, è impazzito e ha dovuto essere ricoverato in un manicomio.

Trentadue case in fiamme per un gioco infantile

VIENNA, 31 sera.

Un incendio disastroso si è verificato sabato scorso nel villaggio di Slovensko in Cecoslovacchia.

Mentre gli abitanti erano al lavoro nelle miniere e le donne si trovavano nei campi, alcuni bambini hanno appiccato il fuoco ad un fienile probabilmente per godersi lo spettacolo delle fiamme, che, alimentate dal vento violento, si sono in breve estese alle case vicine ed a tutto il paese, diviso in due frazioni. Più di duecento stabili, case coloniche e depositi di cereali, sono andati in rovina. La maggior parte degli edifici, costruiti in legno, sono rimasti distrutti sino alle fondamenta. Il danno ascende a parecchi milioni di corone.

Anche nel villaggio di Tuschkow in Slovacchia, il fuoco ha distrutto sabato 32 stabili. Un bambino è perito tra le fiamme.

Diciannovenne annegato

PAVIA, 31 sera

A Gambarana (Pavia), il giovane Angelo Ghislieri, di anni 19, recatosi in compagnia di altri coetanei a prendere un bagno nel Po, è stato colto da improvviso malore ed è scomparso nei gorghi del fiume. A stento estratto dalle acque dagli accorsi, gli è stata praticata la respirazione artificiale, ma non è stato possibile richiamarlo in vita.

Un motociclista e un carrettiere uccisi

CASALE, 31 sera.

La scorsa notte il capomastro Augusto Prosa, di anni 31, dalla frazione Ritirata in Valmacca si era recato in motocicletta a Valenza e stava facendo ritorno portando sul sellino posteriore un compagno. Nel ritorno andava a sbattere contro un edificio nei pressi della stazione di Bozzole, rimanendo morto sul colpo. L'altro viaggiatore riportava solo lievi escoriazioni al viso.

Ad un chilometro da Bobbio Lomellina, lungo la strada che conduce a Vespolate, il carrettiere Luigi Marazzini è stato travolto dal proprio carro rovesciatosi nella roggia Trona Il disgraziato carrettiere è rimasto schiacciato ed è annegato sotto gli occhi del fratello, impossibilitato a porgergli aiuto.

Rimane sfracellato mentre dorme

SAVIGNANO, 31 sera

Certo Tiglioli Guglielmo, di anni 40, mentre transitava su un carro, trainato da due cavalli, inanzi all'ultimo passaggio a livello prima della stazione di Savignano, fu investito dal treno proveniente da Bolzano. Il Tiglioli non s'accorse del sopraggiungere del treno perchè addormentato.

I cavalli furono ridotti a brandelli e il disgraziato carrettiere, legato con funi rirase fra i fanali della macchina, la quale procedette con velocità minima fino alla stazione di Rimini ove l'autorità fece il sopraluogo e ordinò il trasporto della salma alla Camera mortuaria.

Una medaglia d'oro dell'on. Turati a dieci eroici lavoratori del mare

LIVORNO, sera.

In occasione del naufragio del veliero *Elena M.* avvenuto durante la recente libecciata nel Tirreno, ebbero modo di distinguersi nell'opera di salvataggio dei pericolanti, dieci coraggiosi lavoratori del nostro porto appartenenti al « Dopolavoro » Borgo Cappuccini: Chiesa Antonio, Carnevali Agide, Carnevali Oscar, Carnevali Marino, Carnevali Roberto, Carnevali Fiore, Carnevali Ferruccio, Figaro Armando, Bonomo Manlio, Carlesi Armando e Cascinali Andrea.

Il Segretario del Partito on. Turati con una lettera inviata al Presidente del suddetto Dopolavoro, ha ora assegnato ai bravi marinai la medaglia d'oro del Dopolavoro.

Il giro aereo d'Europa di un giornalista argentino

ROMA, 31 sera

A bordo di un aeroplano civile è giunto a Roma il giornalista Hrtiz Vistor Machado, redattore d'aviazione della «Razon» di Buenos Aires. Il Machado ripartirà da Brindisi nel pomeriggio di sabato, a bordo di un idrovolante, per Costantinopoli.

Il Machado fa il giro aereo dell'Europa a bordo di apparecchi delle varie linee commerciali, allo scopo di studiare l'organizzazione ed il funzionamento, e di farne delle relazioni per i lettori del suo giornale.

Egli si propone sopratutto di mostrare all'opinione pubblica argentina il grado di praticità ed efficienza raggiunto nella navigazione aerea commerciale in Europa. Il 22 luglio egli aveva telegrafato al suo giornale che sarebbe giunto a Roma alle ore 16 precise del giorno 30. Ed il 30 discese all'aeroporto con tre minuti di ritardo.

Quarta Tendopoli alle Dolomiti di Brenta

Campo Carlomagno mt. 1700

4 Turni di 10 giorni

4 turni per giovani e sacerdoti

23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto

22 Agosto-1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

Il grande Pellegrinaggio estivo a Lourdes

L'OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI ricorda a tutti che è necessario affrettare le iscrizioni al pellegrinaggio estivo a Lourdes, per non correre il pericolo di rimanere esclusi.

Questo pellegrinaggio che si reca alla città della Vergine dove numerosissimo è il concorso di folla che da ogni parte viene a venerare e a implorare la Madonna, permette la scelta fra i seguenti tre itinerari:

ITINERARIO I. 29 Agosto - 4 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Modane — Quota: I. classe L. 675 - II. L. 440 - III. L. 300.

ITINERARIO II. 29 Agosto - 7 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Valence, Ginevra, Losanna, Domodossoda — Quota: I. classe L. 1200 - II. L. ... III. L. 600.

ITINERARIO III. 29 Agosto - 17 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Irun, Madrid, Siviglia, Granada, Madrid, Barcellona, Nizza, Ventimiglia — Quota: I. classe L. ... - III. L. 2650.

Informazioni e iscrizioni presso L'OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI, Milano, Via Mercalli 9.